



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

INTEGRA FERMO-MACERATA

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio - Migranti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Obiettivi generali del Progetto rispetto ai giovani in Servizio Civile

Si intende offrire ai giovani in Servizio Civile un percorso di impegno e di formazione che permetterà di:

1. Dare loro la possibilità di vivere, durante l'anno di Servizio Civile, l'esperienza della relazione e della dimensione comunitaria, che è l'aspetto qualificante del progetto. La proposta cioè di partire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando uno stile di vita basato sull'accoglienza e sulla condivisione.
2. Acquisire conoscenze sul fenomeno del disagio urbano estremo, non soltanto attraverso l'approccio diretto e relazionale, ma anche andando a ricercarne le cause socio-culturali.
3. Promuovere, organizzare e partecipare, in collaborazione con gli operatori della Caritas, dei Centri di Ascolto delle Caritas Parrocchiali e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate al tema dell'immigrazione e dell'integrazione anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
4. Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine servizio), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
5. Introdurre i giovani in Servizio Civile ad una metodologia di lavoro basata sul lavoro di équipe, sul lavoro di rete, sul lavoro per progetti in cui le attività vanno preventivamente pianificate, attuate, monitorate, verificate e, nel caso, riprogettate.
6. Portare i giovani in Servizio Civile a conoscere il sistema dei servizi socio-sanitari (pubblici e del privato sociale) del territorio brindisino con particolare riferimento alle risorse nel campo del disagio adulto.

Obiettivi generali del progetto rispetto al servizio.

Il disagio di cui sono portatori le persone descritte nella sezione precedente e rilevato nei dati del tavolo povertà istituito a livello di Ambito Sociale territoriale. Come già evidenziato il disagio può essere considerato come la somma di due sfere di bisogni

che in buona parte risultano non soddisfatti i bisogni di natura materiale e immateriale. Partendo da questa consapevolezza, la Caritas Diocesana di Fermo grazie all'impegno di tanti collaboratori e l'impiego di giovani volontari in Servizio Civile, pone al centro della propria progettazione il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. **Migliorare e rafforzare** la realizzazione di percorsi di integrazione e di inserimento sociale, degli immigrati attraverso l'accesso al sistema dei servizi pubblici e del privato sociale e promuovendo le potenziali risorse pur presenti in ogni persona.
2. **Assicurare ed incrementare** la formazione permanente agli operatori e volontari impegnati in nella relazione di aiuto con le persone in stato di disagio.
3. **Approfondire** nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà, l'esclusione sociale, l'intercultura ed il Servizio Civile Volontario.

L'inserimento dei volontari in servizio civile permetterà certamente il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalla Caritas diocesana ed esattamente sarà diretta a:

- ✓ aumentare le ore di attività relazionali nella sede operativa, al fine di realizzare una prima presa in carico delle persone, garantendo il prolungamento dei tempi di apertura quotidiana del Centro di Ascolto e quindi l'ascolto di un maggior numero di persone;
- ✓ dedicare maggiori e diverse risorse umane nella realizzazione di un maggior numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento, ovvero registrazioni di schede colloquio e monitoraggio dei dati/bisogni;
- ✓ incrementare il servizio informativo per gli stranieri ed immigranti verso i Servizi Sociali territoriali, gli Uffici pubblici (Comune, Questura, ...) e presso gli Enti di Formazione, nonché l'aiuto nella ricerca delle opportunità di lavoro e formativo (tramite internet, postazione pc, etc)
- ✓ potenziare l'attività di insegnamento della lingua italiana e corsi di alfabetizzazione (corsi L2, corsi A1, etc)
- ✓ incrementare le attività di sensibilizzazione e far conoscere maggiormente le esigenze dei giovani, per promuovere testimonianze di giovani SCV e contemporaneamente usufruire dei percorsi programmati per tutti i volontari e collaboratori;
- ✓ partecipare attivamente e responsabilmente alle campagne di sensibilizzazione, nell'organizzazione di eventi, nel coinvolgimento di fasce di popolazione giovanile, nell'attività di sensibilizzazione nelle scuole e con i gruppi parrocchiali giovanili, nella produzione di depliant, inviti, locandine, articoli, file illustrativi, nell'utilizzo di materiale multimediale, nella realizzazione di interviste, nel miglioramento della qualità scientifica dei dossier in termini di affinamento delle tecniche sociostatistiche, nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione giovanili (facebook, twitter, ...)

Obiettivi specifici del progetto

<i>NOME SEDE</i>	<i>CODICE HELIOS</i>
Caritas diocesana Macerata	13255

Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza	13256
Caritas Diocesana	40667

AREA DI INTERVENTO: ADULTI E TERZA ETÀ IN CONDIZIONE DI DISAGIO - MIGRANTI

SEDE: Caritas diocesana Macerata cod. Helios 13255

Situazione di bisogno	Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
1. Necessità per i volontari dei centri di ascolto e degli operatori di essere supportati durante l'apertura dei centri di ascolto parrocchiali	Aumentare i numero dei volontari e degli operatori presenti durante l'apertura dei centri di ascolto parrocchiali della città di Macerata.	1.1 Dall'ascolto effettuato degli operatori e dei volontari dei diversi centri di ascolto parrocchiali risulta che <i>due persone</i> in compresenza durante l'apertura dei centri è insufficiente. 1.2 I volontari e gli operatori non riescono ad accogliere e ascoltare tutte le persone (mediamente otto) che si rivolgono a loro durante l'orario di apertura. Normalmente riescono a garantire <i>3 ascolti</i> in ogni apertura. 1.3 I volontari e gli operatori riescono ad aggiornare il data base condiviso tra tutti i centri di ascolto parrocchiali OSPOWeb solo <i>una volta</i> al mese.	1.1 Potenziare la presenza dei volontari dei diversi centri di ascolto parrocchiali della città di Macerata portando il numero da 2 a 3 persone in compresenza in ogni apertura. 1.2 Aumentare a 5 il numero di persone accolte e ascoltate nei diversi centri (da 3 a 5). 1.3 Aumentare l'aggiornamento del database denominato OSPOWeb portandolo da 1/30 giorni a 1/7 giorni.
Necessità per i volontari dei centri di ascolto e degli operatori di essere supportati per l'elaborazione dei dati raccolti attraverso il database OSPOWeb	Aumentare l'analisi dei dati raccolti attraverso il database OSPOWeb.	2.1 I volontari e gli operatori riescono ad elaborare i dati presenti all'interno del database OSPOWeb una <i>sola volta all'anno</i> .	2.1 Aumentare l'analisi dei dati inseriti nel database OSPOWeb da 1 a 2 volte l'anno.
Necessità di supportare il lavoro di verifica e preparazione dei documenti per la valutazione, da parte della commissione tecnica, degli accessi all'Emporio della Solidarietà	Aumentare il numero dei casi da sottoporre alla valutazione della commissione tecnica.	3.1 L'operatore responsabile della raccolta dei dati relativi alle richieste di accesso all'Emporio della Solidarietà riesce a controllare i documenti ed intrecciare i dati di <i>una richiesta di accesso ogni due ore</i> . 3.2 L'operatore responsabile della raccolta dei dati relativi alle richieste di accesso all'Emporio della Solidarietà riesce a convocare la commissione di valutazione una volta ogni due mesi.	3.1 Passare dal controllo dei documenti ed intreccio dei dati di 1 richiesta ogni due ore a 2 richieste ogni due ore. 3.2 Convocazione della commissione di valutazione da una volta ogni due mesi a una volta al mese.
Necessità di supportare il lavoro di organizzazione e gestione dell'Emporio della	Migliorare la gestione del magazzino, degli ordini e dello stoccaggio.	4.1 L'operatore responsabile dell'accaparramento e gestione dell'Emporio sistema la fatturazione degli ordini <i>una volta al mese</i> .	4.1 Passare da una sistemazione della fatturazione una volta la mese a una volta ogni 15 giorni.

Solidarietà		4.2 L'operatore responsabile dell'accaparramento e gestione dell'Emporio si occupa della gestione del magazzino, della gestione degli ordini e dello stoccaggio della merce con un impegno di 20 ore settimanali.	4.2 Aumentare l'impegno della gestione del magazzino, degli ordini e dello stoccaggio della merce da 20 ore settimanali a 25 ore settimanali.
Necessità di supportare il lavoro di organizzazione e gestione della raccolta e distribuzione del vestiario	Migliorare la gestione della raccolta e sistemazione del vestiario che viene poi distribuito ai poveri della città di Macerata.	5.1 L'operatore responsabile raccoglie il vestiario che viene depositato nelle parrocchie <i>una volta ogni due settimane</i> . 5.2 I volontari sistemano ed organizzano il vestiario raccolto <i>una volta al mese</i> .	5.1 Aumentare la raccolta del vestiario lasciato nelle parrocchie da una volta ogni 15 giorni una volta ogni 7 giorni. 5.2 Aumentare la sistemazione e organizzazione del vestiario raccolto da una volta al mese a una volta a settimana.

Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza cod. Helios 13256	
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<u>AREA DI BISOGNO 1:</u> Necessità dell'associazione di ampliare l'orario di apertura del centro di ascolto, di accoglienza e di orientamento e garantire la presenza degli operatori/volontari	<u>OBIETTIVO 1:</u> Aumentare il numero dei volontari e degli operatori presenti durante l'apertura del centro di ascolto, di accoglienza e di orientamento e garantire la presenza degli operatori/volontari. Nello specifico:
1.1 Apertura del centro e della mensa solo al mattino (pranzo compreso) garantita da una persona, sette giorni su sette.	1.1 Aumentare l'orario di apertura del centro <u>portando la chiusura alle ore 17</u> , cinque giorni su sette e garantire la presenza di <u>due persone</u> (in compresenza) in ogni apertura.
1.2 Ore dedicate specificatamente all'orientamento e alle tecniche di ricerca attiva del lavoro: <u>2 ore a settimana</u>	1.2 Aumentare le ore specifiche da dedicare all'orientamento e alle tecniche di ricerca attiva del lavoro: <u>6 ore a settimana</u> da svolgere nel pomeriggio
<u>AREA DI BISOGNO 2:</u> Necessità del docente che conduce i corsi di lingua italiana per stranieri di lavorare in compresenza con altri volontari e aumentare i percorsi di studio.	<u>OBIETTIVO 2:</u> Inserire tutor d'aula che supportino il docente nella conduzione dei corsi di lingua di italiano per gli stranieri e i percorsi di studio proposti. Nello specifico:
2.1 I corsi di italiano per stranieri proposti dall'associazione vengono garantiti da <u>un solo insegnante</u>	2.1 Garantire la presenza di <u>due tutor d'aula</u> in ogni percorso di italiano proposti dall'associazione
2.2 Percorsi di studio individualizzati (all'interno dei corsi proposti): <u>zero</u>	2.2 Aumentare i percorsi di studio individualizzati (all'interno dei corsi proposti) e portarli <u>a quattro</u>
2.3 Corsi di lingua di italiano in altri luoghi diversi dall'associazione: <u>zero</u>	2.3 Aumentare i corsi di italiano proposti dall'associazione, utilizzando anche altri luoghi afferenti all'associazione portandoli <u>a due all'anno</u>

AREA DI BISOGNO 3: Necessità dell'associazione di ampliare la progettualità e l'implementazione di azioni innovative di integrazione e di contrasto dell'emarginazione di persone straniere.	OBIETTIVO 3: Ampliare la progettualità e l'implementazione di azioni innovative di integrazione e di contrasto dell'emarginazione di persone straniere.
3.1 In un anno vengono implementate <i>due azioni</i> specifiche per promuovere l'integrazione di persone straniere e delle persone accolte.	3.1 Implementare <i>sei azioni</i> specifiche in un anno per promuovere l'integrazione delle persone straniere e delle persone accolte.
3.2 Attività ludiche/ricreative dedicate agli ospiti del centro: due volte l'anno	3.2 Aumentare le attività ludiche/ricreative dedicate agli ospiti del centro portandole a <i>quattro l'anno</i> .

Caritas Diocesana cod. Helios 40667

Bisogno 1) Forte bisogno di un punto stabile di riferimento per persone italiane e straniere in situazione di vulnerabilità

Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
Migliorare la qualità dei servizi offerti, in particolare quella di uno stabile punto di riferimento, spazio di accoglienza e di ascolto, ossia di relazioni costruttive	<ul style="list-style-type: none"> -numero aperture CdA [in media 4 ore/g di apertura (dal lunedì al venerdì: 9.30-11.30 e nel pomeriggio dalle 16.30-18.30)] -numero di persone ascoltate (in media 400) -numero di persone in difficoltà che ottengono informazioni pertinenti sulle risorse presenti nel territorio in relazione ai loro problemi (in media 300 l'anno) -numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento (in media 30 all'anno). -numero di visite domiciliari (in media 100 all'anno). -il numero di interventi economici diretti o indiretti a favore delle famiglie e persone in emergenza (in media 200 l'anno), -numero schede colloquio registrate (in media 800 all'anno) -numero di équipe di progettazione/verifica tra tutti gli operatori impegnati nel CdA (in media 4 all'anno) 	<ul style="list-style-type: none"> -Aumento delle ore di apertura del Centro di Ascolto (indicatore: aumento del 25% passando da 4 a 5 ore al giorno: 8.30-11.30 e 16.30-18.30) -Aumento del numero di persone ascoltate (indicatore: aumento del 25% passando da 400 a 1500 persone) -Aumento del numero di persone in difficoltà che ottengono informazioni pertinenti sulle risorse presenti nel territorio in relazione ai loro problemi (indicatore: aumento da 200 a 250 persone) -Aumento del numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento (indicatore: aumento da 50 a 65 famiglie) -Aumento del numero di schede colloquio registrate (indicatore: da 400 a 500)

Bisogno 2) Bisogno di Segretariato Sociale, Orientamento ai Servizi, Sostegno economico

Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
Migliorare e rafforzare il lavoro di supporto, di accompagnamento e l'attivazione di percorsi integrati di reinserimento sociale	<ul style="list-style-type: none"> -numero di iscrizioni a Centri di Istruzione e Formazione Professionale (in media 15 all'anno) -numero di Curriculum vitae stilati (in media 80 all'anno) -numero di inserimenti lavorativi realizzati (in media 10 all'anno) -numero di contatti/accompagnamenti c/o Uffici territoriali: Comune, Questura, Prefettura, CCAA, Centro Territoriale per l'Impiego, ASL, Scuole, CNA, Confindustria, Sindacati, (in media 80 all'anno) 	<ul style="list-style-type: none"> -aumento del numero di iter burocratici per il rinnovo del permesso di soggiorno seguiti (indicatore: aumento del 20% passando da 80 a 100 all'anno) -aumento del numero di iscrizioni a Centri di Istruzione e Formazione Professionale (indicatore: aumento del 33% passando da 15 a 20 all'anno) -aumento del numero di Curriculum vitae stilati (indicatore: aumento del 25% passando da 80 a 100 all'anno) -aumento del numero di contatti/accompagnamenti c/o Uffici territoriali: Comune, Questura, Prefettura, CCAA, Centro Territoriale per l'Impiego, ASL, Scuole, CNA, Confindustria, Sindacati, ... (indicatore: aumento del 25% passando da 80 a 100 all'anno)

		100 all'anno)
Bisogno 3) Bisogno percorsi e servizi per l'integrazione (orientamento, corsi di italiano, attività di volontariato, etc)		
Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
-Bisogno percorsi e servizi per l'integrazione (corsi di italiano, attività di volontariato, inclusione lavorativa, etc)	n. percorsi attivati (orientamento per il lavoro, attività di volontariato, etc) n, partecipanti corsi di italiano	-aumento del numero di inserimenti lavorativi realizzati (indicatore: aumento del 30% passando da 10 a 13 all'anno) - sperimentazione percorsi di orientamento (n.4 all'anno con 10 partecipanti) nuova iniziativa -potenziamento attività insegnamento lingua italiana

SINTESI RISULTATI E INDICATORI

Risultati	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica
• Miglioramento e qualificazione del servizio di ascolto e segretariato sociale Caritas	N. di utenti accolti nei centri di ascolti ; N.ro utenti supportati nelle pratiche/ segretariato sociale	- <i>Monitoraggio CARITAS 2017-2018</i>
• Potenziamento percorsi di inclusione socio-lavorativa degli utenti	N. di utenti aiutati con attività di orientamento specifico N. utenti partecipanti a corsi di formazione lingua italiana L2 N. utenti partecipanti corsi di alfabetizzazione creazione collaborazione tra enti ed associazioni N. prese in carico stranieri presso Carcere di Fermo	- <i>Monitoraggio CARITAS 2017-2018</i> - <i>monitoraggio tavolo povertà Ambito Sociale XIX</i> - <i>monitoraggio tavolo immigrazione Ambito Sociale XIX</i>
Implementazione e miglioramento attività di informazione, sensibilizzazione e di coinvolgimento della Comunità locale	Numero di nuovi eventi realizzati Numero alimenti donati e n. eccedenze recuperate Numero imprese e cooperative contattate numero ragazzi, giovani e famiglie contattati / coinvolti nelle iniziative informative/sensibilizzazione Numero nuovi volontari	<i>Monitoraggio</i> <i>RITAS 2017-201</i>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Premessa

La figura del volontario in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario in servizio civile si affiancherà agli altri operatori, collaboratori e volontari per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al

grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

AREA DI INTERVENTO: ADULTI E TERZA ETÀ IN CONDIZIONE DI DISAGIO - MIGRANTI

SEDE: Caritas diocesana Macerata cod. Helios 13255

<i>Azioni</i>	<i>Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale</i>
<p>Azione 1: Accoglienza e ascolto dei bisogni delle persone che si rivolgono alle Caritas Parrocchiali della città di Macerata</p> <p>1.1.1 Attività di formazione sull'ascolto e sull'accoglienza, con l'obiettivo di migliorare la capacità di ascolto e la comprensione dei bisogni delle persone che si recano presso le sedi.</p> <p>1.1.2 Predisposizione del materiale per la raccolta dei dati durante l'ascolto, una griglia utile a guidare le richieste di informazione e a raccogliere quanto si ascolta nel database OSPOweb.</p> <p>1.1.3 predisporre un calendario di ascolti per garantire una compresenza di almeno tre volontari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione nell'ideazione di un percorso di formazione, dove i giovani operatori volontari potranno apporre suggerimenti e idee innovative - supporto degli operatori volontari ai volontari delle parrocchie per la raccolta dei dati ascoltati nella griglia cosiddetta "scheda di ascolto" - gli operatori volontari predisporranno un calendario di ascolto e insieme a quest'ultimi presteranno insieme il servizio di ascolto
<p>Azione 2: Analisi e pubblicazione dei dati ottenuti dagli ascolti due volte all'anno per permettere una maggiore pianificazione e progettazione mirata sui bisogni e sulle persone</p> <p>2.1.1 Accompagnamento dei volontari nell'uso del database che permetterà di avere un software sempre aggiornato che permetta quindi il lavoro di analisi e la pubblicazione dei dati ottenuti due volte l'anno.</p> <p>2.1.2 Laboratorio sulla rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la presenza dei giovani operatori volontari negli ascolti delle parrocchie consentirà anche il supporto all'inserimento dei dati raccolti nella "scheda di ascolto" nel database OSPOweb - nella realizzazione nel laboratorio gli operatori volontari apprenderanno gli strumenti utili per la rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier
<p>Azione 3: Migliorare la gestione e l'organizzazione della Commissione dell'Emporio della Solidarietà per garantire un servizio più puntuale</p> <p>3.1.2 Suddivisione della valutazione delle domande in due persone che rispettivamente: controllerà la completezza della domanda in tutti i suoi documenti e intreccerà i dati della domanda con quelli contenuti nel database OSPOweb. Questa procedura consentirà al responsabile della commissione una valutazione più celere delle domande di accesso passando da una richiesta ogni due ore a due richieste ogni due ore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - gli operatori volontari supportati dalla pianificazione e formazione ricevuta dal responsabile della commissione dell'Emporio, controlleranno la completezza delle domande e intrecceranno i dati con quelli presenti nel database OSPOweb
<p>Azione 4: L'Emporio della Solidarietà ha le necessità di: gestire un magazzino con tutta la merce che verrà poi consegnata; gestire gli ordini e lo stoccaggio della merce</p> <p>4.1 Il responsabile della gestione dell'Emporio gestisce insieme a due/tre volontari il magazzino con tutte le merci che arrivano. Inoltre svolge spesso il servizio di raccolta mobili e suppellettili, con l'ausilio di un Ducato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - gli operatori volontari supporteranno il lavoro del responsabile della gestione dell'Emporio nella sistemazione del magazzino e nella raccolta di mobili e suppellettili

Fiat, di persone che se ne vogliono sbarazzare e anch'esse vengono sistemate nel magazzino.	
Azione 5: Distribuzione del vestiario che si raccoglie in tutte le parrocchie della città di Macerata 5.2 Il responsabile con i volontari presenti sistemano, ordinano e scartano ciò che è rovinato una volta a settimana.	- gli operatori volontari coadiuveranno il lavoro dei volontari nella sistemazione dei panni che vengono raccolti dalle parrocchie della città di Macerata

<i>Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto nella Sede: Associazione Centro d' Ascolto e di prima accoglienza (cod. Helios: 13256)</i>	
Attività 1.1.1: Monitoraggio delle attività del centro	I ragazzi in servizio civile collaboreranno con gli operatori del centro nella fase di monitoraggio delle attività che esso propone ponendo particolare attenzione a comprendere gli orari, le modalità di apertura, le metodologie utilizzate, gli strumenti e i contatti a disposizione, chi sono e quali ruoli ricoprono gli operatori/collaboratori/volontari dell'associazione.
Attività 1.1.2: Strutturazione di un calendario di presenza	Valutati e compresi gli elementi sopra riportati, i ragazzi in servizio civile collaboreranno alla strutturazione di un calendario di presenza degli operatori e dei volontari del centro affinché si riesca a garantire la compresenza in un orario giornaliero compreso dalle ore 9 alle ore 17 (cinque giorni su sette).
Attività 1.1.3: Diffusione del nuovo orario	L' apertura del centro, sarà quindi ampliata e garantita da due persone grazie anche alla presenza dei ragazzi in servizio civile che comporranno i gruppetti garanti dell'apertura; i ragazzi in servizio civile collaboreranno a pubblicizzare i nuovi orari di apertura attraverso diversi canali e strumenti.
Attività 1.2.1: Ascolto delle persone e individuazione del bisogno	I ragazzi in servizio civile, attraverso il piano di impiego appositamente strutturato, che chiarirà gli orari e i giorni dedicati all'ascolto, supporteranno gli operatori e gli altri volontari in quest'azione attenendosi scrupolosamente a quanto gli verrà indicato e nel massimo rispetto della privacy.
Attività 1.2.2: Inserimento dei dati all'interno della piattaforma	I ragazzi in servizio civile collaboreranno con gli altri operatori/volontari nella raccolta delle informazioni che scaturiranno dall'ascolto delle persone che si rivolgeranno al centro sempre attenendosi alle indicazioni che riceveranno; inoltre avranno accesso all'apposita piattaforma denominata OSPOWeb (osservatorio delle povertà in Web) attraverso la quale potranno fare azioni di ricerca, di modifica e inserimento dati (l'utilizzo della piattaforma dovrà avvenire con massima attenzione e nel pieno rispetto della privacy). Inoltre, attraverso la piattaforma, potranno elaborare ricerche statistiche utili alla comprensione dei bisogni, delle richieste e degli interventi che riguardano le persone transitate

	all'interno del centro.
Attività 1.2.3: Progettazione di un percorso di orientamento alla ricerca del lavoro	I ragazzi in servizio civile supporteranno gli operatori/volontari del centro a discernere quanto ascoltato e ad appurare che, tra i bisogni espressi, ci sia anche quello occupazionale.
Attività 1.2.4: accompagnamento del richiedente sul territorio	I ragazzi in servizio civile, dopo aver chiarito puntualmente con gli operatori del centro e con il proprio oip le azioni da svolgere e i luoghi dove dover andare, potranno, qualora ce ne sia necessità, accompagnare fisicamente la persona sul territorio nelle diverse agenzie/istituzioni preposte a coadiuvare chi si trova senza lavoro (ad esempio, presso il centro per l'impiego e l'orientamento, agenzie formative per adulti, agenzie interinali, ecc.) e, più in generale, nelle agenzie che supportano chi è nel disagio (es: presso l'ospedale/azienda sanitaria per svolgere delle visite/controlli, uffici pubblici per richiedere documenti – es. prefettura/questura/comune – ecc.)
Attività 2.1.1: Programmazione generale delle attività	I ragazzi in servizio civile collaboreranno nella programmazione generale di tutte le attività didattiche che il centro proporrà, comprendendo le modalità con cui verranno implementate, la disponibilità degli insegnanti e dei volontari, i loro ruoli e gli orari. Coadiuveranno gli operatori e gli altri volontari nella sintesi delle informazioni raccolte al fine di definire, puntualmente, i corsi che il centro sarà in grado di proporre. I ragazzi, grazie anche alla loro giovane età e alla loro predisposizione nella comunicazione (anche attraverso i social network) saranno chiamati a collaborare nella fase di pubblicità di tali proposte.
Attività 2.1.2: Organizzazione specifica delle attività didattiche	I ragazzi in servizio civile collaboreranno con gli altri volontari e gli operatori del centro nella fase di raccolta delle adesioni ai corsi (attenendosi alle modalità stabilite nella fase precedente); successivamente, coadiuveranno gli insegnanti nella somministrazione del test attitudinale per capire il grado di preparazione degli studenti, che si sono iscritti per la prima volta. I ragazzi in servizio civile, inoltre, supporteranno gli insegnanti nelle lezioni di italiano nei due sottogruppi ovvero all'interno del "gruppo livello base" e nel "gruppo di livello avanzato".
Attività 2.1.3: Calendarizzazione dei percorsi di studio	I ragazzi in servizio civile collaboreranno nella realizzazione e nella distribuzione dei calendari delle lezioni. Qualora i ragazzi in servizio civile conoscessero più lingue, gli verrà chiesto anche di collaborare nella traduzione dei calendari in modo da rendere più agevole la loro comprensione da parte degli studenti.
Attività 2.2.1: Monitoraggio della preparazione dei partecipanti ai corsi di lingua italiana	Fin dall'avvio delle diverse proposte di studio della lingua italiana, i ragazzi in servizio civile supporteranno gli insegnanti nell'osservazione costante delle capacità degli studenti a seguire la proposta didattica all'interno dei diversi corsi attivati. Riporteranno agli stessi le loro impressioni e potranno suggerire ulteriori azioni di verifica delle competenze.
Attività 2.2.2: Individuazione delle persone con	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a dare il loro parere sulle persone individuate come studenti con maggiore difficoltà di apprendimento e insieme agli insegnanti si procederà alla

maggior difficoltà di apprendimento	definizione degli stessi.
Attività 2.2.3: Proposta di percorsi di studio individualizzati	I ragazzi in servizio civile supporteranno gli insegnanti nella proposta di un percorso di studio individualizzato alle persone precedentemente individuate.
Attività 2.2.4: Implementazione dei percorsi di studio individualizzati	I ragazzi in servizio collaboreranno con gli insegnanti nell'implementazione dei percorsi di studio individualizzati ad almeno quattro studenti.
Attività 2.2.5: Verifica dei percorsi di studio individualizzati	Durante lo svolgimento dei percorsi di studio individualizzati, i ragazzi in servizio civile, coadiuvati dagli insegnanti e dagli altri operatori/volontari con cui avranno implementato i percorsi di lingua italiana, saranno chiamati a dare il loro parere sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti. Così facendo, anche loro collaboreranno ad individuare le modifiche da apportare alle proposte di studio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.
Attività 2.3.1: Programmazione generale delle attività	I ragazzi in servizio civile prenderanno parte alla programmazione generale della proposta di studio da sviluppare in altre sedi, diverse dal centro di ascolto. Si terrà quindi conto delle loro idee, dei loro suggerimenti e della loro presenza e disponibilità nell'individuazione dei percorsi che realisticamente il centro sarà in grado di proporre. Successivamente, collaboreranno alla realizzazione del volantino di promozione dell'iniziativa e alla divulgazione dello stesso anche con contatti diretti verso le realtà precedentemente individuate come ad esempio: le parrocchie, i centri di ascolto e di distribuzione, le associazioni di volontariato, ecc.
Attività 2.3.2: Raccolta delle adesioni e programmazione specifica delle attività	Dopo la dovuta promozione e diffusione dell'iniziativa, i ragazzi in servizio civile collaboreranno nella raccolta e nella gestione delle adesioni, tenendo in considerazione i requisiti minimi strutturali necessari allo svolgimento delle lezioni e a differenziare le diverse proposte in modo da coinvolgere il maggior numero di persone e "coprire" più zone territoriali della diocesi.
Attività 2.3.3: Implementazione delle attività didattiche	I ragazzi in servizio civile coadiuveranno gli insegnanti nell'implementazione di almeno due percorsi di studio della lingua italiana in un anno, da realizzare in altrettanti luoghi (circa 20 lezioni in totale per ogni corso), diversi dalla sede del centro di ascolto. I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a collaborare alle diverse attività in loco (ovvero dove si svolgeranno i corsi) siano esse direttamente collegate alla didattica rivolta agli adulti che alle altre attività a corollario (ad esempio supportare la gestione dei bambini, figli degli studenti, in attività ludiche, formative ed esperienziali, ecc.)
Attività 2.3.4: Verifica delle proposte didattiche	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a dare il loro parere sullo svolgimento delle attività didattiche e sulle altre attività (come sopra riportato). Grazie anche al loro contributo, si potrà adeguare la proposta e ottenere i risultati prefissati.
Attività 3.1.1: Programmazione generale delle attività	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a collaborare nella programmazione generale delle attività dedicate all'integrazione delle diverse culture. Grazie alle loro abilità nell'uso di apparecchiature informatiche, saranno chiamati a collaborare nel monitoraggio e nella sintesi delle proposte che le varie realtà presenti sul territorio diocesano

		<p>propongono sul tema dell'integrazione (sviluppando, in questo modo, il lavoro di rete). I ragazzi in servizio civile collaboreranno con il gruppo di lavoro che elaborerà le proposte di promozione dell'integrazione a partire da quelle che proporranno gli ospiti e le persone ascoltate nel centro.</p>
Attività Definizione attività	3.1.2: delle	<p>I ragazzi in servizio civile, facenti parte del gruppo di lavoro appositamente costituito, parteciperanno all'elaborazione delle sei azioni da implementare durante l'anno. A tal fine, i ragazzi in servizio civile cercheranno di coinvolgere gli ospiti del centro e delle comunità straniere presenti all'interno del territorio. Alcune delle attività in cui i ragazzi in servizio civile potrebbero partecipare e cui potrebbero apportare il loro contributo a vario titolo sono (ciò che segue è a titolo di esempio e non esaurisce le possibili azioni da implementare):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Momenti conviviali come pranzi o cene: attraverso le diverse pietanze si possono scoprire alcuni usi e costumi delle diverse nazioni; ➤ Visione di film/documentari: prendendo spunto da questi filmati, si potrebbero approfondire alcune scene o il senso del film stesso e chiedere a chi proviene da quel territorio se ciò che è stato visto corrisponde alla realtà; ➤ Incontri/dibatti pubblici sull'integrazione aperti a tutta la cittadinanza; ➤ Incontri/testimonianza nelle scuole e nei gruppi giovanili; ➤ Open-day: promuovere la conoscenza del centro e delle persone presenti con un'apertura specifica aperta a tutta la cittadinanza; ➤ Eventi sportivi di vario genere in cui promuovere la formazione di squadre con persone provenienti da diverse nazioni (es. torneo dei cinque continenti). <p>Considerata la giovane età dei ragazzi in servizio civile e la loro esperienza diretta nel vivere relazioni interculturali, si auspica che la loro presenza apporti dinamicità nelle azioni che si proporranno e un maggior coinvolgimento dei loro coetanei.</p>
Attività Monitoraggio attività	3.1.3: delle	<p>I ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad esprimere il loro parere e a verificare, insieme al gruppo di lavoro, tutte le fasi che hanno connotato le diverse proposte di integrazione delle diverse culture e nazionalità.</p>
Attività Ascolto preferenze ospiti	3.2.1: degli	<p>I ragazzi in servizio civile, attenendosi a quanto stabilito insieme all'olp e agli operatori/volontari dell'associazione ascolteranno, anche informalmente, le preferenze degli ospiti del centro sulle attività ludico/ricreative che potrebbero essere attivate a loro favore. Di ciò che ascolteranno, i ragazzi in servizio civile saranno chiamati a fare sintesi e a condividerla con gli altri operatori e volontari al fine di giungere ad un quadro generale in merito.</p>
Attività progettazione delle diverse attività	3.2.2.:	<p>I ragazzi in servizio civile co-parteciperanno alle varie fasi della progettazione delle attività ludico/ricreative che hanno riscosso un maggior numero di consensi; inoltre, i ragazzi in servizio civile stimoleranno gli stessi ospiti del centro ad attivarsi per essere parte integrante nell'ideazione delle attività.</p>
Attività Implementazione delle attività ludico/ricreative	3.2.3:	<p>I ragazzi in servizio civile co-parteciperanno alle sei attività ludico/ricreative dedicate agli ospiti del centro. Si riportano, di seguito, alcune delle attività in cui i ragazzi potrebbero essere coinvolti auspicando che possano portare il loro contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi che di volta in volta verranno prefissati (gli esempi non sono esaustivi di ciò che si potrà realizzare):</p> <ul style="list-style-type: none"> -Viaggi ed escursioni presso luoghi di interesse turistico, culturale e di culto; - feste di compleanno, per anniversari, ecc; -Corsi di ginnastica e corpo libero con istruttori professionisti (da effettuare all'interno del centro o in strutture esterne apposite); -Convenzioni con associazioni sportive/scuole di ballo; <p>I ragazzi in servizio civile collaboreranno anche alle attività dal carattere</p>

	più formativo; per questo, non si esclude la loro partecipazione in laboratori creativi/professionali attivati anche con il coinvolgimento di professionisti del settore e di associazioni di categoria (in collaborazione, ad esempio, con i sindacati, enti di formazione, cooperative sociali, ecc.)
Attività 3.2.4: Monitoraggio delle attività	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad esprimere il loro parere e a verificare, insieme al gruppo di lavoro, tutte le fasi che hanno connotato le diverse proposte ludico/ricreative. La verifica in itinere permetterà ai ragazzi in servizio civile di compartecipare all'individuazione, alla modifica o all'eliminazione di ciò che ostacola il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Caritas Diocesana cod. Helios 40667		
Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
<p>Azione 1: Networking del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> -Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto -Pianificazione della comunicazione -Implementazione della comunicazione/strumenti -Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione -Attivazione incontri informativi e formativi -Coinvolgimento nuove risorse e volontari -Raccolta e analisi dei risultati della campagna 	<p><u>n.1 Coordinatore:</u> coordinamento e programmazione <u>n.1 OLP sedi progetto:</u> supporto ed affiancamento giovani in SC n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Ospos3) n.2 esperti esterni per attività di grafica e comunicazione <u>n.5 volontari</u> per attività di comunicazione/promozione n.8 membri equipe caritas diocesana</p> <p>n.3 membri equipe di progetto POLICORO</p>	<p><u>Coordinatore:</u> laurea in giurisprudenza, esperienza pluriennale in progettazione sociali e inclusione lavorativa, specializzazione in progettazione (università di Perugia), Specializzazione post laurea diritto del lavoro, sindacale e previdenza sociale <u>Coordinatori locali:</u> volontari con esperienza pluriennale nel campo del disagio e assistenza, n.1 OLP sedi progetto: volontari con titoli ed esperienza pluriennale nel campo del disagio e segretariato sociale n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospos3) con laurea scienze politiche e specializzazione diritti umani, esperienze nel settore servizio civile/ volontariato e progetti di inclusione sociale esperti esterni per attività di grafica e comunicazione volontari ed esperti per attività di formazione e consulenza</p>
<p>Azione 2: Erogazione di servizi ascolto, segretariato sociale, ecc.</p> <p>Individuazione del bisogno compilando la scheda OSPO che ha anche un inserimento informatico; primo ascolto (attivazione relazione di aiuto) Attivazione percorso di aiuto e supporto con con professionisti individuati dalla struttura;</p>	<p><u>n.1 Coordinatore:</u> coordinamento e monitoraggio <u>n.1 OLP sedi progetto:</u> supporto ed affiancamento giovani in SC n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Ospos3) n.8 volontari per inserimento dati/gestione data base n.20 volontari per attività operative n.8 esperti specialisti</p>	<p><u>Coordinatore:</u> vedi sopra n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti : vedi sopra n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospos3): vedi sopra n.8 volontari inserimento dati: vedi sopra n.20 volontari. Vedi sopra <u>n.8 consulenti esterni ed esperti coinvolti</u> per esigenze specifiche (gratuite) per: area legale, mediazione interculturale, psicologo, mediazione conflitti e/o assistenza psicologica e/o assistenzasociale.</p>
<p>Azione 3: Implementazione delle attività di orientamento e attività di inclusione ed integrazione</p>	<p><u>n.1 Coordinatore:</u> coordinamento e monitoraggio <u>n.5 Coordinatori locali:</u> coordinamento e monitoraggio delle attività</p>	<p><u>Coordinatore:</u> vedi sopra <u>Coordinatori locali:</u> vedi sopra <u>OLP sedi progetto:</u> vedi sopra n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti : vedi sopra n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospos3): vedi</p>

	<p><u>nelle singole sedi, formazione volontari</u> <u>n.5 OLP sedi progetto: supporto ed affiancamento giovani in SC</u> <u>n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti</u> <u>n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Ospo3)</u> <u>n.8 volontari per inserimento dati/gestione data base</u> <u>n.20 volontari per attività operative</u> <u>n.8 esperti specialisti</u></p>	<p><u>sopra</u> <u>n.8 volontari inserimento dati: vedi sopra</u> <u>n.20 volontari. Vedi sopra</u> <u>n.8 consulenti esterni ed esperti convolti per esigenze specifiche (gratuite) per: area legale, mediazione interculturale, psicologo, mediazione conflitti e/o assistenza psicologica e/o assistenza sociale</u> <u>personale ed esperti partner di progetto</u> <u>TARASSACO COOPERATIVA SOCIALE</u></p>
<p>Attività 4: Implementazione delle attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento della Comunità locale -Realizzazione incontri a livello di sede di progetto per verifica delle opportunità e delle risorse -Reperimento degli strumenti didattici ed allestimento dei percorsi di sensibilizzazione e formazione nel territorio -Preparazione strumenti informativi e di sensibilizzazione/promozione dedicati al mondo delle imprese. -Avvio della didattica e delle iniziative di sensibilizzazione/informazione -Monitoraggio e verifica in itinere e finale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>n.1 Coordinatore: coordinamento e monitoraggio progetto</u> • <u>n.5 Coordinatori locali: coordinamento e monitoraggio nelle singole sedi, formazione volontari</u> • <u>n.5 OLP sedi progetto: supporto ed affiancamento giovani in SC</u> • <u>n.2 educatore per attività con ragazzi e giovani</u> • <u>n.2 esperti per comunicazione e grafica</u> • <u>n.1 volontariato giornalista</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Coordinatori locali: v. sopra</u> • <u>Assistenti sociali: v. sopra</u> • <u>OLP sedi progetto: vedi sopra</u> • <u>n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospo3): vedi sopra</u> • <u>n. educatori con esperienza nell'attività ??</u> • <u>n. 2 esperti grafica e comunicazione</u> • <u>n.1 esperto giornalismo</u> • <u>Supporto UNIVERSITA' DI MACERATA</u>
TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO)		20 volontari e collaboratori

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*

<i>NOME SEDE</i>	<i>CODICE HELIOS</i>	<i>NUMERO</i>
<i>Caritas diocesana Macerata</i>	<i>13255</i>	<i>2</i>
<i>Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza</i>	<i>13256</i>	<i>2</i>
<i>Caritas Diocesana</i>	<i>40667</i>	<i>2</i>

11) *Numero posti con vitto e alloggio*

0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio*

6

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	CARITAS DIOCESANA	FERMO	Via Palestrina, 21/23	40667	2
2	Caritas diocesana Macerata	Macerata	Piazza Strambi, 4	13255	2
3	Associazione Centro di ascolto e di prima accoglienza	Macerata	Via Rampa Zara 13-15	13256	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo 1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà

di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curricolari, tirocini extracurricolari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per le sedi: Caritas diocesana Macerata Codice Helios: 13255 Associazione Centro di ascolto e di prima accoglienza: cod. Helios: 13256		
Modulo 1- Il progetto		
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	ore
a) Conoscenza del progetto (TIZIANA MANUALE, EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	8
b) Conoscenza della struttura (CLAUDIA MANUALE, EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	
c) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (CARLO TIRABASSI)	Per tutte le attività	
d) Conoscenza delle attività e delle procedure operative (GIULIA MARZIONI, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	
e) Ruoli e figure all'interno della struttura (GIULIA MARZIONI e CLAUDIA MANUALE)	Per tutte le attività	
Modulo 2- Il settore di impiego		
a) Introduzione alle tematiche del settore dei centri di ascolto (EMANUELE RANZUGLIA)	Azione 1 della Caritas Macerata e 1.2.1 -1.2.2 del Centro di Ascolto e prima	30

	accoglienza	
b) Specifiche tematiche del settore del disagio adulto (EMANUELE RANZUGLIA)	Per tutte le attività	
c) Educare i giovani (MICHELE MENGASCINI, SILVIA SAVORETTI E EMANUELE SEVERINI)	1.2.1 – 3.1.1 -3.2.2 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
d) Addestramento al compito (TIZIANA MANUALE ED EMANUELE SEVERINI)	Azioni 2, 3 e 4 della Caritas Macerata e 1.1.1 – 1.2.2-1.2.3-1.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
e) Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
f) Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
g) Risposte locali ai bisogni (CARLA SCARPONI)	Azione 1 e 2 della Caritas Macerata e 1.2.4 – 2.3.1-3.1.1-3.2.1 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
h) Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego (SILVIA SAVORETTI E EMANUELE SEVERINI)	Azione 1 e 2 e 1.2.1 -1.2.3-1.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
i) Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività	
l) La rete dei servizi del territorio (CARLA SCARPONI E SILVIA SAVORETTI)	Per tutte le attività	
m) Il ruolo dei servizi sociali (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività	
n) La relazione d'aiuto (ANNALISA UBERTONI e SILVIA SAVORETTI)	Azione 1 della Caritas Macerata e 1.2.1 – 2.1.3-2.2.1-2.2.2-2.2.4-2.3.3 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	12
o) La comunicazione efficace (ANNAMARIA CACCIAMANI, GIULIA MARZIONI E TIZIANA MANUALE)	Per tutte le attività	
p) La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari (GIULIA MARZIONI, CLAUDIA MANUALE, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Azione 1, 2, 3, 5 della Caritas Macerata e 1.1.1-1.2.1-2.1.1-2.2.1-2.2.5-2.3.4-3.1.3-3.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
q) Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare" (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
r) Le dinamiche di gruppo (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	12
s) Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
t) Verifica degli obiettivi raggiunti (GIULIA MARZIONI, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le azioni della Caritas Macerata 2.2.5-2.3.4-3.1.3-3.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	10

u) Bilancio delle competenze personali (GIULIA MARZIONI, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	
---	-----------------------	--

Sede: Caritas diocesana codice Helios 40667

Modulo 1- Il Progetto			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 8</i>
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica.	Stacchietti Sergio Trapasso Giordano	tutte	2
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro di Ascolto della Caritas conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario.	Coltorti Maria Grazia Andrenacci Marta Castagna Stefano	tutte	5
Verifica	Andrenacci Marta		1

Modulo 2-La sicurezza			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 4</i>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari, la prevenzione e la sicurezza nei progetti di servizio civile	Castagna Stefano	tutte	4

Modulo 3- La relazione d'aiuto			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 10</i>
La gestione delle relazioni con le persone assistite e con i volontari	Salvatelli Chiara Sergio Stacchietti	Attività 1, 2, 3	3
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	Tarquini Lucia Salvatelli Chiara	Attività 1,2,2	2
Laboratorio di formazione al bene comune	Salvatelli Chiara Castagna Stefano	Attività 4	2
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Trapasso don Giordano Tonucci Gina	tutte	2
Verifica modulo	Andrenacci Marta		1

Modulo 4- Le dinamiche di gruppo			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 12</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Andrenacci Marta Salvatelli Chiara	tutte	4
Il lavoro d'équipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni	Castagna Stefano Marilungo Daniela	tutte	4
Supervisione ed approfondimento del lavoro d'équipe comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.	Trapasso don Giordano Andrenacci Marta	tutte	3

Valutazione modulo	Andrenacci Marta	1
--------------------	------------------	---

Modulo 5 – il settore d’impiego			
Contenuti della formazione	Cognome e Nome	Attività di progetto	ORE 30
Addestramento al compito: le tecniche dell’ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, la preparazione dei pacchi viveri, ecc. Tecniche dell’osservazione e del discernimento	Elisei Mario Marilungo Daniela Stacchietti Sergio	Attività 2, 3	4
Uso del software OSPOWEB, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura dei dati statistici. Mappatura del territorio e conoscenza del contesto	Gina Tonucci Marilungo Daniela	Attività 1	2
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo Caritas: i senza fissa dimora, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione, gli anziani soli, le nuove povertà e la povertà sommersa. L’inserimento ed il sostegno ai detenuti, e ex detenuti e loro famiglie. Il sistema dei servizi socio-assistenziali del territorio, modelli ed esperienze di collaborazione con Enti Pubblici e associazioni in ree	Castagna Stefano Tarquini Lucia Elisei Mario	Attività 2,3	8
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri di ascolto e servizi per effettuare una verifica e una programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, ecc.	Gina Tonucci Castagna Stefano Stacchietti Sergio	Attività 2,3	6
Conoscenza enti di sostegno al disagio adulto presenti in diocesi (con scambio esperienze e riflessione condivisa)	Stefano Castagna Andrenacci Marta	tutte	3
Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di socio-assistenziale	Castagna Stefano	tutte	2
Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	Castagna Stefano	tutte	2
Conoscenza di base degli inserimenti lavorativi	Marilungo Daniela Andrenacci Marta	Attività 2	2
Valutazione modulo	Andrenacci Marta		1

Modulo 6- la rielaborazione			
Contenuti della formazione	Cognome e Nome	Attività di progetto	ORE 8
Verifica degli obiettivi raggiunti	Andrenacci Marta	tutte	2
Revisione e verifica dell’esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Tonucci Gina Andrenacci Marta	tutte	3
Valutazione delle abilità acquisite	Castagna Stefano	tutte	3

42) Durata

La durata complessiva della formazione specifica è di: 72 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia

Caritas Diocesana di *MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA*

Piazza Strambi, n. 3 cap. 62100 città Macerata

Per informazioni: Tel. 0733/232795 Fax 0733/268307 E-mail caritas@diocesimacerata.it

Persona di riferimento: Marzioni Giulia

Caritas Diocesana di Fermo

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Fermo

Via Palestrina, 21/23 cap 63900 città FERMO (FM)

Tel. 0734/229504 - E-mail (solo per informazioni) serviziocivile@caritasdiocesfermo.it

Persona di riferimento: Andrenacci Marta - 0734/229504

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *INTEGRA FERMO-MACERATA*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio - Migranti

Codice: A02-A11

6) *Durata del progetto*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia

La Caritas diocesana di Macerata è l'organismo pastorale che la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia ha predisposto per concretizzare la pastorale della carità. Le sue attività prevalenti si possono suddividere in grandi filoni paralleli che possiamo così sintetizzare:

- osservazione costante dei fenomeni riguardanti le povertà presenti sul territorio attraverso il coordinamento dell'opera dei vari centri di ascolto presenti sul territorio diocesano;
- costante rielaborazione e sistemazione dei dati provenienti dai vari centri periferici con relative pubblicazioni di dossier statistici;
- ideazione, progettazione ed implementazione di interventi volti al superamento dell'emarginazione e dell'esclusione sociale, delle varie forme di povertà e di disagio rivolti a tutta quella fascia della popolazione che si trova nel bisogno;
- coordinamento con gli enti pubblici e privati del territorio predisposti per il contrasto alle povertà;
- servizio di formazione, animazione, sensibilizzazione, promozione del volontariato presso le proprie sedi – ivi compresi il servizio civile nazionale e le esperienze diversificate di servizio -, informazione su varie tematiche legate alle povertà, alla pace, all'ambiente, alla mondialità (es: "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro"), diritti umani, ecc. attuato come accompagnamento delle singole realtà.

Centro di ascolto e prima accoglienza

Il Centro di Ascolto e Prima Accoglienza è un'Associazione che nasce nel 1989 a Macerata su iniziativa di Monsignor Carboni e che raccoglie l'ispirazione generata dalla Caritas della Diocesana per intraprendere un'attività di servizio ai disagiati. Inizialmente, per cercare di offrire un pasto ed un luogo dove trascorrere la notte, vennero utilizzati gli ex locali del seminario vescovile, poi nel 1996/1997 venne ristrutturata una vecchia carrozzeria. Questo locale non permetteva però l'accoglienza di molte persone, così nel 1990 con la caduta del regime comunista sbarcarono in Italia più di 4000 albanesi e furono resi disponibili gli attuali locali siti nel centro della città di Macerata (via Rampa Zara 13-15). Anima originaria dell'Associazione è la costituzione di un punto

di riferimento per tutti coloro che versano in condizione di grave disagio. La metodologia di intervento del centro rifugge dall'assistenzialismo e dall'elemosina, ma consiste nella sperimentazione della prossimità verso chi ha bisogno, per coltivare insieme una relazione che faccia apprendere ad entrambi l'atteggiamento gratuito proprio dello stare insieme

Caritas diocesana di Fermo è l'ufficio che coordina e sviluppa le attività in campo socio-assistenziale della Arcidiocesi di Fermo e degli enti collegati (parrocchie, associazioni di volontariato, Fondazioni ed enti *no profit*).

La Arcidiocesi di Fermo è la Diocesi più vasta delle Marche (1.318 Km².) ed è quella con più alto numero di abitanti (272.110), comprende 58 Comuni di cui 39 nella provincia di Fermo, 13 nella provincia di Macerata e 6 nella provincia di Ascoli Piceno.

Il territorio diocesano è diviso in 9 Vicarie e 123 Parrocchie (vedi dettaglio mappa nel sito dedicato della Diocesi di Fermo), mentre la rete Caritas è costituita da n.23 centri di ascolto, n.3 mense per i poveri (gratuite), n.1 refettorio (distribuzione pasti), n.2 case di accoglienza notturna (dormitorio).

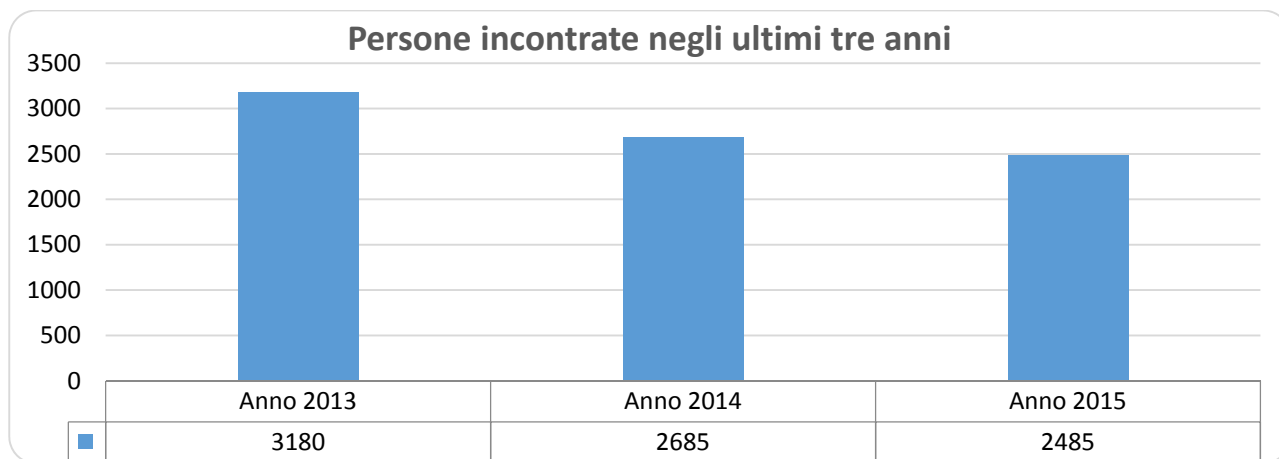
7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Contesto territoriale Diocesana di Macerata

Il progetto si attua nel territorio del comune di Macerata presso la **Caritas diocesana Macerata Cod. Helios 13255**

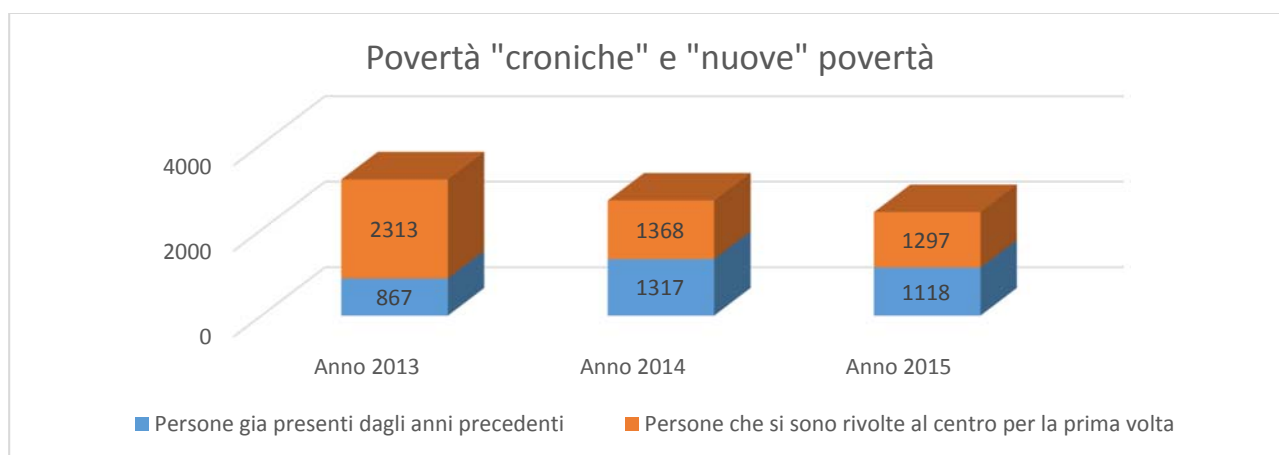
[Fotografia delle persone che si sono rivolte ai centri di ascolto negli ultimi tre anni](#)

Nel corso dell'ultimo triennio 2013 - 2015 le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto parrocchiali e a quello diocesano afferenti alla Caritas diocesana di Macerata sono diminuite¹. Nello specifico dall'elaborazione effettuata utilizzando il software in dotazione denominato OspoWeb risulta che:

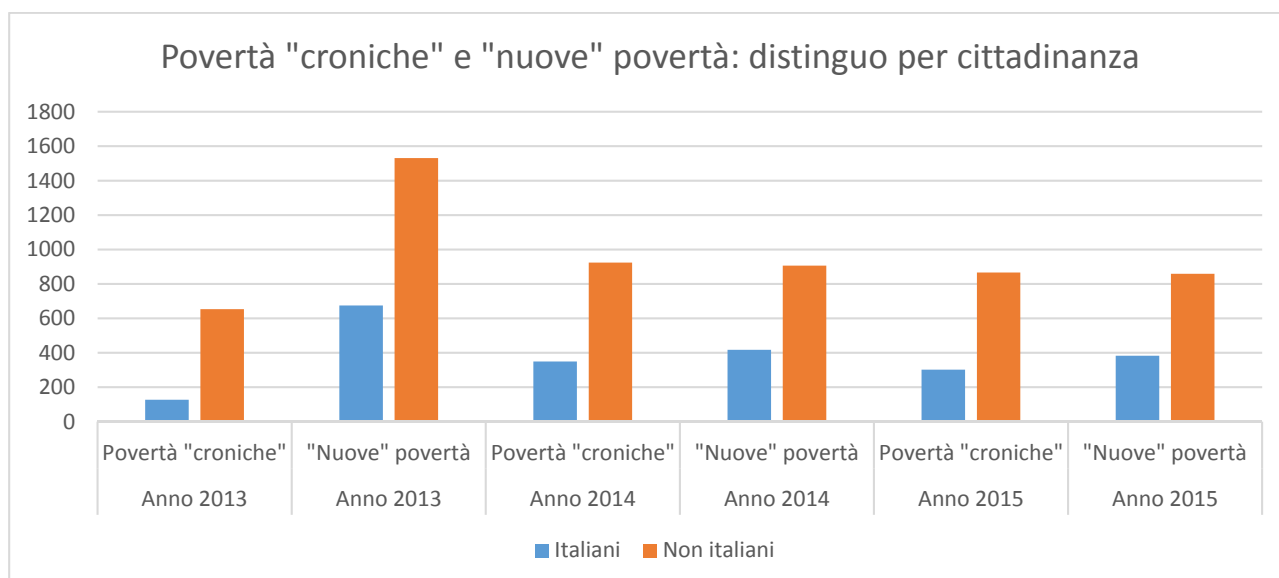


Se analizzata, questa flessione ci permette di capire alcune caratteristiche del fenomeno delle povertà a livello diocesano in quanto a fronte della diminuzione di 695 persone (a livello assoluto) emerge che le persone che si sono rivolte ai centri Caritas per la prima volta sono diminuite di 1016 unità mentre coloro che già in anni precedenti avevano chiesto aiuto sono aumentati (se si paragonano le persone del 2015 e quelle del 2013) di 251 unità.

¹ Va ricordato che le persone incontrate nei nostri centri nel 2008 erano 850; in sette anni l'aumento è pari al 192% (cfr dossier diocesano "Rapporto sulle povertà 2008-2009. Conosciamo la nostra realtà" pag. 97)



E' un primo indice importante che diventa ancora più utile ai fini della comprensione del "tipo" delle povertà riscontrate a livello diocesano se distinto tra persone italiane da persone provenienti da altri paesi.

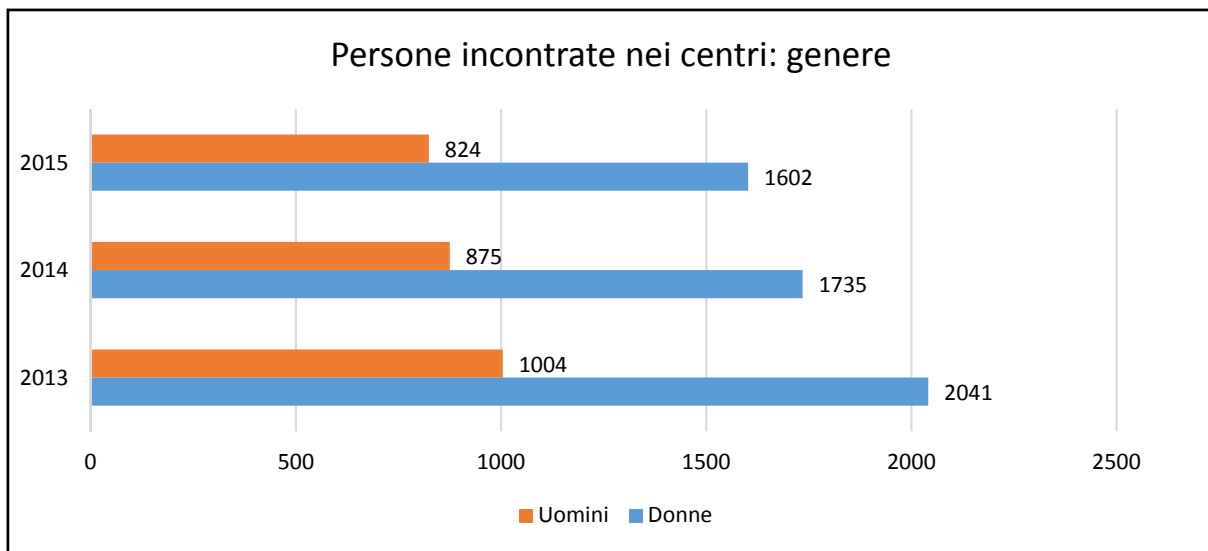


Nonostante il numero delle persone con cittadinanza non italiana rimanga quello maggioritario, ciò che i dati sopra riportati ci permettono di osservare è l'aumento delle povertà "croniche" degli italiani (+175 – se paragoniamo il 2015 al 2013) e il calo, drastico, delle "nuove povertà" dei cittadini stranieri che si rivolgono ai centri di ascolto (-672 – se paragoniamo il 2015 al 2013).

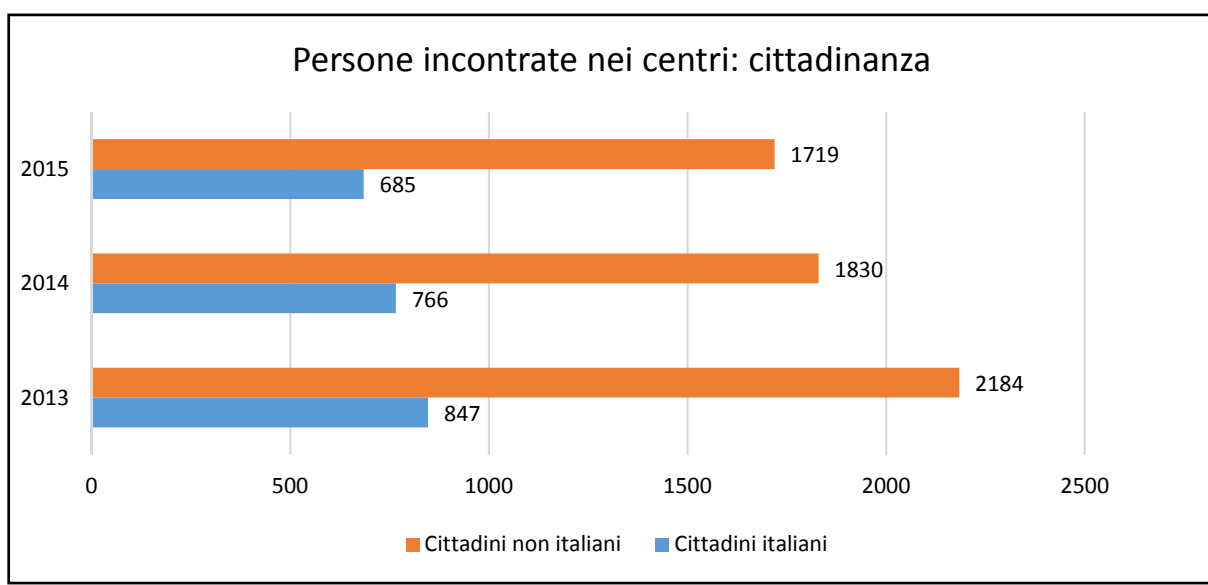
Persone che negli ultimi tre anni si sono rivolte alla "rete" Caritas²

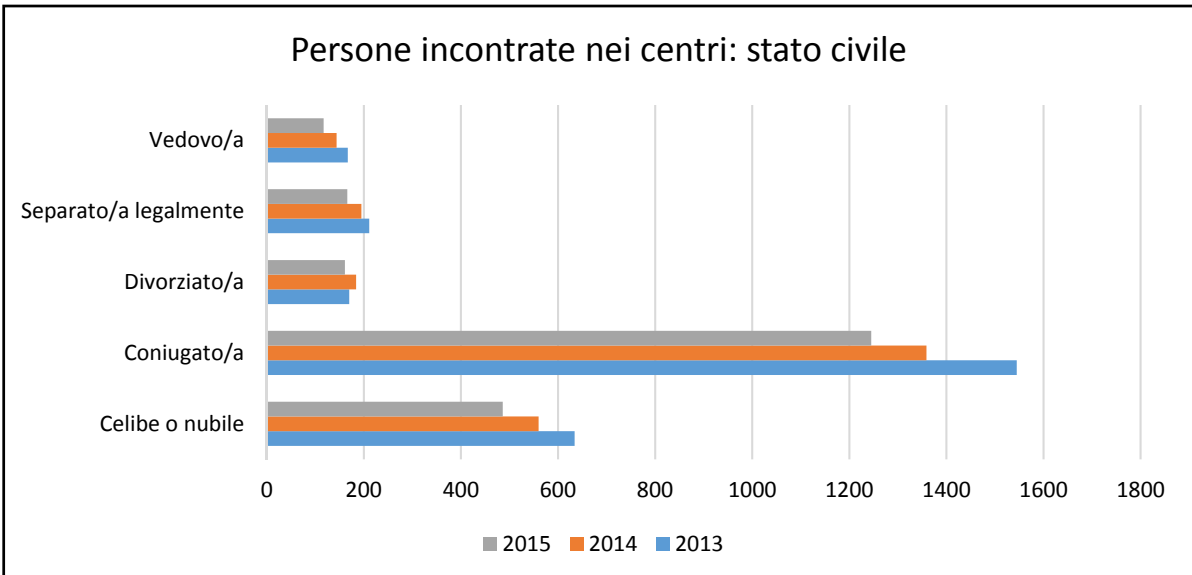
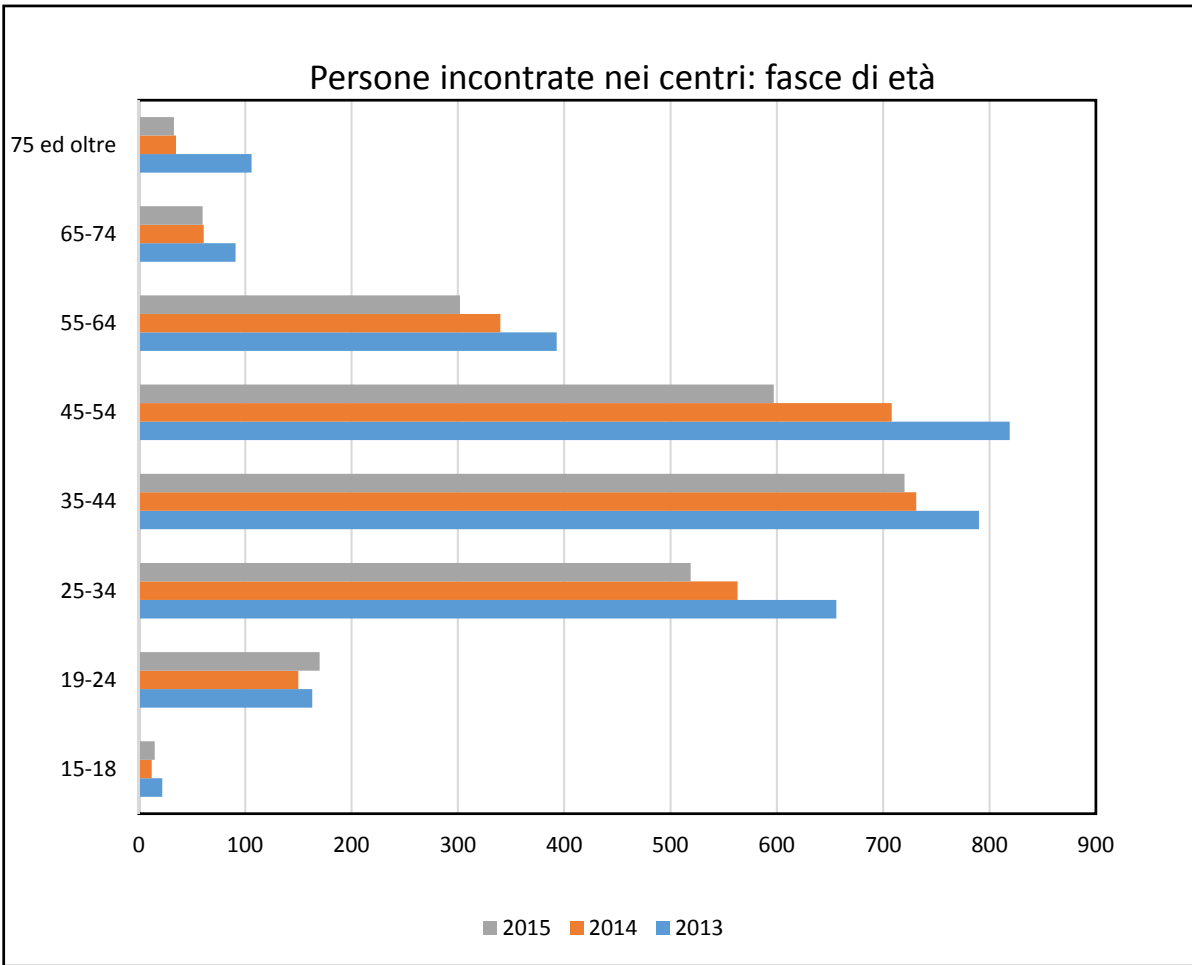
² Composta anche dal G.V.V. sez. Marche gruppo filiale di Macerata, Punto Acli Famiglia-Macerata, Ass. Sermit di Tolentino, Ass. "L'Altro" di Recanati e Ass. centro di ascolto e di prima accoglienza di Macerata

**D
O
N
N
E**

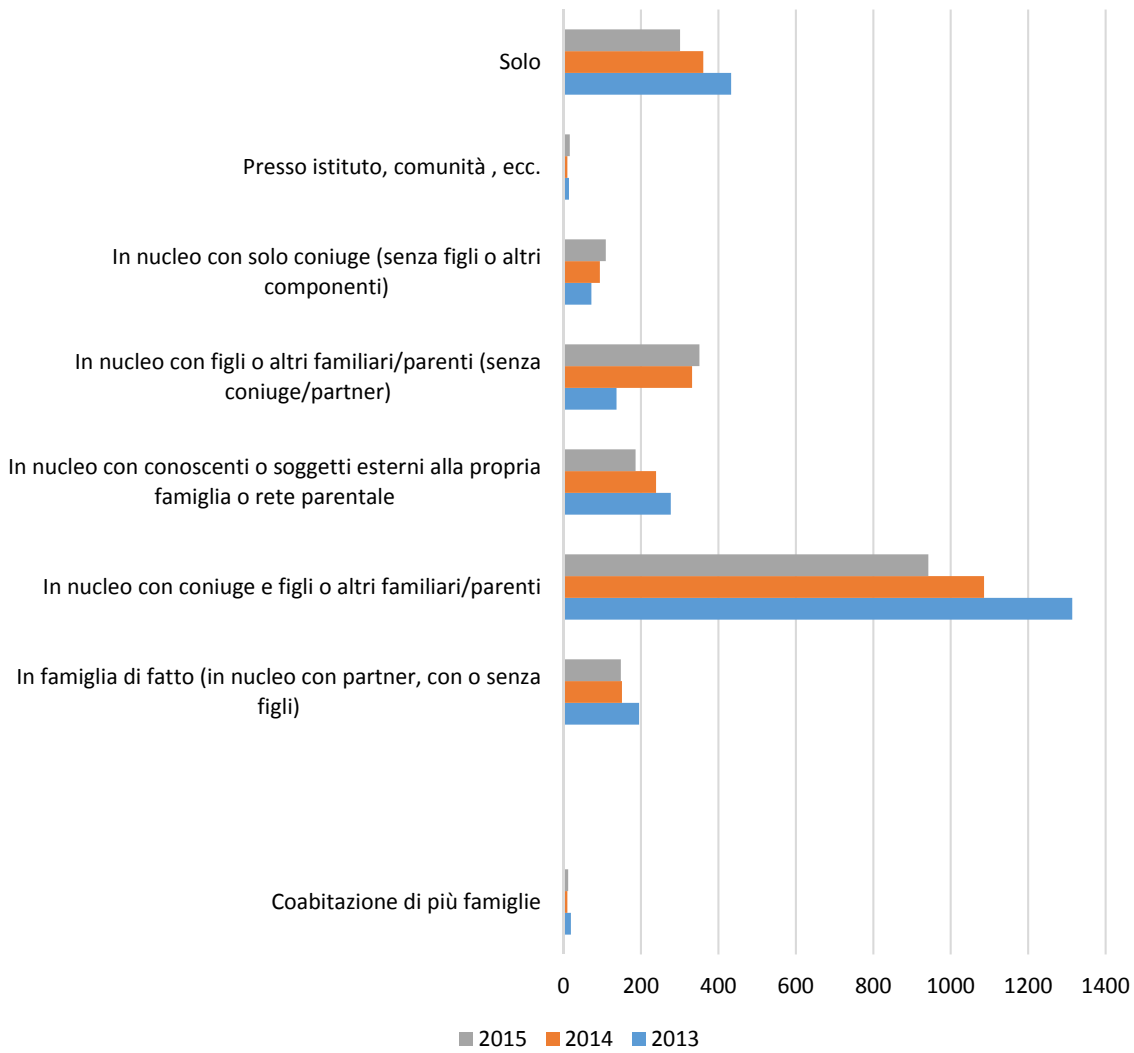


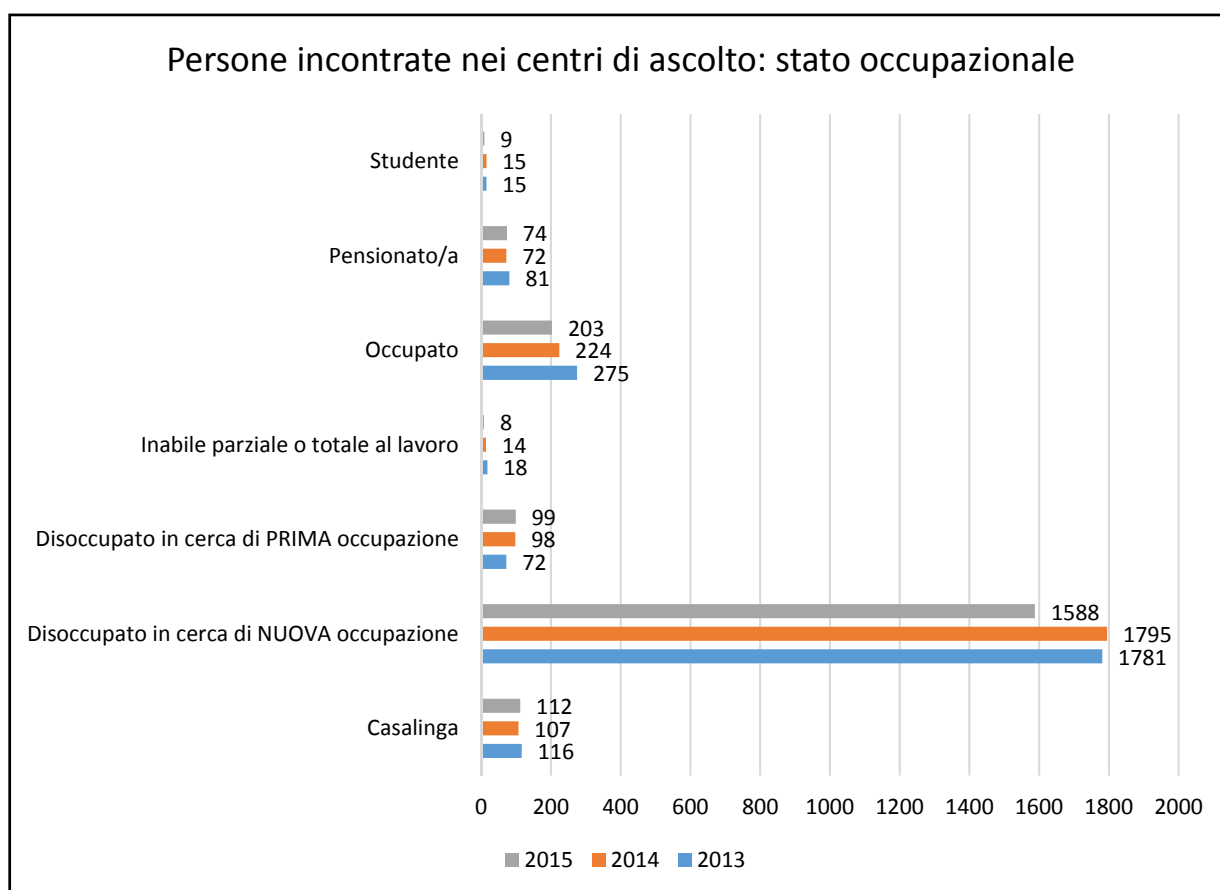
**N
O
N
I
T
A
L
I
A
N
I**





Persone incontrate nei centri di ascolto: nucleo di convivenza





Purtroppo il fenomeno delle povertà è molto complesso e per essere compreso necessita di ulteriori – sintetiche – aggiunte.

Per quanto riguarda il numero totale delle presenze, si è notato un calo generalizzato; ciò che però va sottolineato è che mentre il numero dei cittadini non italiani che si sono rivolti alla rete Caritas è sceso di 465 unità quello degli italiani è sceso di 162 unità. Questi dati ci confermano che le povertà riguardano tutti e che negli ultimi anni sempre più italiani sono stati costretti a chiedere aiuto.

La presenza degli italiani all'interno dei nostri centri di ascolto si concentra nelle fasce di età più elevate (dai 65 anni in su) dove i cittadini non italiani quasi scompaiono (nel 2015 erano 21 contro 71 italiani); anche questo fattore dovrebbe farci riflettere molto sul come sia cambiata la condizione degli anziani che, come ci ricordano tutte le statistiche ufficiali (cfr ISTAT), da una parte aumentano in valore assoluto e dall'altro diventano sempre più poveri se, soprattutto, vivono da soli.

La famiglia è sicuramente sinonimo di condivisione e di supporto tra i componenti; ciò nonostante, dai nostri dati la famiglia risulta essere in forte difficoltà soprattutto lì dove ci sono dei figli minorenni dediti allo studio (conferma questo il fatto che, attraverso il fondo diocesano "la solidarietà a lavoro", di anno in anno aiutiamo diverse famiglie per l'acquisto dei libri di testo e altro materiale didattico). I disoccupati sono coloro che maggiormente si rivolgono alla rete Caritas. Anche sotto questo profilo abbiamo registrato una flessione distinta tra cittadini italiani e cittadini non italiani; infatti, se nel 2013 i cittadini italiani disoccupati che si sono rivolti a noi erano 416 nel 2015 sono stati 441 (facendo verificare un aumento di 25 unità), nello stesso periodo i cittadini stranieri disoccupati sono scesi di 190 unità.

I bisogni delle persone incontrate

Per bisogni intendiamo le condizioni che causano lo stato di difficoltà e le relative, successive, richieste. I dati sotto riportati (quantitativi e qualitativi) indicano quanto sia complessa la loro individuazione e la loro sintesi.

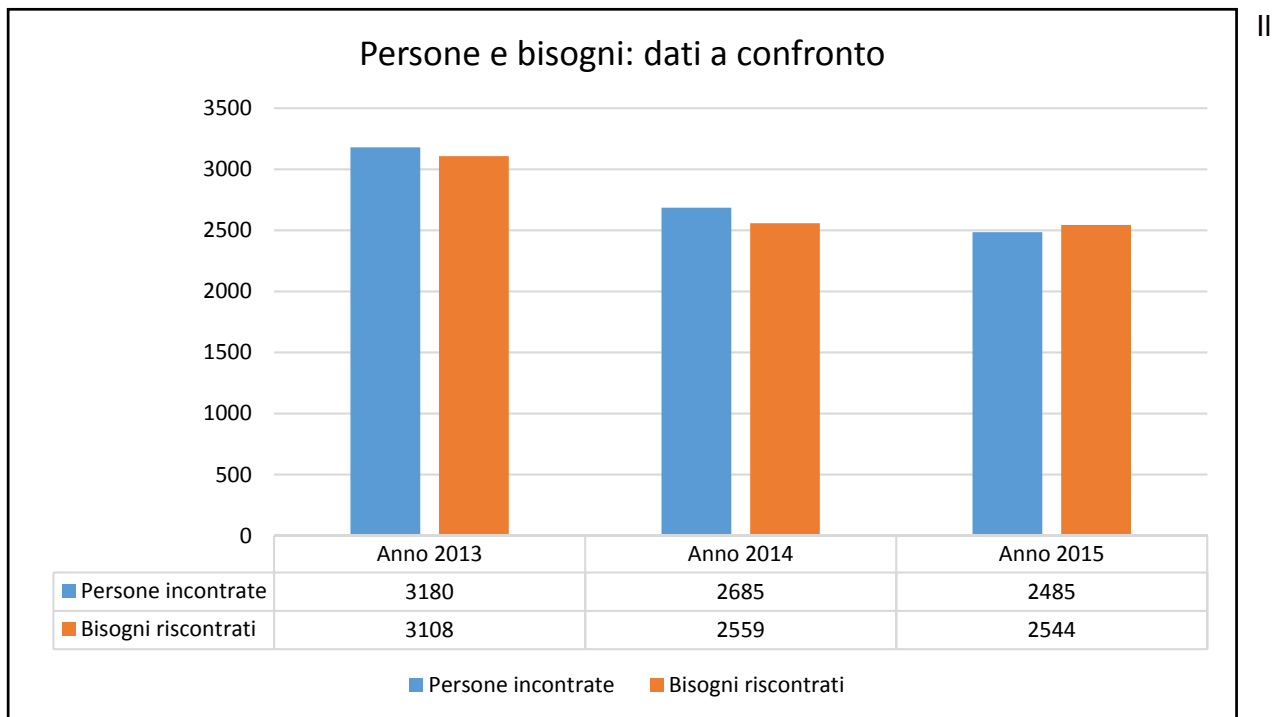
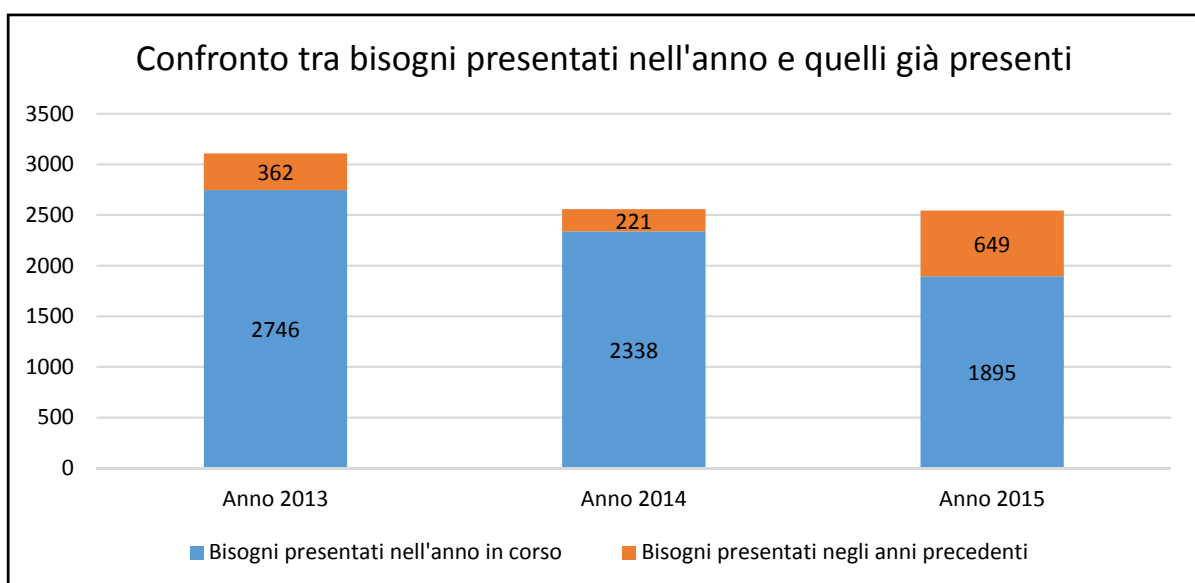
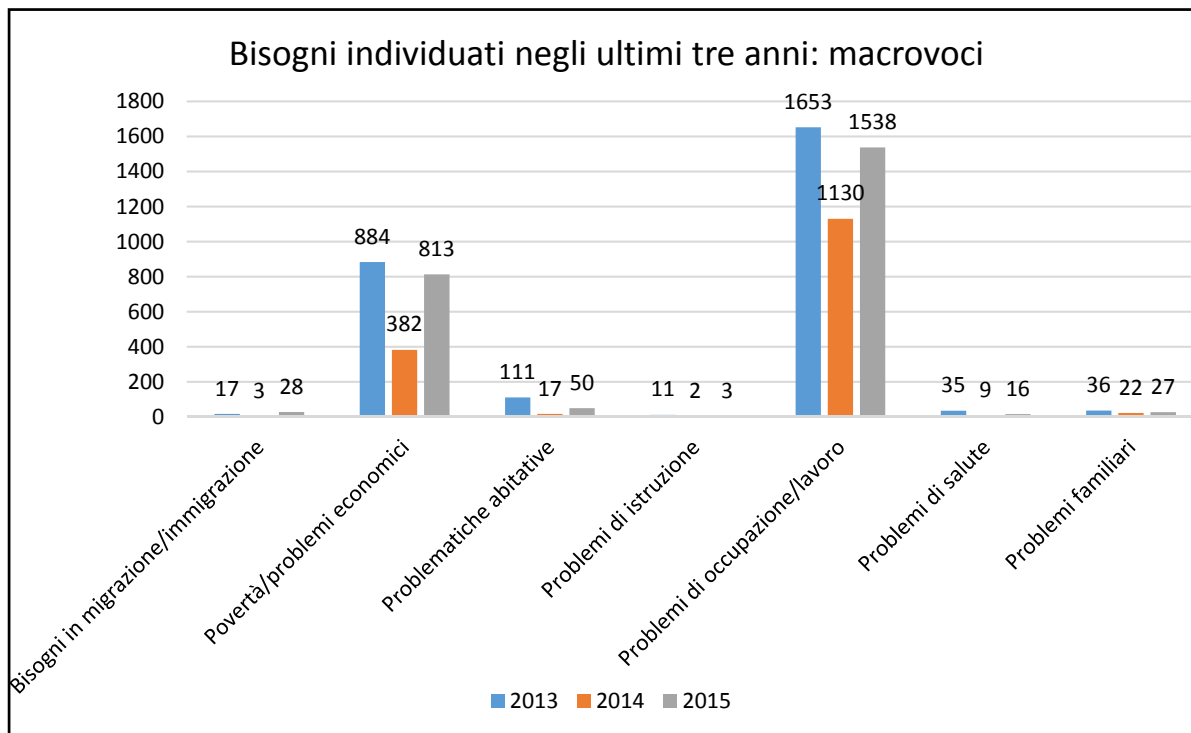


grafico sopra riportato ci mostra che effettivamente è complesso individuare i bisogni ma per quanto riguarda il 2015 si può notare un'inversione di tendenza. Infatti a fronte di 2485 persone incontrate, sono stati rilevati 2544 (+ 59) bisogni. Il dato dimostra la multidimensionalità delle povertà incontrate dai volontari nei centri di ascolto e, forse, il miglioramento delle loro competenze nell'ascolto. Infatti, solo con un ascolto attento, prolungato e, a volte, ripetuto si riesce ad individuare le cause che hanno generato diverse esigenze e portano la persona nella necessità di "dover chiedere" aiuto. Premesso ciò, proviamo ad approfondire i bisogni individuati.



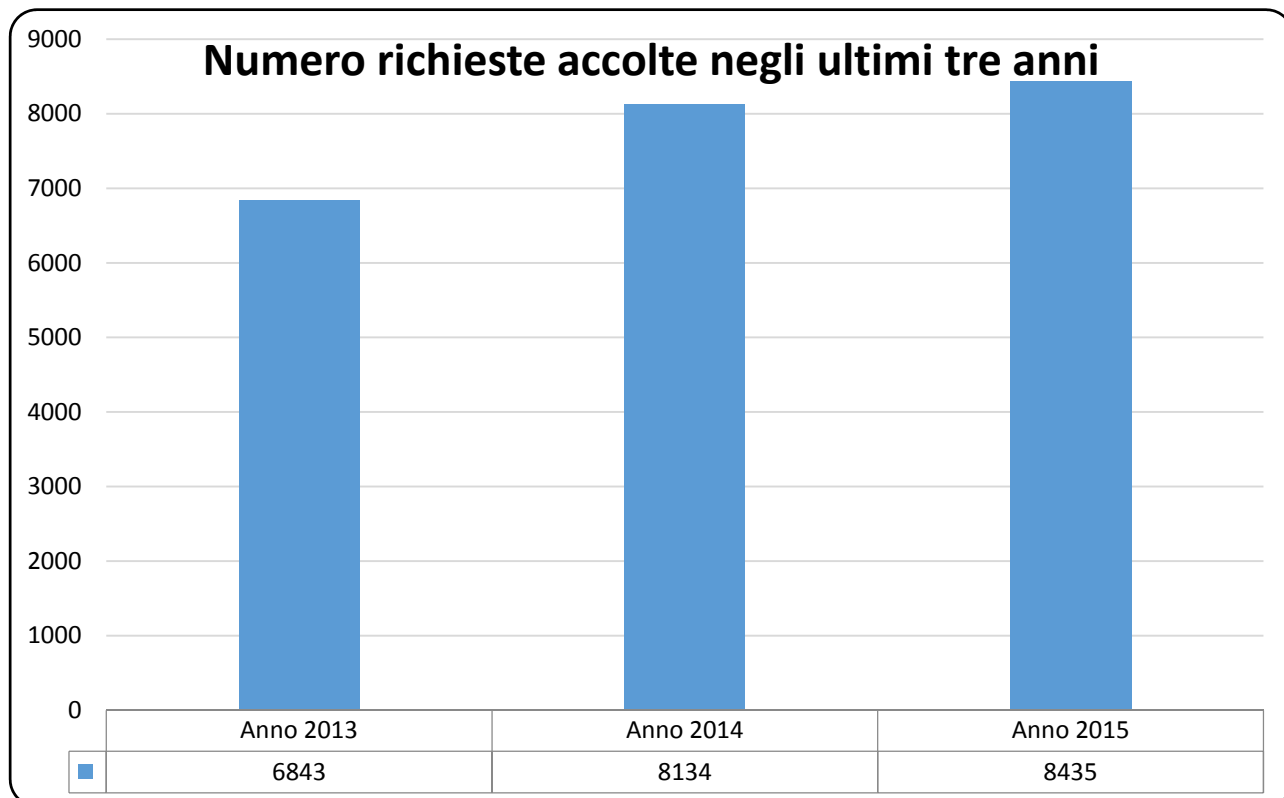
Vediamo ora quali bisogni sono stati ascoltati e chi li ha presentati: i grafici sotto riportati tentano di rispondere a queste domande:



bisogni occupazionali e quelli economici si confermano i prioritari (come nel biennio 2008-2009); emergono altre macrovoci come quelle legate alle problematiche abitative, migrazione/immigrazione e a problemi familiari che, nel 2015 hanno avuto un aumento.

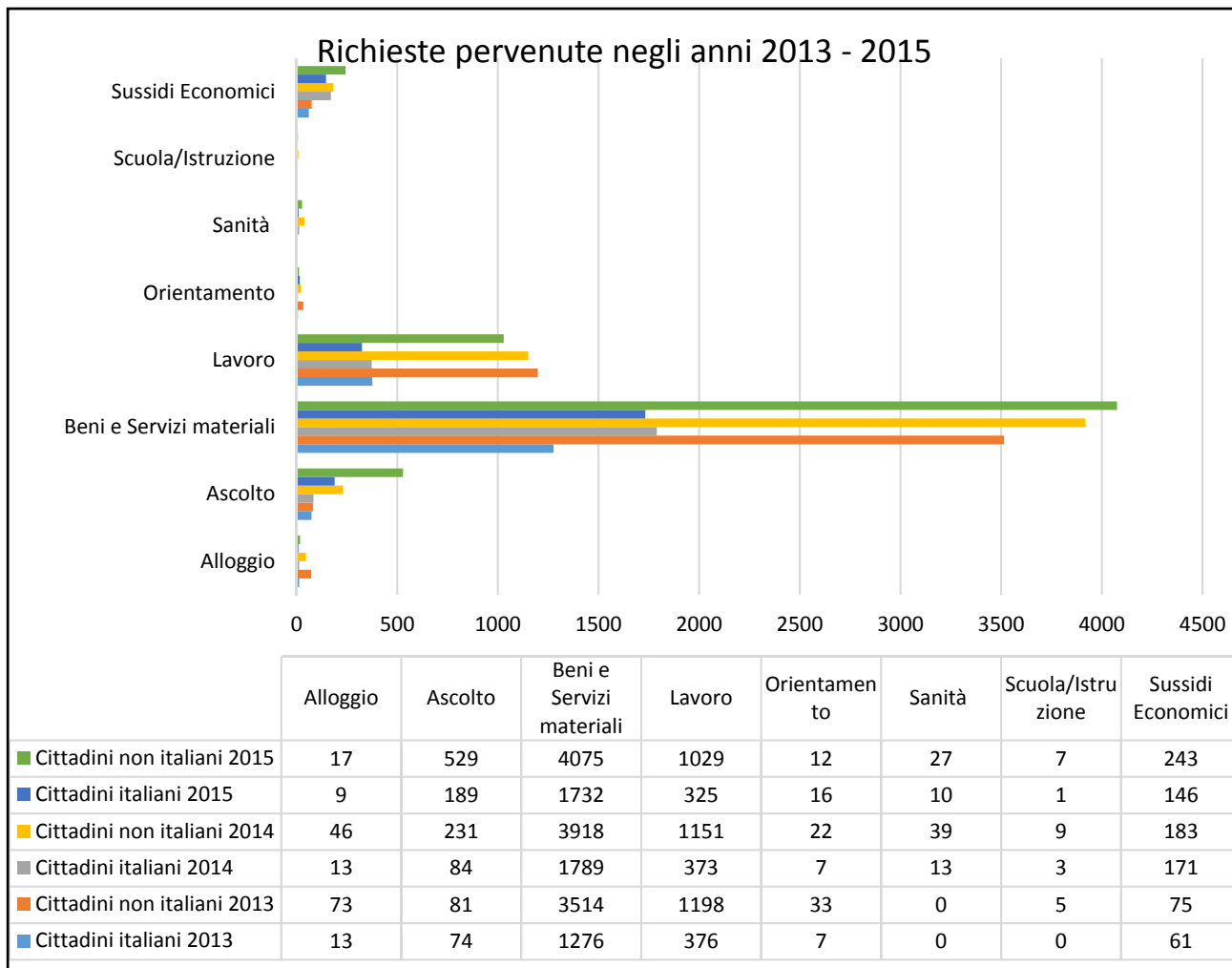
Le richieste e gli interventi

La richiesta rappresenta ciò che la persona domanda esplicitamente durante il colloquio e non sempre essa coincide con la tipologia del bisogno rilevato. Gli interventi invece corrispondono alle risposte che, grazie al servizio svolto dai volontari e dai collaboratori, si riescono a dare alle persone e alle loro famiglie. Sempre di più la Caritas diocesana di Macerata promuove la “presa in carico della persona e della sua famiglia”: per attuare questa strategia di intervento occorre una “rete” di soggetti che in modo coordinato, riescono a dare delle risposte alle emergenze in un’ottica progettuale e entro un certo tempo.



Come dimostra il grafico sopra riportato, negli ultimi tre anni, nonostante il calo delle persone che si sono rivolte alla rete Caritas, le richieste sono aumentate. Se paragoniamo il valore assoluto del 2015 (8435) a quello del 2008 (2375) possiamo affermare che, nel periodo che normalmente si fa coincidere con quello riguardante l’avvio della crisi economica in Italia, le richieste sono aumentate del 256%.

Dal grafico e dai dati sopra riportati è evidente come la richiesta dell'ascolto sia aumentata negli ultimi tre anni da parte di coloro che si rivolgono ai nostri centri. Sembra che anche gli italiani stiano superando la ritrosia e la vergogna a chiedere aiuto e soprattutto questa tendenza potrebbe

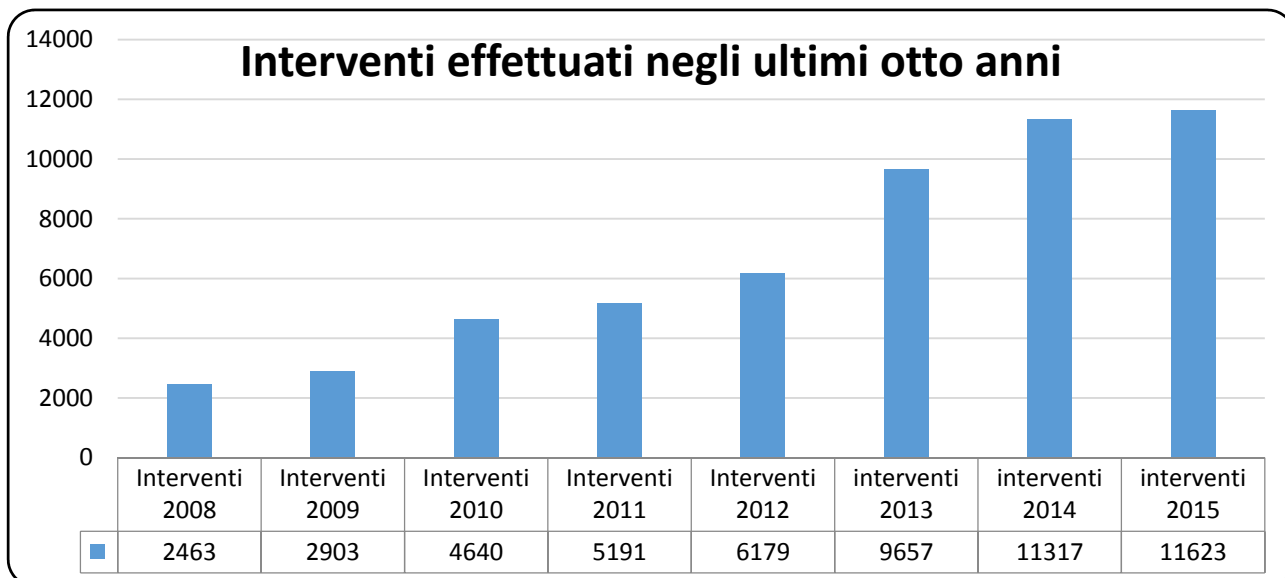


dirci che la rete amicale e parentale a cui ci si è rivolti inizialmente per chiedere un sostegno si stia assottigliando.

Sui beni e i servizi materiali si concentrano le maggiori richieste "concrete"; anche in questo caso c'è stato un aumento importante. Anche in questo caso sembra utile paragonarlo con il dato raccolto nel 2008 quando le richieste di beni e servizi ammontavano a 997; in sette anni l'aumento è pari al 482,5%.

Anche i sussidi economici hanno avuto un incremento importante. I dati del 2015 confermano che le difficoltà economiche interessano tutti, anche gli italiani che nel 2008, va ricordato, avevano espresso 28 richieste economiche.

A fronte di tali richieste analizziamo gli interventi attivati.



Come il grafico ci dimostra, il trend degli interventi degli ultimi otto anni evidenzia un aumento, nonostante il calo del numero delle persone che si rivolgono ai nostri centri. Ancora una volta, i dati testimoniano la complessità del “fenomeno delle povertà” che necessita, seppur per una parziale e temporanea soluzione, di una serie di interventi che risulteranno aumentare la loro efficacia se effettuati secondo una logica progettuale.

L’ascolto è l’intervento centrale del nostro operato che cerchiamo di offrire al maggior numero di persone che incontriamo nei nostri centri. E’ grazie all’ascolto che riusciamo ad accogliere la persona che porta con sé i suoi bisogni, le sue richieste e i suoi desideri. Senza l’ascolto non sarebbero possibili gli altri interventi così come non sarebbe possibile il lavoro di rete, la risposta progettuale e l’accompagnamento che vorremmo garantire al fine di aiutare concretamente la persona ad uscire dallo stato di bisogno ed essere, nuovamente, autonoma.

Per beni e servizi materiali si intende, principalmente, la distribuzione di viveri e vestiario. Distribuzione che nel tempo ha mutato la sua organizzazione nell’ “Emporio della solidarietà”.

Il coinvolgimento effettuato si è concretizzato in progettualità che hanno coinvolto direttamente, oltre al destinatario degli interventi, anche altri enti pubblici e privati; nonostante sia opinione comune e condivisa che il lavoro di rete sia realmente efficace ed efficiente, rimangono diverse difficoltà (derivanti da burocrazie e modi diversi di impostare il proprio servizio, naturalmente anche all’interno del settore privato) che impediscono un aumento importante di questo modo di operare.

Altro dato evidente riguarda il lavoro; va ricordato, in premessa, che la Caritas diocesana e le realtà ad essa collegate non sono un’agenzia interinale né tanto meno un ufficio di collocamento. Tuttavia anche sul nostro territorio insisteva una prassi che vedeva soprattutto l’ “Ass. centro di ascolto e di prima accoglienza” luogo di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro. Dal 2010 si è deciso, in ottemperanza alla normativa vigente, di delegare a questo particolare intervento le ACLI provinciali attraverso il proprio Punto Famiglia, ente autorizzato al matching fra offerta e domanda di lavoro nonché, attraverso il proprio patronato, a seguire tutto l’iter dell’assunzione a partire dalla stipula del contratto. Ciò nonostante, i nostri centri sono luoghi attenti alle offerte di lavoro ed orientano le persone nei luoghi opportuni. Inoltre, per i casi di estrema vulnerabilità si è aderito ad un bando promosso dalla regione Marche dal titolo “Borse lavoro per OVER 45” che ha permesso l’attivazione, attraverso un’associazione temporanea di scopo, di circa 20 borse lavoro; constatata la positività dello strumento, attraverso il progetto ottopermille “Ascoltiamoci! Una rete per il lavoro”, dedicato a rispondere al fabbisogno di quelle persone escluse dal mercato del lavoro da diverso tempo e con particolari situazioni economiche e familiari, si sono attivate altre 20 borse lavoro. L’attenzione è costante anche nei confronti dei giovani; va ricordato, infatti, che la Diocesi

di Macerata ha aderito da circa cinque anni al progetto Policoro il quale, attraverso gli animatori di comunità che si sono succeduti, hanno sostenuto diversi giovani nella loro idea imprenditoriale e, più in generale, nel loro percorso lavorativo.

Di seguito i CdA della città di Macerata, "antenne" sul territorio

Vicaria di Macerata

Nel Comune di Macerata la distribuzione dei generi alimentari avviene attraverso l'Emporio della solidarietà

Caritas Parrocchiale S. Cuore
Via Ariani, 4 Macerata Tel. 0733/233014 o 230019
e-mail: parrocchiasacrocuore@teletu.it
Referenti: Patroisi Stella e Carlini Alfonso
Apertura: lunedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18
Il centro resta chiuso nei mesi di Luglio ed Agosto
♦ Centro di ascolto, orientamento lavorativo
♦ Servizio vestiario; distribuzione mobilio usato

Caritas Parrocchiale SS. Sacramento
L.go Cappuccini, 2 Tel 0733/238341 mail: maula14@alice.it
Referenti: Giorgio Bonfigli e Maurizio Montedoro
Apertura: mercoledì dalle 16 alle 18
Chiusura: 22/12 - 6/01 e tutto il mese di Agosto

♦ Centro di ascolto
Centro di ascolto G.V.V. sez. Marche gruppo filiale di Mc
Via Crescimbeni 33
Tel.- fax 0733/235366 e-mail: gvvmacerata@tiscali.it
Referente: Daniele Cesarini (3293855216)
Apertura: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12
Il martedì dalle 10 alle 12 solo su appuntamento
Chiusura: 15 gg in estate
♦ Centro di ascolto, segr. sociale e orient. lavorativo
♦ Servizio dopo scuola (in collaborazione e presso le scuole)

Caritas Parrocchiale San Francesco
Sede: Piazzale San Francesco, 1 tel. 3388827505
e-mail: agostino.stronati@libero.it
Referente: Agostino Stronati
Apertura: lunedì e venerdì dalle 16 alle 18
Chiusura: settimana di Ferragosto
♦ Centro di ascolto
♦ Servizio vestiario: quando disponibile

Caritas Parrocchiale S. Croce
V.le Indipendenza, 2 Tel-Fax 0733/235591
e-mail: d.forconi@tiscalinet.it

Referenti: Don Alberto Forconi, Raffaella Fermani e Anna M. Pesaola
♦ Alloggi di media-lunga accoglienza
♦ Servizio vestiario in collaborazione con il centro missionario diocesano (ref. Anna M. Pesaola chiuso dal 15 Luglio al 15 Agosto)
♦ Organizzazione dell'accoglienza dei bambini provenienti dalla Bielorussia
♦ Organizzazione festa nazionale albanese, rumena, giornata mondiale dei migranti

Centro di ascolto Caritas parrocchia Buon Pastore
Via Pirandello, 29/C - Collevario tel. 0733/32282
e-mail: annamaria.leombruni40@gmail.com

Referente: Saverio Moretto
Apertura: mercoledì dalle ore 16 alle ore 18.30
Chiusura estiva: mesi di Luglio e Agosto
♦ Centro di ascolto, servizio vestiario

Caritas parrocchiale Immacolata
C.so Cavour, 80 Macerata tel. 0733/230677
Referenti: Rivoli Maria Teresa, Palmieri Maria, Migliorelli Elena
Apertura: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30
♦ Centro di ascolto, ed orientamento.

Caritas parrocchiale SS. Crocifisso
Borgo Peranzoni 21 (fraz. Villapotenza)
tel. 0733/492229 — 493043 e-mail: enrilari@alice.it
Referenti: Don Franco Palmieri (paroco) e Franco Così
♦ Centro di ascolto e segr. sociale: venerdì dalle 17 alle 18
♦ Servizio vestiario: quando disponibile

Parrocchia San Vincenzo Maria Strambi
Via Cluentina, 8 tel. 0733292140 **ref. Don Franco Pranzetti**
♦ Per qualsiasi esigenza è necessario concordare un appuntamento.

INDICATORI DI PARTENZA PER LA SEDE CARITAS DIOCESANA MACERATA COD. HELIOS 13255

Area di bisogno 1: Necessità per i volontari dei centri di ascolto e degli operatori di essere supportati durante l'apertura dei centri di ascolto parrocchiali.

INDICATORI: 1.1 Dall'ascolto effettuato degli operatori e dei volontari dei diversi centri di ascolto parrocchiali risulta che *due persone* in compresenza durante l'apertura dei centri è insufficiente; 1.2 I volontari e gli operatori non riescono ad accogliere e ascoltare tutte le persone (mediamente otto) che si rivolgono a loro durante l'orario di apertura. Normalmente riescono a garantire 3 *ascolti* in ogni apertura; 1.3 I volontari e gli operatori riescono ad aggiornare il data base condiviso tra tutti i centri di ascolto parrocchiali OSPOWeb³ solo *una volta* al mese.

Area di bisogno 2: Necessità per i volontari dei centri di ascolto e degli operatori di essere supportati per l'elaborazione dei dati raccolti attraverso il database OSPOWeb

INDICATORE: 2.1 I volontari e gli operatori riescono ad elaborare i dati presenti all'interno del database OSPOWeb una *sola volta all'anno*.

³ OSPOWeb: (acronimo di Osservatorio delle povertà in web) è un software condiviso che permette di inserire in una banca dati tutti i dati relativi alle persone incontrate nei diversi centri di ascolto e di distribuzione afferenti alla Caritas diocesana di Macerata.

Area di bisogno 3: Necessità di supportare il lavoro di verifica e preparazione dei documenti per la valutazione, da parte della commissione tecnica, degli accessi all'Emporio della Solidarietà

INDICATORE: 3.1 L'operatore responsabile della raccolta dei dati relativi alle richieste di accesso all'Emporio della Solidarietà riesce a controllare i documenti ed intrecciare i dati di *una richiesta di accesso ogni due ore*; 3.2 L'operatore responsabile della raccolta dei dati relativi alle richieste di accesso all'Emporio della Solidarietà riesce a convocare la commissione di valutazione una volta ogni due mesi.

Area di bisogno 4: Necessità di supportare il lavoro di organizzazione e gestione dell'Emporio della Solidarietà

INDICATORE: 4.1 L'operatore responsabile dell'accaparramento e gestione dell'Emporio sistema la fatturazione degli ordini *una volta al mese*; 4.2 L'operatore responsabile dell'accaparramento e gestione dell'Emporio si occupa della gestione del magazzino, della gestione degli ordini e dello stoccaggio della merce con un impegno di 20 ore settimanali.

Area di bisogno 5: Necessità di supportare il lavoro di organizzazione e gestione della raccolta e distribuzione del vestiario

INDICATORE: 5.1 L'operatore responsabile del centro raccoglie il vestiario che viene depositato nelle parrocchie *una volta ogni due settimane*; 5.2 I volontari del centro sistemano ed organizzano il vestiario raccolto *una volta al mese*.

Contesto territoriale Associazione Centro di Ascolto e prima accoglienza Cod. Helios 13256

All'interno del contesto territoriale sopra presentato si vuole in particolar modo garantire le funzioni fondamentali di sostegno, tutela, accompagnamento, prevenzione del disagio adulto e promozione dell'integrazione degli immigrati residenti nel territorio, favorendo le risposte e le soluzioni più idonee alle diverse situazioni. Quando si affronta il mondo del disagio adulto e il fenomeno dell'immigrazione, va osservato che la povertà monetaria è uno solo dei fattori di svantaggio che va integrato con altri indicatori di esclusione sociale, legati perlopiù a condizioni di particolare vulnerabilità. Per molte forme di disagio adulto si può addirittura affermare che il punto di partenza non coincide necessariamente con la scarsità di risorse economiche quanto piuttosto con problemi personali o ambientali di altra natura (dipendenze, malattie, guerre, persecuzioni, deprivazioni, ecc.). Alcuni dati significativi per descrivere l'area di intervento all'interno della quale vuole operare il seguente progetto ci provengono dall'osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Macerata. Attraverso l'elaborazione dei dati del Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza emerge che nel 2017 sono state incontrate 266 persone. Il disagio adulto, nel territorio della diocesi di Macerata, si sta consolidando e riguarda trasversalmente famiglie italiane e straniere sempre più accomunate dalla mancanza di lavoro. Infatti, 127 persone iscritte nel 2017 risultano essere disoccupate mentre le altre, pur avendo un impiego, risultano avere un reddito non adeguato al soddisfacimento dei bisogni primari personali e della propria famiglia. La crisi economica, oggettiva anche nel nostro territorio, colpisce da alcuni anni indiscriminatamente italiani e non; spesso gli italiani hanno potuto contare sui propri risparmi, sulla rete parentale/amicale di supporto e sugli ammortizzatori sociali che gli hanno permesso di poter aspettare prima di chiedere aiuto "all'esterno". Per gli stranieri disoccupati o inoccupati, privi per lo più di una rete parentale e di risparmi pregressi su cui poter contare, la scelta di rimanere in Italia o ritornare nel proprio paese di origine o, in alcuni casi, spostarsi in nuove città alla ricerca di un'occupazione, diventa tangibile. Utilizzando i dati provenienti dall'osservatorio delle povertà si nota che nel 2017 le **richieste** pervenute sono state 747 così ripartite:

Alloggio: 57

Ascolto: 3

Beni e servizi materiali: 571

Lavoro: 28

Orientamento: 9

Sanità: 1

Scuola ed istruzione: 18

Sussidi economici: 58

Altre richieste: 2

A fronte di tali richieste gli interventi totali effettuati nel 2017 sono stati 928: i numeri testimoniano come per rispondere a "richieste consolidate" occorrono interventi ripetuti che, pur non risolvendo il bisogno, cercano di alleviare le sofferenze e il disagio delle persone.

Il Centro di Ascolto e Prima Accoglienza, inoltre, è un'Associazione che nel corso degli anni ha prestato particolare attenzione ad attrarre tutti coloro che non sono raggiunti dai tradizionali canali di solidarietà, gli invisibili, che nel maggior numero dei casi corrispondono alle figure degli extracomunitari, dei nomadi, dei barboni. L'Associazione svolge la sua attività dominante erogando i servizi di accoglienza e solidarietà insieme alla soddisfazione di alcuni bisogni primari quali vitto, alloggio temporaneo e doccia, nell'ottica di inclusione via via comprensiva di ogni istanza di nuova povertà e di bisogno emergente dettato dai mutamenti del presente. Nello specifico, vengono riportati gli ultimi dati disponibili:

	Anno 2017		
	Complessivi	Stranieri	Italiani

SERVIZI DI ACCOGLIENZA			
Pronta accoglienza	40	34	6
Lunga accoglienza di richiedenti asilo	51	51	/
Pernottamenti in pronta accoglienza	2613	2322	291
Pasti erogati	16425	13756	2659
SERVIZI COMPLEMENTARI			
Servizio doccia	71	31	40
Contributi economici	60	34	26
SEGRETARIATO SOCIALE			
Orientamento per problemi lavorativi	16	10	6
Corsi di italiano A1	56	56	/

Dalla sua costituzione, l'associazione è punto di riferimento per le autorità preposte all'accoglienza (es: prefettura) degli immigrati; grazie alla propria esperienza diretta nell'accoglienza di profughi e di migranti, il centro si è dotato di azioni di integrazione (ad esempio lo studio della lingua italiana) e di valorizzazione delle competenze delle persone accolte (ad esempio attivando dei laboratori) al fine di rendere il periodo di accoglienza utile per rendere ogni ospite il più possibile autonomo, informato sui propri diritti, consapevole delle risorse del territorio in cui si trova e in grado di decidere per il suo futuro.

Rispetto alla situazione dell'immigrazione bisogna precisare che il Centro di Ascolto, fino al giugno 2018, ha gestito un Centro di accoglienza Straordinaria per richiedenti Asilo (CAS), nel 2017 gli ospiti erano 51, ma i drammatici fatti accaduti a Macerata nel febbraio 2018 e la successiva decisione del Comune di avvalersi della clausola di salvaguardia hanno inasprito il contesto sociale e determinato la chiusura di tutti i CAS del territorio comunale. E' così cessata la convenzione tra il Centro di Ascolto e la Prefettura e gli ospiti richiedenti asilo sono stati trasferiti presso altri centri di accoglienza della provincia. Attualmente gli utenti stranieri accolti presso il Centro di Ascolto, che continua a gestire la pronta accoglienza, sono principalmente gli ex minori stranieri non accompagnati, diventati neo-maggiorenni e i beneficiari usciti dal progetto SPRAR e avviati verso un'autonomia che non è del tutto completa. I primi sono ospitati sia presso la pronta accoglienza (accoglienza a breve termine), sia presso un appartamento di sgancio (accoglienza a lungo termine) all'interno del progetto "Amico fragile: percorsi di autonomia e integrazione". Un ulteriore progetto, "Le chiavi di casa", prevede la messa a disposizione di un appartamento per ragazzi usciti dallo SPRAR. Questi interventi mirano a dare una risposta concreta a quanti si trovano in una condizione emergenziale sia dal punto di vista lavorativo che abitativo. Sono infatti queste le difficoltà che si trovano spesso ad affrontare persone straniere che, se inizialmente sono accolte e "protette" all'interno di strutture di accoglienza, si trovano improvvisamente sole ed emarginate al termine. Oltre a rispondere a questi bisogni primari, il Centro organizza attività di integrazione quali: corso di italiano, laboratori artistici, aperti anche ad utenti esterni, al fine di permettere ai ragazzi immigrati di sperimentarsi in vari ambiti e acquisire nuove abilità.

L'associazione, inoltre, collabora strettamente con tutte le istituzioni (pubbliche e private, laiche e religiose) del territorio attive sul contrasto delle povertà e del disagio adulto; attiva azioni di sensibilizzazione e di formazione sul territorio diocesano rivolte a tutta la comunità. Collabora strettamente con la Caritas Diocesana e cerca anche di creare sinergie innovative.

Dall'analisi dell'area di intervento (disagio adulto – immigrati/profughi), del contesto territoriale (sociale ed economico) di riferimento, dei destinatari e dei beneficiari del progetto gli **indicatori** quali-quantitativi utili a verificare l'**incidenza** della presenza dei volontari in S.C. nella sede dell'associazione Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza sono di seguito rappresentati:

AREA DI BISOGNO 1

Necessità dell'associazione di ampliare l'orario di apertura del centro di ascolto, di accoglienza e di orientamento e garantire la compresenza degli operatori/volontari.

INDICATORE:

1.1 Apertura del centro e della mensa solo al mattino (pranzo compreso) garantita da una persona, sette giorni su sette.

1.2 Ore dedicate specificatamente all'orientamento e alle tecniche di ricerca attiva del lavoro: 2 ore a settimana

AREA DI BISOGNO 2

Necessità degli insegnanti che conducono i corsi di lingua italiana per stranieri di lavorare in compresenza con altri volontari e aumentare i percorsi di studio, anche individualizzati.

INDICATORE:

2.1 I corsi di italiano per stranieri proposti dall'associazione vengono garantiti ciascuno da un solo insegnante.

2.2 Percorsi di studio individualizzati (all'interno dei corsi proposti): *zero*.

2.3 Corsi di lingua di italiano in altri luoghi diversi dall'associazione: *zero*.

AREA DI BISOGNO 3

Necessità dell'associazione di ampliare la progettualità e l'implementazione di azioni innovative di integrazione e di contrasto dell'emarginazione di persone straniere.

INDICATORI:

3.1 In un anno vengono implementate *due azioni* specifiche per promuovere l'integrazione di persone straniere e di quelle accolte.

3.2 Attività ludiche/ricreative dedicate agli ospiti del centro: due volte l'anno

CARITAS DIOCESANA FERMO

Il progetto intende rispondere ai bisogni di inserimento, inclusione ed integrazione sociale di adulti in condizione di disagio e povertà presenti nel territorio della Diocesi di Fermo ed in particolare nei territori del Comune di Fermo (capoluogo della Provincia di Fermo) e del Comune di Porto Sant'Elpidio (FM), che sono due importanti poli che registrano la necessità di interventi nel campo dell'inclusione e dell'integrazione delle persone e famiglie in situazione di vulnerabilità,

Contesto territoriale di azione della Caritas Diocesana di Fermo

Il contesto territoriale è caratterizzato dal distretto produttivo della calzature e settore tessile-moda che prima della crisi economica e delle trasformazioni legate allo sviluppo dei Paesi così detti "emergenti" è stato per molti anni una vera e propria "locomotiva economica" del territorio.

Il distretto della calzature e il sistema produttivo costituito da alcuni importanti marchi del così detto "made in Italy" accanto alla presenza di tante piccole e medie imprese del settore calzature moda ha determinato un forte sviluppo fino agli anni '90 (con conseguenti trasformazioni sociali e demografiche).

Il perdurare della crisi economica, le trasformazioni del sistema produttivo ha determinato negli ultimi anni grandi trasformazioni economiche, demografiche e sociali (che verranno presentate con i dati sintetici ma specifici).

Città di Fermo - Fermo è diventata capoluogo di Provincia nel 2009 ma è stato da sempre il punto di riferimento il territorio locale, sia per la presenza di numerosi uffici e servizi pubblici, sia per la presenza di numerose ed importanti scuole che sono frequentate da studenti che vengono da tutta la provincia ed anche dalle province vicine (Ascoli/San Benedetto, Macerata, etc). Ha oltre 37.000 abitanti, una superficie complessiva di 124 kmq e una densità di 307 abitanti per kmq.

Il centro della città e alcuni quartieri sono situati in collina, a 320 metri di altitudine, ma il suo territorio (che è molto esteso) comprende e raggiunge anche la costa con due quartieri molto grandi e popolosi che appunto si estendono sul litorale della costa: San Tommaso-Lido Tre Archi e il quartiere Marina Palmense.

Il Comune di Fermo è, quindi, punto di riferimento per il territorio caratterizzato dal distretto produttivo della settore calzature-accessori moda (famoso in tutto il mondo) che per molti anni ha costituito un polo di attrazione molto forte sul piano occupazionale ed è stata meta dei flussi di immigrazione sia interni (dalla zona montana alla zona del Fermano, sia dalle regioni del sud d'Italia) sia dall'esterno (immigrazione di stranieri, in particolare Marocco, Tunisia, Romania, etc)

Confinante con il Comune di Fermo c'è il **Comune di Porto Sant'Elpidio**, importante centro sulla costa che è sede di numerose aziende del settore calzatura-moda accessori e che nel corso di 20 anni è stato il punto di attrazione per immigranti (italiani) e, soprattutto, per stranieri per le opportunità economiche che questo territorio ha offerto

La situazione economica e sociale si è fortemente trasformata a livello regionale (come evidenziano le recenti indagini statistiche e i dati della Banca d'Italia) e a livello locale.

I dati economici evidenziano una situazione molto simile alle regioni del Sud ed anche la Commissione europea ipotizza maggiori fondi nella prossima programmazione dei fondi europei, proprio perché i dati evidenziano che un trend di disagio economico e sviluppo bloccato.

Il contesto economico insieme ai dati dell'analisi demografica e sociale evidenziano alcuni elementi che si ritiene opportuno ricordare

Analisi composizione demografica per classi di età e per nazionalità

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

I dati sulla popolazione straniera evidenziano una stabilizzazione dell'andamento di crescita che è stato più forte negli anni dal 2006 a seguire fino al dato del 2011, con un andamento più incerto nel periodo della crisi economica.

L'analisi dei dati evidenzia che si tratta di una presenza ormai ben radicata e stabilizzata, con percorsi di inclusione ben avviati ma che la crisi economica stanno trasformando.

Le famiglie di lavoratori immigrati extracomunitari. Per queste famiglie il disagio è aggravato dalla carenza di reti parentali di supporto e dal fatto che nella maggior parte dei casi si tratta di nuclei monoreddito. Anche l'analisi dell'Istat (rapporto anno 2017) che evidenzia la situazione di maggiore precarietà e rischio di disagio nelle famiglie extracomunitarie

Dati disoccupazione nel territorio locale

Anche nel **territorio locale è in atto in questi ultimi anni una crisi** che investe ormai diversi settori produttivi ed in particolare il distretto produttivo calzatura, moda-abbigliamento ed i settori

dell'edilizia e del commercio che per molti anni sono stati un elemento di forte sviluppo e di attrazione sia per l'immigrazione interna (dalla montagna verso la costa e dalle regioni del sud, Puglia e Campania in particolare) e dall'esterno (immigrati).

La crisi economica coinvolge negli ultimi anni anche altri settori che in precedenza avevano tenuto (agricoltura e settore moda) a causa delle mancate esportazioni in Russia a causa del blocco delle esportazioni per le penalizzazioni. Questa ulteriore crisi di settore va ripercuotendosi, negativamente, sul fenomeno già consistente della disoccupazione e della precarietà.

Analisi dati

Nel **territorio locale è in atto in questi ultimi anni una crisi** che investe ormai diversi settori produttivi. Dal **"Quadro Economico della Regione Marche 2018"** emerge come il tasso di disoccupazione continui a salire nell'ultimo triennio passando dal 9,1% del 2015 all'11,2% del 2017. La situazione continua a rimanere molto critica, nonostante una diminuzione della disoccupazione giovanile (15-24 anni) dal 36,4% del 2014 al 24,2% del 2017, si parla comunque di percentuali molto alte.

Disagio detenuti ed ex-detenuti

Ulteriore elemento di grave criticità nel territorio locale è rappresentato dalla situazione dell'aggravarsi del disagio di detenuti, ex-detenuti e delle loro famiglie.

Appare qui opportuno segnalare anche forte collegamento ed il coinvolgimento da parte della Caritas Diocesana con la situazione di "grave disagio" che vivono sia i detenuti (Carcere di Fermo) sia le famiglie dei detenuti e sia le famiglie degli ex-detenuti.

Aggiornamento situazione Carcere di Fermo (al 30/09/2018)

Detenuti presenti: 53

Tossicodipendenti: 34

Stranieri: 13

Residenti nelle Marche: 49

Provincia di Fermo: 21

Provincia di Macerata: 15

Il Carcere di Fermo ha capienza regolamentare n.43 posti

I dati evidenziano la situazione di sovraffollamento con forti ricadute nelle attività intra-murarie e le difficoltà nell'attivazione di percorsi di inclusione e di re-inserimento sociale e lavorativo, in particolare per adulti e per stranieri

Povertà nel territorio locale

L'analisi di questi dati all'interno del cd "Tavolo contrasto povertà e disagio adulto" attivato dalla Regione Marche a livello regionale e locale (tavoli provinciali) ha consentito di mettere a fuoco alcune criticità che, pur nella articolata e distinzione delle azioni svolte a livello di singola sede, contraddistinguono l'intervento assistenziale a servizio di persone con problemi di marginalità sociale e gli immigrati in condizione di grave svantaggio e richiedenti asilo, marcando aree di *efficientamento* comuni e ancor più **evidenziando aree di crescita dell'efficacia dell'intervento**, su cui è possibile intervenire con una metodologia comune in un progetto di rete, strutturato anche sull'apporto di giovani volontari in servizio civile.

Dossier Caritas Diocesane delle Marche

Il rapporto povertà pubblicato il 16 novembre 2018, che analizza i dati dei Centri di Ascolto delle Caritas Diocesane delle Marche nell'anno 2017, evidenzia come la mancanza di lavoro o l'inadeguatezza di questo (lavoro in nero, precarietà, sottosalario, etc) rendono fragili le persone e la sua intera famiglia.

Alcuni dati sintetici:

il 67% delle persone incontrate ed aiutate risulta essere disoccupato, il 12% occupato, 6% casalinga, 5% pensionato, 2% disabile, 2% lavoro nero, 1% studente, 4% altro.

Analizzando i dati emerge come le persone straniere rappresentano il 60% delle persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto, per un totale di 11.166

Da segnalare i dati ufficiali ISTAT evidenziano che nelle Marche la popolazione straniera regolare residente ha visto una diminuzione di quasi 10.000 persone dal 2014 ad oggi.

Nel 2013 i residenti stranieri erano 139800, mentre erano 146152 nel 2014 e passano a 140341 nel 2016 e 136199 nel 2017 (confronta dati ISTAT).

Nella Diocesi di Fermo la presenza di stranieri è fortemente diminuita in maniera drastica (-32%) Questo per effetto della crisi economica e per le trasformazioni del distretto delle calzature e da ultimo anche per le conseguenze del terremoto del 2016.

Dati dei Centri di Ascolto Caritas della Diocesi di Fermo

Per completare il nostro contesto riteniamo utile fornire una lettura del territorio e dei suoi bisogni sulla base delle caratteristiche socio-demografiche e delle povertà espresse dalle persone che si sono rivolte ai nostri servizi nell'intero anno 2017 e nel primo semestre 2018.

Si tratta, in questo caso di un'analisi molto articolata ed aggiornata perché i dati derivano direttamente dall'incontro con le persone in condizioni di disagio.

Inoltre, poiché ai centri di ascolto si rivolgono anche i non residenti (persone senza dimora, stranieri, etc), l'analisi consente di monitorare anche i bisogni di quelle persone sulle quali non è possibile avere informazioni circa il reddito o i consumi, perché appartenenti a quelle quote di popolazione "sommersa", che, inevitabilmente, sfuggono alle solite indagini.

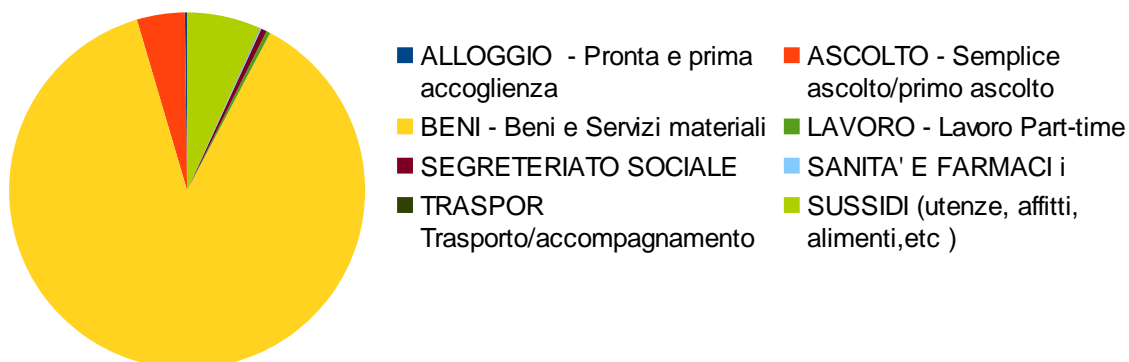
La Caritas Diocesana di Fermo, attraverso la sua Rete Territoriale di Ascolto rappresenta una fotografia del disagio adulto di natura multidimensionale, che assume volti diversi (la persona senza fissa dimora, il detenuto, la donna vittima della tratta, lo straniero immigrato, la persona disabile, i coniugi separati, etc).

Numero bisogni

Registrazioni dal 01/01/2018 al 30/06/2018

Bisogni	Totale	%
0 - (Non specificato)	2	0,2
CASA - Problematiche abitative	83	6,3
DETEZIONE	11	0,8
DIPENDENZE	13	1,0
FAMIGLIA - Problemi familiari	69	5,2
HANDICAP Handicap organico/fisico/sensoriale	22	1,7
IMMIGRAZIONE	2	0,2
ISTRUZIONE	13	1,0
OCC - Problemi di occupazione/lavoro	399	30,2
POV - Povertà /problemi economici	568	43,0
PROBLEMI	7	0,5
SAL - Problemi di salute	131	9,9
Totale	1320	100

interventi al 30/06/2018



Da questi dati si evidenzia come la maggior parte dei bisogni espressi riguardano difficoltà di carattere economico, sia come bisogno diretto (n.568 richieste pari al 43,00 %) sia come richiesta indiretta (problemi legati al lavoro pari al 30,2% e problematiche abitative pari al 6,3%)
 Da segnalare che molte problematiche legate alla salute sono collegati al tema della difficoltà economica ed la tema dell'integrazione.

La tabella successiva individua i principali bisogni (indicatori di esclusione sociale).

Sedi di progetto		INDICATORI DI ESCLUSIONE SOCIALE –									
		INCREMENTI E DECREMENTI DOVUTI AL PROGETTO									
		Utenti privi di elementi essenziali (cibo vestiario, ecc.)		Utenti sportello di ascolto e segretariato sociale		Utenti con bisogni di orientamento e consulenza specifica		Utenti con problematiche di lavoro		Utenti con bisogno servizi accoglienza /abitazione	
Dati 2018	2020: alla fine del progetto	Dati 2018	2020: alla fine del progetto	Dati 2018	2020: alla fine del progetto	dati 2018	2020: alla fine del progetto	dati 2018	2020 alla fine del progetto		
Caritas Diocesana Fermo	110	+_16	63	+ _8	30	-20	28	-18	28	-19	

Analisi dei Bisogni

Riassumendo, dall'analisi dei dati di contesto territoriale, della tipologia e della qualità degli interventi emergono come presenti e in costante aumento rilevanti fenomeni di disagio, impoverimento, esclusione sociale, per far fronte ai quali la Caritas Diocesana sta già operando da anni.

Anche tenendo conto del peggioramento della situazione economica negli ultimi anni, è quindi fondamentale rafforzare gli interventi e migliorare le risposte, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, messe in atto.

Nelle tabelle che seguono descriviamo l'**Analisi dei Bisogni (Domanda)** indicando gli indicatori quali-quantitativi utili a verificare l'incidenza della presenza dei Volontari in Servizio Civile, **in rapporto alle diverse situazioni di bisogno.**

Analisi dei Bisogni (Domanda)

Area bisogno	Fonti dati di analisi esterne	Fonti dati interne
Area di bisogno n. 1 Forte esigenza di un punto stabile di riferimento (Centro di Ascolto Caritas Diocesana), di un luogo cioè di accoglienza e di ascolto, per persone straniere in stati di vulnerabilità	- Istat (www.demo.istat.it) - Caritas Italiana Rapporto povertà anno 2018 - Dati Tavolo Povertà Ambito Sociale Territoriale XX; XIX e Ambito Sociale XIV - Comune di Fermo Servizi Sociali - Casa di Reclusione di Fermo - Coldiretti - Centri Studi CNA Marche	-Dati Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Diocesana Fermo (sistema OspoWeb) - Dati Centri di Ascolto Caritas

Area bisogno	Fonti dati di analisi esterne	Fonti dati interne
Area di bisogno n. 2 Bisogno di Segretariato Sociale, Orientamento ai Servizi, Sostegno economico (piccoli sussidi), supporto nella ricerca del lavoro,	- Istat (www.demo.istat.it) -Caritas Italiana Rapporto povertà anno 2018 - Dati Tavolo Povertà Ambito Sociale Territoriale XX; XIX e Ambito Sociale XIV -Casa di Reclusione di Fermo -Osservatorio del Mercato del Lavoro -CGIL Camera del Lavoro - Camera di Commercio di Fermo -Camera di Commercio di Macerata	-Dati Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Diocesana Fermo (sistema OspoWeb) - Dati Centri di Ascolto Caritas Dossier delle Caritas Diocesane Marche presentato il 17/11/2018
Area di bisogno n.3 Iniziative di supporto per l'integrazione e l'inclusione	Istat (www.demo.istat.it) -Caritas Italiana Rapporto povertà anno 2018 - Dati Tavolo Povertà Ambito Sociale Territoriale XX; XIX e Ambito Sociale XIV - Comune di Fermo Servizi Sociali -Casa di Reclusione di Fermo -Osservatorio del Mercato del Lavoro -CGIL Camera del Lavoro - Camera di Commercio di Fermo -Camera di Commercio di Macerata -dati scuola italiano per stranieri -dati Prefettura - dati regione Marche (report	Dati Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Diocesana Fermo (sistema OspoWeb) - Dati Centri di Ascolto Caritas - Centro di Accoglienza della Fondazione Caritas in veritate - dati Fondazione Sagrini onlus

	immigrazione)	
Area di bisogno n. 4 Scarsa sensibilizzazione e conoscenza della comunità sui temi della povertà in genere, sui temi dell'accoglienza, dell'intercultura e sul Servizio Civile Volontario.	Non esistono fonti esterne significative, un punto interessato di osservazione è costituito dal Centro Servizi Volontariato che realizza attività nelle scuole (anche la Caritas partecipa a queste iniziative). www.csvmarche.it www.csvnet.it (per i dati a livello nazionale)	-Dati Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Diocesana Fermo (sistema OspoWeb) - Tavolo immigrazione Ambito Sociale XIX e XX

Dai dati in possesso dall'Osservatorio delle Povertà della Caritas Diocesana/Rete dei Centri di Ascolto emerge e dai dati relativi all'attività degli Ambiti Sociali territoriali, emerge modo particolare:

- il consistente numero di persone e famiglie e singoli (locali e immigrate) che vivono sotto la soglia di povertà;
- l'alto numero di persone disoccupate o sottoccupate;
- l'aumento del numero di persone con disagi psicosociali, affettivi e familiari;
- l'insufficienza di servizi e aiuti per le famiglie e adulti in difficoltà economiche e sociali;
- l'assenza di servizi dedicati per i bisogni degli stranieri/richiedenti asilo;
- la diffidenza verso il tema dell'integrazione e verso l'immigrazione

Si evidenziano, di conseguenza, i seguenti bisogni:

- bisogno di luoghi e centri di ascolto che fungano da punto di riferimento nei momenti e periodi di difficoltà psicologica, sociale, relazionale e economica;
- bisogno di autonomia e inclusione sociale (attraverso percorsi individualizzati);
- bisogno di orientamento ed accompagnamento verso servizi e strutture dedicati,
- bisogno di supporto linguistico per favorire l'integrazione,

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto*

Per quanto riguarda la sede "Caritas diocesana macerata – cod. Helios 13255 - i destinatari diretti di questo progetto saranno:

i direttore, vice direttore e segretario della Caritas diocesana di Macerata (n. 3);

i collaboratori della Caritas diocesana di Macerata (n. 5);

i volontari dei centri di ascolto parrocchiali del comune di Macerata, delle associazioni (GVV Macerata) e di coloro che attuano i progetti afferenti alla Caritas diocesana di Macerata (n. 31).

I beneficiari del progetto possono essere accomunati per entrambi le sedi di Macerata e corrispondono alle persone adulte in stato di disagio che si rivolgono alla Caritas diocesana di Macerata, al Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza, alle caritas parrocchiali, alle associazioni e alle realtà presenti sul territorio diocesano che fanno riferimento alla stessa Caritas diocesana di Macerata.

Numero di beneficiari totali di questo progetto: 2507 persone adulte

Altri beneficiari: La società civile

Grazie alla riduzione della problematiche delle persone a cui è rivolto il progetto si creano cittadini che possano contribuire in maniera attiva alla vita sociale della città. Le persone in stato di grave disagio e non integrate, sono pessimi consumatori, e vanno a pesare sulle spese comunitarie senza però prenderne parte. Per questi motivi il miglioramento della loro condizioni di vita, è interesse dell'intera società civile.

Altri beneficiari: Le istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche locali si trovano quotidianamente davanti a richieste di interventi sempre maggiori, ma con finanziamenti dediti al sociale che diminuiscono di anno in anno. La riduzione del numero di indigenti, il miglioramento della qualità della vita di questi, si trasformano a livello delle istituzioni in un abbassamento della spesa sociale, con la possibilità di un investimento mirato e più incisivo su un numero minore di casi.

Per quanto riguarda la sede: Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza – cod. Helios13256

i destinatari diretti di questo progetto saranno: la responsabile del "Centro di Ascolto e di Prima accoglienza" (n. 1); i collaboratori del "Centro di Ascolto e di Prima accoglienza" (n. 5); i volontari del "Centro di Ascolto e di Prima accoglienza" (n. 20).

I beneficiari del progetto sono 60 immigrati e persone in situazione di disagio (in accoglienza e/o inseriti in percorsi di autonomia o di integrazione).

Altri beneficiari: La società civile. Grazie alla riduzione delle problematiche delle persone a cui è rivolto il progetto si creano cittadini che possano contribuire in maniera attiva alla vita sociale della città. Le persone non integrate, sono pessimi consumatori, e vanno a pesare sulle spese comunitarie senza però prenderne parte. Per questi motivi il miglioramento delle loro condizioni di vita, è interesse dell'intera società civile.

Altri beneficiari: Le istituzioni pubbliche. Si trovano quotidianamente davanti a richieste di interventi sempre maggiori e a cittadini che lamentano la tranquillità delle cittadine, ma con finanziamenti dediti al sociale che diminuiscono di anno in anno. Le politiche di integrazione, il miglioramento della qualità della vita sia degli stranieri sia dei cittadini accoglienti, si trasformano a livello delle

istituzioni in un abbassamento della spesa sociale, con la possibilità di un investimento mirato e più incisivo su un numero minori di casi.

Destinatari diretti ed indiretti della Caritas di Fermo

Il progetto "Integra Fermo e Macerata" dunque andrà a svilupparsi nel contesto della Diocesi di Fermo e della Diocesi di Macerata ed accoglierà per quanto riguarda la sede della Caritas Diocesana di Fermo un'utenza proveniente soprattutto dal Comune di Fermo e dei Comuni vicini, costituito soprattutto da stranieri

Chiaramente destinatari e beneficiari del progetto sono in primo luogo **i giovani in servizio civile** coinvolti e selezionati per loro svolgimento del servizio civile che svolgeranno un'attività di sul campo (di cittadinanza attiva) affiancati e supportati dai volontari e dagli operatori attivi nella Caritas Diocesana e nelle sedi di progetto.

Destinatari del Progetto sono sempre le famiglie residenti che versano in situazioni di difficoltà e gli stranieri/richiedenti asilo: per la maggior parte del progetto sono destinatari diretti, per qualche sfaccettatura destinatari indiretti. Evidentemente, a beneficiare indirettamente degli interventi in cantiere è tutta la città, il sistema di Welfare locale, i Servizi Sociali Comunali, i cittadini tutti che, grazie a questa forma di contrasto della povertà, beneficiano di una minore conflittualità e devianza sociale locale e grazie a questa forma di testimonianza e di servizio hanno opportunità di crescere nei valori della solidarietà, dell'accoglienza, della gratuità.

Area bisogno	Destinatari diretti	Indicatori di verifica
Area di bisogno n. 1 Forte esigenza di un punto stabile di riferimento cioè di un luogo cioè di accoglienza e di ascolto per persone in stato di disagio, sia italiane sia straniere.	n. 82 persone in situazione di disagio	-Monitoraggio CARITAS 2019-2020 (sistema ospoweb) -Relazione annuale Caritas - Dati Ambiti Sociali (beneficiari REI)
Area di bisogno n. 2 Bisogno di Segretariato Sociale, Orientamento ai Servizi, Sostegno economico (piccoli sussidi), supporto nella ricerca del lavoro,	n.300 persone in situazione di disagio e grave vulnerabilità -detenuti del carcere di Fermo aiutati	Monitoraggio CARITAS 2019-2020 (sistema ospoweb) -Relazione annuale Caritas -Dati Ambiti Sociali (beneficiari REI)
Area di bisogno n.3 Bisogno percorsi e servizi per l'integrazione (corsi di italiano, attività di volontariato, etc)	n. corsi di italiano A1 e L2 avviati n. partecipanti corsi di italiano attività di volontariato avviate	Dati monitoraggio Caritas (2019-2020)
Area di bisogno n. 4 Scarsa sensibilizzazione e conoscenza della comunità sui temi della povertà in genere, dell'accoglienza, dell'interculturalità	n. 210 Volontari e coordinatori rete caritas n. 120 giovani e adulti disoccupati o in precarietà - n. 8 Parrocchie e 4 scuole	- Monitoraggio CARITAS 2019-2020 (sistema ospoweb) - Relazione annuale caritas - Relazione progetto mister cittadino (presso da Centro

e sul Servizio Civile Volontario.	superiori (verranno organizzati incontri sul tema della povertà e del servizio civile) n. 4 scuole di scuola media (verranno organizzati incontri sul tema della povertà e raccolta alimenti) - n. 8 scuole di scuola elementare e infanzia (verranno organizzati incontri nelle classi e raccolta alimenti, sensibilizzazione al non spreco) - Programmare almeno 1 incontro mensile tra i referenti delle equipe per monitorare l'andamento dei progetti e programmare interventi comuni. - Diffondere la conoscenza e l'impegno nel progetto nelle Parrocchie, nei gruppi giovanili, scuole e nella comunità locale tramite volantini, articoli di stampa, facebook, canali social e media (foto, youtube, etc) .	<i>Servizi Volontariato) nelle scuole</i>
-----------------------------------	--	---

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Risorse esterne: Servizi offerti da altri Enti nel territorio di Fermo

Dall'indagine realizzata dalla Caritas Diocesana di Fermo emerge che sul territorio di riferimento in relazione al disagio sociale ed economico di persone e famiglie, esistono un numero discreto di Servizi, anche se non con la stessa peculiarità di quelli offerti dalla stessa Caritas.

L'analisi evidenzia la presenza di servizi offerti dall'Ente pubblico sul piano dell'assistenza socio-assistenziale e sanitaria e l'attività del volontariato e del privato sociale.

La rappresentazione è stata distinta per i singoli territori di riferimento delle sedi di progetto.

I Servizi Sociali Comunali (interni ed esternalizzati)

Servizi sociali Comunali Fermo

Welfare d'accesso

Servizi Segretariato sociale U.P.S. (Ufficio di promozione sociale)	Figure professionali assistenti sociali vedi sopra
---	--

Servizi Domiciliari

S.A.D. (servizio di assistenza domiciliare)	È rivolto ad anziani o disabili per favorire la permanenza degli individui nel proprio ambiente di vita sociale e familiare
Assistenza domiciliare ai minori	Intervento educativo domiciliare che ha come finalità quella di evitare l'allontanamento del minore dalla famiglia, promuovendo la

	responsabilizzazione genitoriale delle figure parentali.
Servizio di assistenza domiciliare anziani	FONDO NON AUTOSUFFICIENZA

Servizi sociali a ciclo diurno

Centro di aggregazione per bambini-bambine-adolescenti Servizio sollievo	Svolgono attività extrascolastiche con finalità educative, sociali e formative È un intervento nato per favorire l'inclusione sociale dei soggetti affetti da disturbi mentali, e/o da disagio psichico, e a promuovere il sostegno delle loro famiglie, evitando l'istituzionalizzazione.
Sportello Immigrati Sportello Informagiovani Interpretariato per non udenti	Servizio di informazione e assistenza agli stranieri Servizio di promozione delle politiche giovanili Favorisce l'abbattimento delle barriere alla comunicazione, la facilitazione dell'accesso delle persone sorde ai servizi e il supporto e orientamento sulle problematiche connesse alla sordità.
Integrazione scolastica immigrati e nomadi	Servizio erogato per favorire l'inclusione dei minori immigrati e nomadi

Centro di aggregazione per bambini-bambine-adolescenti Centro socio-educativi riabilitativi	Svolgono attività extrascolastiche con finalità educative, sociali e formative Struttura a ciclo diurno rivolta a soggetti con disabilità, con notevole compromissioni delle autonomie funzionali, che hanno adempiuto l'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso di inserimento lavorativo o formativo.
Integrazione scolastica ai disabili	Servizio erogato per favorire la piena inclusione sociale delle persone affette da disabilità
Sportello antiviolenza	Offre consulenza gratuita alle donne vittime di violenza attraverso servizi quali: - sostegno psicologico; - consulenza legale, civile, penale e minorile; - attivazione di interventi di rete e di interventi nell'emergenza con altri servizi e strutture socio-sanitarie del territorio; - accompagnamento in strutture sanitarie, tribunali, polizia, ecc. per facilitarle negli spostamenti, sostenerle nella prassi di alcune azioni necessarie per proteggersi.

Servizi per la prima infanzia

Centro Infanzia	Servizio educativo con la funzione di promuovere il benessere psicofisico del minore e sostenere le responsabilità genitoriali
-----------------	--

Servizio inclusione lavorativa

- Sportello inserimento lavorativo-SIL (servizio promosso dall'Ambito Sociale XIX -Comune di Fermo),
- Servizi Centro per L'impiego di Fermo -Regione Marche
- Cooperative sociale Tarassaco (cooperativa sociale di tipo B),

Servizi territoriali ASL

-Consultorio familiare

-Serd (Serviziotossicodipendenza)

Analisi delle associazioni ed enti attivi nel territorio di riferimento del progetto

Denominazione	Oggetto sociale e campo attività	Comune
Associazione dei familiari dei malati di Alzheimer	socio-assistenziale	Fermo
Asante Sana	socio-assistenziale, socio-sanitaria e tutela dei diritti	Fermo
Associazione Volere Volare	socio-assistenziale	Fermo
Associazione A.V.U.L.S.S.	socio-assistenziale	Fermo
AUSER volontariato	socio-assistenziale, socio-sanitario e tutela dei diritti	Fermo
Beca Central	socio-assistenziale, socio-sanitario e tutela dei diritti	Fermo
Casa Comune	socio-assistenziale, socio-sanitario e tutela dei diritti	Fermo
Centri sociali del Fermano	socio-assistenziale	Fermo
Centro Missionario Frati Minori Conventuali	socio-assistenziale	Fermo
Famiglia Nuova	Socio-assistenziale (consultorio familiare)	Fermo
Famiglia Sociale	socio-assistenziale	Fermo
Famiglie adottive insieme	socio-assistenziale, socio-sanitaria e tutela dei diritti	Fermo
Farsi Prossimo	socio-assistenziale	Fermo
Favolare	socio-assistenziale	Fermo
Future Children Project	socio-assistenziale	Fermo
Gruppo Volontariato di fatto sezione App. Alfredo Beni M.O.V.M.	socio-assistenziale, socio-sanitario e tutela dei diritti	Fermo
Il Ponte	Socio-assistenziale (mensa)	Fermo
La rete della solidarietà	socio-assistenziale, socio-sanitario e tutela dei diritti	Fermo
L'arca	socio-assistenziale	Fermo
Magicabula	socio-assistenziale, socio-sanitario e tutela dei diritti	Fermo
Nuovo Arcobaleno	socio-assistenziale	Fermo
Ottavo Giorno	socio-assistenziale	Fermo

Denominazione	Oggetto sociale e campo attività	Comune
Un altro mondo-associazione per la solidarietà e la tutela dell'infanzia	socio-assistenziale	Fermo

8) *Obiettivi del progetto*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Obiettivi generali del Progetto rispetto ai giovani in Servizio Civile

Si intende offrire ai giovani in Servizio Civile un percorso di impegno e di formazione che permetterà di:

1. Dare loro la possibilità di vivere, durante l'anno di Servizio Civile, l'esperienza della relazione e della dimensione comunitaria, che è l'aspetto qualificante del progetto. La proposta cioè di partire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando uno stile di vita basato sull'accoglienza e sulla condivisione.
2. Acquisire conoscenze sul fenomeno del disagio urbano estremo, non soltanto attraverso l'approccio diretto e relazionale, ma anche andando a ricercarne le cause socio-culturali.
3. Promuovere, organizzare e partecipare, in collaborazione con gli operatori della Caritas, dei Centri di Ascolto delle Caritas Parrocchiali e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate al tema dell'immigrazione e dell'integrazione anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
4. Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine servizio), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
5. Introdurre i giovani in Servizio Civile ad una metodologia di lavoro basata sul lavoro di équipe, sul lavoro di rete, sul lavoro per progetti in cui le attività vanno preventivamente pianificate, attuate, monitorate, verificate e, nel caso, riprogettate.
6. Portare i giovani in Servizio Civile a conoscere il sistema dei servizi socio-sanitari (pubblici e del privato sociale) del territorio brindisino con particolare riferimento alle risorse nel campo del disagio adulto.

Obiettivi generali del progetto rispetto al servizio.

Il disagio di cui sono portatori le persone descritte nella sezione precedente e rilevato nei dati del tavolo povertà istituito a livello di Ambito Sociale territoriale. Come già evidenziato il disagio può essere considerato come la somma di due sfere di bisogni che in buona parte risultano non soddisfatti i bisogni di natura materiale e immateriale. Partendo da questa consapevolezza, la Caritas Diocesana di Fermo grazie all'impegno di tanti collaboratori e l'impiego di giovani volontari in Servizio Civile, pone al centro della propria progettazione il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. **Migliorare e rafforzare** la realizzazione di percorsi di integrazione e di inserimento sociale, degli immigrati attraverso l'accesso al sistema dei servizi pubblici e del privato sociale e promuovendo le potenziali risorse pur presenti in ogni persona.
2. **Assicurare ed incrementare** la formazione permanente agli operatori e volontari impegnati in nella relazione di aiuto con le persone in stato di disagio.

3. **Approfondire** nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà, l'esclusione sociale, l'intercultura ed il Servizio Civile Volontario.

L'inserimento dei volontari in servizio civile permetterà certamente il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalla Caritas diocesana ed esattamente sarà diretta a:

- ✓ aumentare le ore di attività relazionali nella sede operativa, al fine di realizzare una prima presa in carico delle persone, garantendo il prolungamento dei tempi di apertura quotidiana del Centro di Ascolto e quindi l'ascolto di un maggior numero di persone;
- ✓ dedicare maggiori e diverse risorse umane nella realizzazione di un maggior numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento, ovvero registrazioni di schede colloquio e monitoraggio dei dati/bisogni;
- ✓ incrementare il servizio informativo per gli stranieri ed immigranti verso i Servizi Sociali territoriali, gli Uffici pubblici (Comune, Questura, ...) e presso gli Enti di Formazione, nonché l'aiuto nella ricerca delle opportunità di lavoro e formativo (tramite internet, postazione pc, etc)
- ✓ potenziare l'attività di insegnamento della lingua italiana e corsi di alfabetizzazione (corsi L2, corsi A1, etc)
- ✓ incrementare le attività di sensibilizzazione e far conoscere maggiormente le esigenze dei giovani, per promuovere testimonianze di giovani SCV e contemporaneamente usufruire dei percorsi programmati per tutti i volontari e collaboratori;
- ✓ partecipare attivamente e responsabilmente alle campagne di sensibilizzazione, nell'organizzazione di eventi, nel coinvolgimento di fasce di popolazione giovanile, nell'attività di sensibilizzazione nelle scuole e con i gruppi parrocchiali giovanili, nella produzione di depliant, inviti, locandine, articoli, file illustrativi, nell'utilizzo di materiale multimediale, nella realizzazione di interviste, nel miglioramento della qualità scientifica dei dossier in termini di raffinamento delle tecniche sociostatistiche, nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione giovanili (facebook, twitter, ...)

Obiettivi specifici del progetto

<i>NOME SEDE</i>	<i>CODICE HELIOS</i>
Caritas diocesana Macerata	13255
Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza	13256
Caritas Diocesana	40667

AREA DI INTERVENTO: ADULTI E TERZA ETÀ IN CONDIZIONE DI DISAGIO - MIGRANTI

SEDE: Caritas diocesana Macerata cod. Helios 13255

Situazione di bisogno	Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
1. Necessità per i volontari dei centri	Aumentare il numero dei volontari e degli	1.1 Dall'ascolto effettuato degli operatori e dei volontari dei	1.1 Potenziare la presenza dei volontari dei diversi

di ascolto e degli operatori di essere supportati durante l'apertura dei centri di ascolto parrocchiali	operatori presenti durante l'apertura dei centri di ascolto parrocchiali della città di Macerata.	diversi centri di ascolto parrocchiali risulta che <i>due persone</i> in compresenza durante l'apertura dei centri è insufficiente. 1.2 I volontari e gli operatori non riescono ad accogliere e ascoltare tutte le persone (mediamente otto) che si rivolgono a loro durante l'orario di apertura. Normalmente riescono a garantire <i>3 ascolti</i> in ogni apertura. 1.3 I volontari e gli operatori riescono ad aggiornare il data base condiviso tra tutti i centri di ascolto parrocchiali OSPOWeb solo <i>una volta</i> al mese.	centri di ascolto parrocchiali della città di Macerata portando il numero da 2 a 3 persone in compresenza in ogni apertura. 1.2 Aumentare a 5 il numero di persone accolte e ascoltate nei diversi centri (da 3 a 5). 1.3 Aumentare l'aggiornamento del database denominato OSPOWeb portandolo da 1/30 giorni a 1/7 giorni.
Necessità per i volontari dei centri di ascolto e degli operatori di essere supportati per l'elaborazione dei dati raccolti attraverso il database OSPOWeb	Aumentare l'analisi dei dati raccolti attraverso il database OSPOWeb.	2.1 I volontari e gli operatori riescono ad elaborare i dati presenti all'interno del database OSPOWeb una <i>sola volta all'anno</i> .	2.1 Aumentare l'analisi dei dati inseriti nel database OSPOWeb da 1 a 2 volte l'anno.
Necessità di supportare il lavoro di verifica e preparazione dei documenti per la valutazione, da parte della commissione tecnica, degli accessi all'Emporio della Solidarietà	Aumentare il numero dei casi da sottoporre alla valutazione della commissione tecnica.	3.1 L'operatore responsabile della raccolta dei dati relativi alle richieste di accesso all'Emporio della Solidarietà riesce a controllare i documenti ed intrecciare i dati di <i>una richiesta di accesso ogni due ore</i> . 3.2 L'operatore responsabile della raccolta dei dati relativi alle richieste di accesso all'Emporio della Solidarietà riesce a convocare la commissione di valutazione una volta ogni due mesi.	3.1 Passare dal controllo dei documenti ed intreccio dei dati di 1 richiesta ogni due ore a 2 richieste ogni due ore. 3.2 Convocazione della commissione di valutazione da una volta ogni due mesi a una volta al mese.
Necessità di supportare il lavoro di organizzazione e gestione dell'Emporio della Solidarietà	Migliorare la gestione del magazzino, degli ordini e dello stoccaggio.	4.1 L'operatore responsabile dell'accaparramento e gestione dell'Emporio sistema la fatturazione degli ordini <i>una volta al mese</i> . 4.2 L'operatore responsabile dell'accaparramento e gestione dell'Emporio si occupa della gestione del magazzino, della gestione degli ordini e dello stoccaggio della merce con un impegno di 20 ore settimanali.	4.1 Passare da una sistemazione della fatturazione una volta la mese a una volta ogni 15 giorni. 4.2 Aumentare l'impegno della gestione del magazzino, degli ordini e dello stoccaggio della merce da 20 ore settimanali a 25 ore settimanali.
Necessità di supportare il lavoro di organizzazione e	Migliorare la gestione della raccolta e sistemazione del	5.1 L'operatore responsabile raccoglie il vestiario che viene depositato nelle parrocchie <i>una</i>	5.1 Aumentare la raccolta del vestiario lasciato nelle parrocchie da una volta ogni

gestione della raccolta e distribuzione del vestiario	vestiario che viene poi distribuito ai poveri della città di Macerata.	<i>volta ogni due settimane.</i> 5.2 I volontari sistemano ed organizzano il vestiario raccolto <i>una volta al mese.</i>	15 giorni una volta ogni 7 giorni. 5.2 Aumentare la sistemazione e organizzazione del vestiario raccolto da una volta al mese a una volta a settimana.
---	--	--	---

Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza cod. Helios 13256	
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
AREA DI BISOGNO 1: Necessità dell'associazione di ampliare l'orario di apertura del centro di ascolto, di accoglienza e di orientamento e garantire la presenza degli operatori/volontari	OBIETTIVO 1: Aumentare il numero dei volontari e degli operatori presenti durante l'apertura del centro di ascolto, di accoglienza e di orientamento e garantire la presenza degli operatori/volontari. Nello specifico:
1.1 Apertura del centro e della mensa solo al mattino (pranzo compreso) garantita da una persona, sette giorni su sette.	1.1 Aumentare l'orario di apertura del centro portando <u>la chiusura alle ore 17</u> , cinque giorni su sette e garantire la presenza di <u>due persone</u> (in compresenza) in ogni apertura.
1.2 Ore dedicate specificatamente all'orientamento e alle tecniche di ricerca attiva del lavoro: <u>2 ore a settimana</u>	1.2 Aumentare le ore specifiche da dedicare all'orientamento e alle tecniche di ricerca attiva del lavoro: <u>6 ore a settimana</u> da svolgere nel pomeriggio
AREA DI BISOGNO 2: Necessità del docente che conduce i corsi di lingua italiana per stranieri di lavorare in compresenza con altri volontari e aumentare i percorsi di studio.	OBIETTIVO 2: Inserire tutor d'aula che supportino il docente nella conduzione dei corsi di lingua di italiano per gli stranieri e i percorsi di studio proposti. Nello specifico:
2.1 I corsi di italiano per stranieri proposti dall'associazione vengono garantiti da <u>un solo insegnante</u>	2.1 Garantire la presenza di <u>due tutor d'aula</u> in ogni percorso di italiano proposti dall'associazione
2.2 Percorsi di studio individualizzati (all'interno dei corsi proposti): <u>zero</u>	2.2 Aumentare i percorsi di studio individualizzati (all'interno dei corsi proposti) e portarli <u>a quattro</u>
2.3 Corsi di lingua di italiano in altri luoghi diversi dall'associazione: <u>zero</u>	2.3 Aumentare i corsi di italiano proposti dall'associazione, utilizzando anche altri luoghi afferenti all'associazione portandoli <u>a due all'anno</u>
AREA DI BISOGNO 3: Necessità dell'associazione di ampliare la progettualità e l'implementazione di azioni innovative di integrazione e di contrasto dell'emarginazione	OBIETTIVO 3: Ampliare la progettualità e l'implementazione di azioni innovative di integrazione e di contrasto dell'emarginazione

di persone straniere.	di persone straniere.
3.1 In un anno vengono implementate <i>due azioni</i> specifiche per promuovere l'integrazione di persone straniere e delle persone accolte.	3.1 Implementare <i>sei azioni</i> specifiche in un anno per promuovere l'integrazione delle persone straniere e delle persone accolte.
3.2 Attività ludiche/ricreative dedicate agli ospiti del centro: due volte l'anno	3.2 Aumentare le attività ludiche/ricreative dedicate agli ospiti del centro portandole a <i>quattro l'anno</i> .

Caritas Diocesana cod. Helios 40667

Bisogno 1) Forte bisogno di un punto stabile di riferimento per persone italiane e straniere in situazione di vulnerabilità

Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
Migliorare la qualità dei servizi offerti, in particolare quella di uno stabile punto di riferimento, spazio di accoglienza e di ascolto, ossia di relazioni costruttive	<ul style="list-style-type: none"> -numero aperture CdA [in media 4 ore/g di apertura (dal lunedì al venerdì: 9.30-11.30 e nel pomeriggio dalle 16.30-18.30)] -numero di persone ascoltate (in media 400) -numero di persone in difficoltà che ottengono informazioni pertinenti sulle risorse presenti nel territorio in relazione ai loro problemi (in media 300 l'anno) -numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento (in media 30 all'anno). -numero di visite domiciliari (in media 100 all'anno). -il numero di interventi economici diretti o indiretti a favore delle famiglie e persone in emergenza (in media 200 l'anno), -numero schede colloquio registrate (in media 800 all'anno) -numero di équipe di progettazione/verifica tra tutti gli operatori impegnati nel CdA (in media 4 all'anno) 	<ul style="list-style-type: none"> -Aumento delle ore di apertura del Centro di Ascolto (indicatore: aumento del 25% passando da 4 a 5 ore al giorno: 8.30-11.30 e 16.30-18.30) -Aumento del numero di persone ascoltate (indicatore: aumento del 25% passando da 400 a 1500 persone) -Aumento del numero di persone in difficoltà che ottengono informazioni pertinenti sulle risorse presenti nel territorio in relazione ai loro problemi (indicatore: aumento da 200 a 250 persone) -Aumento del numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento (indicatore: aumento da 50 a 65 famiglie) -Aumento del numero di schede colloquio registrate (indicatore: da 400 a 500)

Bisogno 2) Bisogno di Segretariato Sociale, Orientamento ai Servizi, Sostegno economico

Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
Migliorare e rafforzare il lavoro di supporto, di accompagnamento e l'attivazione di percorsi integrati di reinserimento sociale	<ul style="list-style-type: none"> -numero di iscrizioni a Centri di Istruzione e Formazione Professionale (in media 15 all'anno) -numero di Curriculum vitae stilati (in media 80 all'anno) -numero di inserimenti lavorativi realizzati (in media 10 all'anno) -numero di contatti/accompagnamenti c/o Uffici territoriali: Comune, Questura, Prefettura, CCIAA, Centro Territoriale per l'Impiego, ASL, Scuole, CNA, Confindustria, Sindacati, (in media 80 all'anno) 	<ul style="list-style-type: none"> -aumento del numero di iter burocratici per il rinnovo del permesso di soggiorno seguiti (indicatore: aumento del 20% passando da 80 a 100 all'anno) -aumento del numero di iscrizioni a Centri di Istruzione e Formazione Professionale (indicatore: aumento del 33% passando da 15 a 20 all'anno) -aumento del numero di Curriculum vitae stilati (indicatore: aumento del 25% passando da 80 a 100 all'anno) -aumento del numero di contatti/accompagnamenti c/o Uffici territoriali: Comune, Questura, Prefettura, CCIAA, Centro Territoriale per l'Impiego, ASL, Scuole, CNA, Confindustria, Sindacati, ... (indicatore: aumento del 25% passando da 80 a

		100 all'anno)
Bisogno 3) Bisogno percorsi e servizi per l'integrazione (orientamento, corsi di italiano, attività di volontariato, etc)		
Obiettivi di verifica	Indicatori	Risultati
-Bisogno percorsi e servizi per l'integrazione (corsi di italiano, attività di volontariato, inclusione lavorativa, etc)	n. percorsi attivati (orientamento per il lavoro, attività di volontariato, etc) n, partecipanti corsi di italiano	-aumento del numero di inserimenti lavorativi realizzati (indicatore: aumento del 30% passando da 10 a 13 all'anno) - sperimentazione percorsi di orientamento (n.4 all'anno con 10 partecipanti) nuova iniziativa -potenziamento attività insegnamento lingua italiana

SINTESI RISULTATI E INDICATORI

Risultati	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica
• Miglioramento e qualificazione del servizio di ascolto e segretariato sociale Caritas	N. di utenti accolti nei centri di ascolti ; N.ro utenti supportati nelle pratiche/ segretariato sociale	- <i>Monitoraggio CARITAS 2017-2018</i>
• Potenziamento percorsi di inclusione socio-lavorativa degli utenti	N. di utenti aiutati con attività di orientamento specifico N. utenti partecipanti a corsi di formazione lingua italiana L2 N. utenti partecipanti corsi di alfabetizzazione creazione collaborazione tra enti ed associazioni N. prese in carico stranieri presso Carcere di Fermo	- <i>Monitoraggio CARITAS 2017-2018</i> - <i>monitoraggio tavolo povertà Ambito Sociale XIX</i> - <i>monitoraggio tavolo immigrazione Ambito Sociale XIX</i>
Implementazione e miglioramento attività di informazione, sensibilizzazione e di coinvolgimento della Comunità locale	Numero di nuovi eventi realizzati Numero alimenti donati e n. eccedenze recuperate Numero imprese e cooperative contattate numero ragazzi, giovani e famiglie contattati / coinvolti nelle iniziative informative/sensibilizzazione Numero nuovi volontari	<i>Monitoraggio</i> <i>RITAS 2017-201</i>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sede: Caritas diocesana Macerata Cod. Helios 13255

Azione 1: Accoglienza e ascolto dei bisogni delle persone che si rivolgono alle Caritas Parrocchiali della città di Macerata

1.1. Aumentare i numero dei volontari e degli operatori presenti durante l'apertura dei centri di ascolto parrocchiali della città di Macerata.

1.1.1 Attività di formazione sull'ascolto e sull'accoglienza, con l'obiettivo di migliorare la capacità di ascolto e la comprensione dei bisogni delle persone che si recano presso le sedi.

1.1.2 Predisposizione del materiale per la raccolta dei dati durante l'ascolto, una griglia utile a guidare le richieste di informazione e a raccogliere quanto si ascolta nel database OSPOweb.

1.1.3 predisporre un calendario di ascolti per garantire una compresenza di almeno tre volontari.

Azione 2: Analisi e pubblicazione dei dato ottenuti dagli ascolti due volte all'anno per permettere una maggiore pianificazione e progettazione mirata sui bisogni e sulle persone

2.1 Aumentare l'analisi dei dati raccolti attraverso il database OSPOWeb.

2.1.1 Accompagnamento dei volontari nell'uso del database che permetterà di avere un software sempre aggiornato che permetta quindi il lavoro di analisi e la pubblicazione dei dati ottenuti due volte l'anno.

2.1.2 Laboratorio sulla rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier

Azione 3: Migliorare la gestione e l'organizzazione della Commissione dell'Emporio della Solidarietà per garantire un servizio più puntuale

3.1 Aumentare il numero dei casi da sottoporre alla valutazione della commissione tecnica.

3.1.1 Il responsabile della commissione pianificherà un calendario di valutazione sulla base d'arrivo delle domande.

3.1.2 Suddivisione della valutazione delle domande in due persone che rispettivamente: controllerà la completezza della domanda in tutti i suoi documenti e intreccerà i dati della domanda con quelli contenuti nel database OSPOweb. Questa procedura consentirà al responsabile della commissione una valutazione più celere delle domande di accesso passando da una richiesta ogni due ore a due richieste ogni due ore.

Azione 4: L'Emporio della Solidarietà ha le necessità di: gestire un magazzino con tutta la merce che verrà poi consegnata; gestire gli ordini e lo stoccaggio della merce

4. Migliorare la gestione del magazzino

4.1 Il responsabile della gestione dell'Emporio gestisce insieme a due/tre volontari il magazzino con tutte le merci che arrivano. Inoltre svolge spesso il servizio di raccolta mobili e suppellettili, con l'ausilio di un Ducato Fiat, di persone che se ne vogliono sbarazzare e anch'esse vengono sistemate nel magazzino.

4.2 Il responsabile della gestione dell'Emporio gestisce gli ordini e sistema la fatturazione con una cadenza mensile, ma ciò comporta spesso dei ritardi nei pagamenti e una condensazione del grande lavoro di sistemazione di fatturazioni agli ultimi giorni del mese. È pertanto previsto l'ausilio di un volontario che sostenga il lavoro del responsabile.

Azione 5: Distribuzione del vestiario che si raccoglie in tutte le parrocchie della città di Macerata

5. Migliorare la gestione della raccolta e sistemazione del vestiario.

5.1 Il responsabile raccoglie una volta ogni quindici giorni i panni che vengono donati nelle parrocchie della città di Macerata con l'ausilio di uno Scudo Opel.

5.2 Il responsabile con i volontari presenti sistemano, ordinano e scartano ciò che è rovinato una volta a settimana.

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO - IMMIGRATI/PROFUGHI		
SEDE: Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza cod. Helios 13256		
AREA DI BISOGNO 1: <u>Necessità dell'associazione di ampliare l'orario di apertura del centro di ascolto, di accoglienza e di orientamento e garantire la compresenza degli operatori/volontari</u>		
OBIETTIVO 1.1: Aumentare l'orario di apertura del centro portando <u>la chiusura alle ore 17</u>, cinque giorni su sette e garantire la presenza di <u>due persone</u> (in compresenza) in ogni apertura		
Attività generale: Aumento dell'orario di apertura del centro in compresenza	Attività 1.1.1: Monitoraggio delle attività del centro	Si procederà ad un monitoraggio generale della attività del centro ponendo particolare attenzione agli orari, alle modalità di apertura, alla comprensione degli operatori presenti e ai diversi servizi offerti.
	Attività 1.1.2: Strutturazione di un calendario di presenza	Valutati gli elementi sopra riportati, si strutturerà un calendario di presenza degli operatori e dei volontari del centro affinché si riesca a garantire la compresenza in un orario giornaliero compreso dalle ore 9 alle ore 17 (cinque giorni su sette).
	Attività 1.1.3: Diffusione del nuovo orario	L'apertura del centro, sarà quindi ampliata e garantita da due persone; tale modifica, verrà pubblicizzata in diversi modi al fine di farla conoscere a più persone/istituzioni possibili, usando anche i social network.
OBIETTIVO 1.2 Aumentare le ore specifiche da dedicare all'orientamento e alle tecniche di ricerca attiva del lavoro: <u>6 ore a settimana</u> da svolgere nel pomeriggio		
Attività generale: aumento delle ore dedicate all'orientamento e alle tecniche di ricerca attiva del lavoro	Attività 1.2.1: Ascolto delle persone e individuazione del bisogno	A tutte le persone che si rivolgeranno al centro, gli operatori/volontari garantiranno un tempo adeguato per l'ascolto al fine di comprendere e definire il bisogno di cui ciascuno è portatore.
	Attività 1.2.2: Inserimento dei dati all'interno della piattaforma	L'ascolto attento delle persone che si rivolgeranno al centro, sarà garantito da persone con competenze specifiche nel campo della relazione di aiuto; le informazioni che verranno raccolte attraverso schede cartacee appositamente predisposte, verranno inserite costantemente nella piattaforma OSPOWeb (osservatorio delle povertà in Web).

	Attività 1.2.3: Progettazione di un percorso di orientamento alla ricerca del lavoro	Appurato che, tra i bisogni espressi, ci sia anche quello occupazionale, alla persona che si è rivolta al centro si proporrà un secondo appuntamento (indicativamente da tenersi nel pomeriggio) per iniziare la progettazione di un percorso di ricerca del lavoro. Se la persona sarà d'accordo, verranno chiariti i ruoli e le responsabilità nelle diverse azioni che verranno inserite nel progetto personale. Ogni percorso, naturalmente, sarà individualizzato e richiederà un numero diverso di azioni da svolgere e di incontri.
	Attività 1.2.4: accompagnamento del richiedente sul territorio	Grazie all'ampliamento di orario di apertura del centro garantita da due persone e all'aumento delle ore appositamente dedicate al supporto delle persone che si trovano senza occupazione, un operatore/volontario del centro potrà, qualora ce ne sia necessità, accompagnare fisicamente la persona sul territorio nelle diverse agenzie/istituzioni preposte a coadiuvare chi si trova senza lavoro (ad esempio, presso il centro per l'impiego e l'orientamento, agenzie formative per adulti, agenzie interinali, ecc.).

AREA DI BISOGNO 2: *Necessità del docente che conduce i corsi di lingua italiana per stranieri di lavorare in compresenza con altri volontari e aumentare i percorsi di studio*

OBIETTIVO 2.1: Garantire la presenza di due tutor d'aula in ogni percorso di italiano proposti dall'associazione

Attività generale: compresenza degli insegnanti in ogni percorso di italiano per stranieri	Attività 2.1.1: Programmazione generale delle attività	Si procederà innanzitutto ad una programmazione generale di tutte le attività didattiche che il centro proporrà, le modalità con cui verranno implementate, la disponibilità degli insegnanti e dei volontari, i loro ruoli e gli orari. Dalla programmazione emergeranno i corsi che il centro sarà in grado di proporre e di essi verrà data adeguata notizia sul territorio.
	Attività 2.1.2: Organizzazione specifica delle attività didattiche	Verranno raccolte le adesioni ai corsi; successivamente a coloro che si iscrivono per la prima volta i due tutor supporteranno gli insegnanti nella somministrazione di un test per capire il loro grado di preparazione. Successivamente, divideranno il gruppo in almeno due sottogruppi ovvero "gruppo livello base" (al quale proporre, indicativamente, la proposta didattica di base al mattino mentre nel pomeriggio l'approfondimento per la letto-scrittura) e il "gruppo avanzato" che sarà impegnato nell'approfondimento e nel miglioramento dell'espressività nella lingua parlata. A questo punto, i percorsi didattici verranno implementati, secondo il calendario sotto riportato.
	Attività 2.1.3:	Definiti gli elementi essenziali di ogni percorso di

	Calendarizzazione dei percorsi di studio	studio (come sopra descritto), verrà definito un calendario delle lezioni in cui verranno riportati anche gli orari e i luoghi in cui si terranno. Tali calendari, verranno consegnati a tutti i partecipanti con l'attenzione particolare di tradurli nelle diverse lingue.
OBIETTIVO 2.2 Aumentare i percorsi di studio individualizzati (all'interno dei corsi proposti) e portarli a quattro		
Attività generale: Aumento dei percorsi di studio individualizzati	Attività 2.2.1: Monitoraggio della preparazione dei partecipanti ai corsi di lingua italiana	Fin dall'avvio delle diverse proposte di studio della lingua italiana, gli insegnanti osserveranno costantemente e con ulteriori strumenti (es: reazione agli stimoli didattici, test, colloqui, ecc.) la capacità dei partecipanti nel seguire la proposta didattica dei diversi percorsi proposti.
	Attività 2.2.2: Individuazione delle persone con maggiore difficoltà di apprendimento	Dal monitoraggio, sopra riportato, emergeranno le persone con maggiore difficoltà di apprendimento e si cercherà di individuare chi, tra loro, ha maggiore priorità rispetto agli altri.
	Attività 2.2.3: Proposta di percorsi di studio individualizzati	Ai frequentanti con maggiore difficoltà, precedentemente individuati, verrà offerta la possibilità di un percorso di studio individualizzato che si potrà concretizzare sia durante lo svolgimento della lezione in gruppo che in altri momenti, appositamente dedicati allo studio individuale. Se le persone accetteranno, si stabilirà insieme a loro il percorso di studio individualizzato che prevedrà, tra l'altro, la metodologia da utilizzare, tutor/volontario di riferimento, le attenzioni didattiche da avere sia in gruppo che a livello individuale, gli orari e i luoghi in cui si terranno le lezioni individuali (per le persone accolte dal centro – richiedenti asilo – si potranno usare anche le loro abitazioni, individuando all'interno delle stesse appositi spazi da dedicare allo studio) e gli obiettivi da raggiungere.
	Attività 2.2.4: Implementazione dei percorsi di studio individualizzati	Le proposte di studio individualizzato, precedentemente definite, verranno implementate da due persone.
	Attività 2.2.5: Verifica dei percorsi di studio individualizzati	Durante lo svolgimento dei percorsi di studio individualizzati, i tutor/volontari coinvolti verificheranno il lavoro svolto e i risultati ottenuti. Così facendo, sarà possibile modificare gli elementi inadeguati al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

OBIETTIVO 2.3: Aumentare i corsi di italiano proposti dall'associazione, utilizzando anche altri luoghi afferenti all'associazione portandoli <u>a due all'anno</u>		
Attività generale: aumento dei corsi di italiano da svolgere in altri luoghi, diversi dall'associazione	Attività 2.3.1: Programmazione generale delle attività	Si procederà innanzitutto ad una programmazione generale della proposta che dovrà tenere in considerazione, tra l'altro, delle sue finalità, degli obiettivi da raggiungere e le risorse umane ed economiche necessarie. Dalla programmazione emergeranno i corsi che il centro sarà realisticamente in grado di realizzare in altri luoghi diversi dalla propria sede. Successivamente verrà realizzato un volantino che sintetizzerà la proposta e verrà divulgato a tutte le realtà collegate al centro stesso (ad esempio: le parrocchie, i centri di ascolto e di distribuzione, le associazioni di volontariato, ecc).
	Attività 2.3.2: Raccolta delle adesioni e programmazione specifica delle attività	Dopo la dovuta promozione e diffusione dell'iniziativa, si raccoglieranno le adesioni delle sedi che si sono offerte per ospitare i corsi di italiano per stranieri. Si cercherà di privilegiare sedi che abbiano dei requisiti minimi strutturali adeguati per lo svolgimento delle lezioni e che possano rispondere alle esigenze di persone residenti in territori tra loro non contigui.
	Attività 2.3.3: Implementazione delle attività didattiche	All'interno di un anno si attiveranno almeno due percorsi di studio della lingua italiana in altrettanti luoghi (circa 20 lezioni in totale per ogni corso), diversi dalla sede del centro di ascolto. Si cercherà di valorizzare tutte le risorse umane presenti nella sede ospitante al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi didattici. Un esempio: mentre gli insegnanti svolgono la lezione di italiano con gli adulti, i volontari della sede ospitante potrebbero intrattenere i figli degli studenti, offrendogli sia momenti di gioco che supporto nei loro compiti. Il tutto potrebbe permettere anche l'individuazione di "nuovi insegnanti/volontari" disponibili a supportare ulteriori percorsi di studio della lingua italiana e altre iniziative di integrazione.
	Attività 2.3.4.: Verifica delle proposte didattiche	Durante lo svolgimento delle attività, si svolgeranno momenti di verifica sia sull'aspetto didattico che sulle attività ad esse connesse (come sopra riportato). Ciò permetterà di adeguare la proposta e ottenere i risultati prefissati.
<u>AREA DI BISOGNO 3: <i>Necessità dell'associazione di ampliare la progettualità e l'implementazione di azioni innovative di integrazione e di contrasto dell'emarginazione di persone straniere</i></u>		
<u>OBIETTIVO 3.1: Implementare sei azioni specifiche in un anno per promuovere l'integrazione delle persone straniere e delle persone accolte.</u>		
Attività generale: Implementare azioni di promozione	Attività 3.1.1: Programmazione generale delle attività	La programmazione delle attività prenderà il via da un monitoraggio delle proposte che le varie realtà presenti sul territorio diocesano propongono sul tema dell'integrazione (il lavoro di rete, anche per queste attività, è da perseguire e se ce ne sarà la

dell'integrazione		possibilità, si cercherà di collaborare sia nell'ideazione che nella realizzazione delle attività). Qualora il territorio non esprima tali attenzioni, i referenti del centro di ascolto, coadiuvati dai volontari, individueranno il gruppo di lavoro che elaborerà le proposte di promozione dell'integrazione a partire da quelle che proporranno gli ospiti e le persone ascoltate nel centro.
	Attività 3.1.2: Definizione delle attività	Il gruppo di lavoro, appositamente costituito, elaborerà le sei azioni da implementare durante l'anno. Le attività dovranno prevedere il coinvolgimento attivo degli ospiti del centro e delle comunità straniere presenti all'interno del territorio. Alcune delle attività che potrebbero essere promosse per il raggiungimento di tali obiettivi (ciò che segue è a titolo di esempio e non esaurisce le possibili azioni da implementare): <ul style="list-style-type: none"> ➤ Momenti conviviali come pranzi o cene: attraverso le diverse pietanze si possono scoprire alcuni usi e costumi delle diverse nazioni; ➤ Visione di film/documentari: prendendo spunto da questi filmati, si potrebbero approfondire alcune scene o il senso del film stesso e chiedere a chi proviene da quel territorio se ciò che è stato visto corrisponde alla realtà; ➤ Incontri/dibatti pubblici sull'integrazione aperti a tutta la cittadinanza; ➤ Incontri/testimonianza nelle scuole e nei gruppi giovanili; ➤ Open-day: promuovere la conoscenza del centro e delle persone presenti con un'apertura specifica aperta a tutta la cittadinanza; ➤ Eventi sportivi di vario genere in cui promuovere la formazione di squadre con persone provenienti da diverse nazioni (es. torneo dei cinque continenti);
	Attività 3.1.3: Monitoraggio delle attività	L'ideazione, la programmazione e la realizzazione delle diverse attività saranno monitorate costantemente al fine di modificare prontamente gli elementi che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
<u>OBIETTIVO 3.2:</u> Aumentare le attività ludiche/ricreative dedicate agli ospiti del centro portandole a quattro l'anno.		
Attività generale: Aumento delle attività ludiche/ricreative dedicate agli ospiti del centro	Attività 3.2.1: Ascolto delle preferenze degli ospiti	Gli ospiti accolti presso il centro di ascolto verranno chiamati ad esprimere le loro preferenze sulle attività ludico/ricreative che potrebbero essere attivate a loro favore. Di ciò che verrà raccolto verrà fatta una sintesi che permetterà di comprendere su quali attività convergono la maggior parte degli ospiti.
	Attività 3.2.2.: progettazione delle diverse attività	Verranno progettate le attività ludico/ricreative che hanno riscosso un maggior numero di consensi; in questa fase, saranno coinvolti gli stessi ospiti del centro coadiuvati dai referenti del centro e dai volontari. Nella programmazione, occorrerà tener presenti (tra l'altro) le risorse umane ed economiche

		necessarie, i luoghi in cui realizzarle, le partnership da attivare e il calendario in cui implementarle.
	Attività 3.2.3: Implementazione delle attività ludico/ricreative	<p>Durante l'arco di un anno saranno implementate almeno sei attività ludico/ricreative dedicate agli ospiti del centro. Si riportano, di seguito, degli esempi che non sono esaustivi di ciò che si potrà realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Viaggi ed escursioni presso luoghi di interesse turistico, culturale e di culto; - feste di compleanno, per anniversari, ecc; -Corsi di ginnastica e corpo libero con istruttori professionisti (da effettuare all'interno del centro o in strutture esterne apposite); -Convenzioni con associazioni sportive/scuole di ballo; <p>Le attività potrebbero avere anche un carattere più formativo; per questo non si escludono l'attivazione di laboratori creativi/professionali con il coinvolgimento di professionisti del settore e di associazioni di categoria (in collaborazione, ad esempio, con i sindacati, enti di formazione, cooperative sociali, ecc.)</p>
	Attività 3.2.4: Monitoraggio delle attività	L'ideazione, la programmazione e la realizzazione delle diverse attività saranno monitorate costantemente (anche da parte di coloro che ne usufruiranno) al fine di modificare prontamente gli elementi che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi prefissati e avere elementi utili per una migliore programmazione futura.

Sede: Caritas Diocesana cod. Helios 40667

La Fase 0 (*ideazione, preparazione e costruzione del progetto*) è stata elaborata insieme dai rappresentanti delle Caritas Parrocchiali e dai partners con la Caritas Diocesana di Fermo, sulla base dei dati di contesto. In fase di progettazione è stata così raggiunta un' idea comune sugli obiettivi e sull'impiego dei giovani in servizio civile nelle singole sedi per predisporre una nuova proposta progettuale di Servizio Civile Volontario. Tale importante scelta è stata accompagnata:

-da un'attenta valutazione sull'esperienza maturata nel corso degli anni sulla particolare attenzione della Caritas Diocesana ai bisogni del territorio e ai giovani nello stesso tempo, - dall'acquisizione di una serie di dati, -dal compimento di step pre-progettuali fondamentali per la costruzione di una proposta fattibile, efficace e, soprattutto, pensata esclusivamente per la realtà territoriale locale (diocesi di Fermo)

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede.

Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale (presso la sede) altre attività saranno svolte sul territorio.

Qui segnaliamo che nell'ambito dell'attività di formazione generale prevista dal progetto e l'attività di monitoraggio in itinere è svolta con il supporto del gruppo di lavoro regionale.

Nel caso in cui il Progetto venisse approvato, nei mesi precedenti l'inizio del Servizio si attuerebbe una fase propedeutica per:

- consentire al Tavolo di Progetto di ripercorrere le modalità operative di ciascuna fase (gruppo di lavoro diocesano con il supporto del gruppo di lavoro regionale),
- pubblicizzare l'approvazione del Progetto (attraverso strumenti della Caritas Diocesana, del gruppo regionale e con il supporto della Caritas nazionale),

- accogliere le domande pervenute ed effettuare la selezione;
- ridefinire con gli OLP, i Responsabili dei Servizi ed i volontari delle parrocchie le attività dei vari servizi stessi, i compiti ai quali i volontari SCV sono chiamati e le aspettative in merito al loro impegno;
- elaborare con il supporto di esperti le attività di formazione generale e specifica il calendario delle giornate formative.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – Work Breakdown Structure):

Azione 1: Networking del progetto

1.1.1 Implementazione del sistema di monitoraggio e di conoscenza delle attività svolte dalla rete Caritas ed attivazione raccolta dati (anche in collaborazione con i partner di progetto) per avviare la preparazione della mappatura dei bisogni e delle risorse

1.1.2 Conoscenza degli strumenti di monitoraggio e di raccolta dati già attivi (scheda di rivelazione, scheda colloquio, progetto individuale, data base OspoWeb ed indagine periodiche).

1.1.3 Preparazione ed avvio indagine multidimensionale (anche con il supporto dell'Università di Urbino partner del progetto), raccolta dati e attivazione valutazione in itinere.

1.1.4 Definizione degli *stakeholder* da coinvolgere nel progetto: si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di dare un apporto significativo alle attività di progetto, con particolare riferimento alle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro, per la ricerca alloggiativa e per la formazione alla lingua italiana, aziende artigiane del territorio, centri di formazione professionale, scuole, Istituto case popolari, sponsor e fondazioni private per l'erogazione di borse lavoro e borse formazione, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali, ecc.;

1.2.1. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli *stakeholder* sopra individuati; definizione differenti target comunicativi (area enti profit, area volontari, area sostenitori privati, ecc.);

1.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.)

1.2.3. Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali)

1.2.4. Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder: si pianificherà un evento finale che concluda la campagna di comunicazione, sensibilizzi la popolazione target sugli obiettivi del progetto e dia l'avvio alle attività specifiche del progetto con l'apporto originale dei nuovi co-promotori così individuati;

1.3. Implementazione della comunicazione: si darà seguito alle strategie e alle misure sopra individuate:

1.3.1. Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi;

1.3.2. Sensibilizzazione "porta a porta" e "face-to-face" degli stakeholder strategici (aziende artigiane del territorio, centri di formazione professionale, scuole, ATER case popolari, sponsor e fondazioni private per l'erogazione di borse lavoro e borse formazione, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali, ecc.);

1.4. Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione;

1.5. Raccolta e analisi dei risultati della campagna: si analizzeranno i risultati conseguiti, quanto a: borse lavoro ottenute, nuovi stage e tirocini, sostegno in situazione di emergenza (emergenza freddo) e alloggi a costo sociale reperiti, posti pronta emergenza contatti con volontari ed in particolare nuovi volontari (soprattutto giovani), contatti con negozi, aziende agricole e agroalimentari coinvolte nel recupero di alimenti ed eccedenze, raccolte alimenti e beni avviate, numero negozi ed imprese coinvolte, ecc.;

2. Erogazione di servizi di ascolto, segretariato sociale e di orientamento (Ascolto, orientamento, ecc.)

2.1 Individuazione del bisogno compilando la scheda che ha anche un inserimento informatico (Ospoweb): la scheda cartacea ed informatica serve per seguire passo passo l'evoluzione della situazione specifica nei successivi appuntamenti;

2.2 Colloquio con gli utenti alla presenza di operatori o volontari;

2.3 Verifica documentazione ed attivazione percorso di monitoraggio (telefonate di verifica e supporto fotocopie documenti, ricerca dati ed informazioni, aggiornamento opportunità e scadenze bandi).

3. Implementazione delle attività di orientamento e attività di inclusione ed integrazione

3.1 Individuazione del bisogno compilando la scheda OSPO che ha anche un inserimento informatico;

- 3.2. Collaborazione nell'ascolto attivo e nell'attivazione del percorso di aiuto, lavoro in rete e scambio informatico con volontari e con Servizi Sociali (ambito sociale, area penale, Ausur
Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità a breve/medio termine (lingua italiana, corsi brevi di formazione professionale ecc.);
- 3.3. Supporto nella stesura di curricula e profili professionali, supporto nella ricerca di matching tra offerta e domanda di lavoro, e targhettizzazione della ricerca utente per utente
- 3.4. Informazioni sulle opportunità e servizi offerti da CIOF; agenzie per il lavoro, le aziende e gli altri soggetti datoriali, Segnalazione bandi e corsi di formazione;
- 3.5 Supporto erogazione piccoli sussidi e pagamento utenze (pagamento utenze, pagamento ratei mutuo/affitto, rateizzazione debiti, verifica situazione debitoria;
- 3.6 supporto specialistico area legale /verifica situazione debitoria, supporto per attivazione agevolazioni e contributi (bonus elettrico, contributo per inquilini morosi non colpevoli, altre agevolazioni regionali).
- 3.7. Breve analisi delle competenze di partenza di ciascun utente o degli utenti che ne fanno richiesta;
- 3.8. Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità a breve/medio termine (lingua italiana, corsi brevi di formazione professionale ecc.);
- 3.9. Collaborazione attivazione percorsi di insegnamento e corsi di italiano, collaborazione attivazione corsi di alfabetizzazione;
- 3.10 Collaborazione mappatura e messa in rete enti che operano nel campo dell'integrazione e insegnamento italiano;
- 3.11 Collaborazione sperimentazione eventi interculturali ed esperienze di integrazione (volontariato, cene e laboratorio di cucina etnica, etc.).

4. Implementazione delle attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento della Comunità locale
(sensibilizzazione, informazione, formazione rivolta a target specifici)

- 4.1. Realizzazione incontri a livello di sede di progetto per verifica delle opportunità e delle risorse da attivare (analisi del contesto, definizione degli obiettivi informativi e formativi, delle metodologie e del programma, degli strumenti didattici da utilizzare per sensibilizzare in particolare i giovani ed i ragazzi);
- 4.2. Reperimento degli strumenti didattici ed allestimento dei percorsi di sensibilizzazione e formazione nel territorio (presso scuole, parrocchie, CAG e associazioni di giovani), con il supporto dell'Istituto di Scienze Religiose;
- 4.3. Preparazione strumenti informativi e di sensibilizzazione/promozione dedicati al mondo delle imprese (con il supporto dei partner di progetto e sponsor);
- 4.5 Partecipazione alle attività informative, nella didattica e nelle iniziative di sensibilizzazione/informazione sul territorio ed in particolare presso scuole, parrocchie, centri giovanili, etc.
- 4.6. Monitoraggio, verifica in itinere e finale (in collaborazione e con il supporto dei partner ed in particolare dell'Università di Urbino)
- 4.7 Collaborazione nelle attività informative e laboratori nelle scuole (primaria, infanzia, scuole medie e scuole superiori) con il supporto di volontari anziani e degli insegnanti nelle attività di solidarietà e di raccolta alimenti realizzate parte degli alunni;
- 4.8 Collaborazione nella gestione e sviluppo degli strumenti di comunicazione social (facebook, email, newsletter, sito, etc.) e comunicazione tradizionale (articoli, interviste radio, distribuzione volantini e/o locandine).

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

SEDE: Caritas diocesana Macerata cod. Helios 13255												
	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												

Azione 4													
Azione 5													
<i>SEDE: Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza cod. Helios 13256</i>													
	Mesi												
<i>Attività</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	<i>Obiettivi</i>
Attività 1.1.1													Obiettivo1.1
Attività 1.1.2													Obiettivo1.1
Attività 1.1.3													Obiettivo1.1
Attività 1.2.1													Obiettivo1.2
Attività 1.2.2													Obiettivo1.2
Attività 1.2.3													Obiettivo1.2
Attività 1.2.4													Obiettivo1.2
Attività 2.1.1													Obiettivo2.1
Attività 2.1.2													Obiettivo2.1
Attività 2.1.3													Obiettivo2.1
Attività 2.2.1													Obiettivo2.2
Attività 2.2.2													Obiettivo2.2
Attività 2.2.3													Obiettivo2.2
Attività 2.2.4													Obiettivo2.2
Attività 2.2.5													Obiettivo2.2
Attività 2.3.1													Obiettivo2.3
Attività 2.3.2													Obiettivo2.3

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

AREA DI INTERVENTO: ADULTI E TERZA ETÀ IN CONDIZIONE DI DISAGIO - MIGRANTI	
SEDE: Caritas diocesana Macerata cod. Helios 13255	
<i>Azioni</i>	<i>Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale</i>
<p>Azione 1: Accoglienza e ascolto dei bisogni delle persone che si rivolgono alle Caritas Parrocchiali della città di Macerata</p> <p>1.1.1 Attività di formazione sull'ascolto e sull'accoglienza, con l'obiettivo di migliorare la capacità di ascolto e la comprensione dei bisogni delle persone che si recano presso le sedi.</p> <p>1.1.2 Predisposizione del materiale per la raccolta dei dati durante l'ascolto, una griglia utile a guidare le richieste di informazione e a raccogliere quanto si ascolta nel database OSPOweb.</p> <p>1.1.3 predisporre un calendario di ascolti per garantire una compresenza di almeno tre volontari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione nell'ideazione di un percorso di formazione, dove i giovani operatori volontari potranno apporre suggerimenti e idee innovative - supporto degli operatori volontari ai volontari delle parrocchie per la raccolta dei dati ascoltati nella griglia cosiddetta "scheda di ascolto" - gli operatori volontari predisporranno un calendario di ascolto e insieme a quest'ultimi presteranno insieme il servizio di ascolto
<p>Azione 2: Analisi e pubblicazione dei dato ottenuti dagli ascolti due volte all'anno per permettere una maggiore pianificazione e progettazione mirata sui bisogni e sulle persone</p> <p>2.1.1 Accompagnamento dei volontari nell'uso dei del database che permetterà di avere un software sempre aggiornato che permetta quindi il lavoro di analisi e la pubblicazione dei dati ottenuti due volte l'anno.</p> <p>2.1.2 Laboratorio sulla rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la presenza dei giovani operatori volontari negli ascolti delle parrocchie consentirà anche il supporto all'inserimento dei dati raccogli nella "scheda di ascolto" nel database OSPOweb - nella realizzazione nel laboratorio gli operatori volontari apprenderanno gli strumenti utili per la rielaborazione dei dati e la stesura di un dossier
<p>Azione 3: Migliorare la gestione e l'organizzazione della Commissione dell'Emporio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - gli operatori volontari supportati dalla pianificazione e formazione ricevuta dal

<p>della Solidarietà per garantire un servizio più puntuale</p> <p>3.1.2 Suddivisione della valutazione delle domande in due persone che rispettivamente: controllerà la completezza della domanda in tutti i suoi documenti e intreccerà i dati della domanda con quelli contenuti nel database OSPOweb. Questa procedura consentirà al responsabile della commissione una valutazione più celere delle domande di accesso passando da una richiesta ogni due ore a due richieste ogni due ore.</p>	<p>responsabile della commissione dell'Emporio, controlleranno la completezza delle domande e intrecceranno i dati con quelli presenti nel database OSPOweb</p>
<p>Azione 4: L'Emporio della Solidarietà ha le necessità di: gestire un magazzino con tutta la merce che verrà poi consegnata; gestire gli ordini e lo stoccaggio della merce</p> <p>4.1 Il responsabile della gestione dell'Emporio gestisce insieme a due/tre volontari il magazzino con tutte le merci che arrivano. Inoltre svolge spesso il servizio di raccolta mobili e suppellettili, con l'ausilio di un Ducato Fiat, di persone che se ne vogliono sbarazzare e anch'esse vengono sistemate nel magazzino.</p>	<p>- gli operatori volontari supporteranno il lavoro del responsabile della gestione dell'Emporio nella sistemazione del magazzino e nella raccolta di mobili e suppellettili</p>
<p>Azione 5: Distribuzione del vestiario che si raccoglie in tutte le parrocchie della città di Macerata</p> <p>5.2 Il responsabile con i volontari presenti sistemano, ordinano e scartano ciò che è rovinato una volta a settimana.</p>	<p>- gli operatori volontari coadiuveranno il lavoro dei volontari nella sistemazione dei panni che vengono raccolti dalle parrocchie della città di Macerata</p>

<p><i>Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto nella</i></p> <p>Sede: Associazione Centro d' Ascolto e di prima accoglienza (cod. Helios: 13256)</p>	
<p>Attività 1.1.1: Monitoraggio delle attività del centro</p>	<p>I ragazzi in servizio civile collaboreranno con gli operatori del centro nella fase di monitoraggio delle attività che esso propone ponendo particolare attenzione a comprendere gli orari, le modalità di apertura, le metodologie utilizzate, gli strumenti e i contatti a disposizione, chi sono e quali ruoli ricoprono gli operatori/collaboratori/volontari dell'associazione.</p>
<p>Attività 1.1.2: Strutturazione di un calendario di presenza</p>	<p>Valutati e compresi gli elementi sopra riportati, i ragazzi in servizio civile collaboreranno alla strutturazione di un calendario di presenza degli operatori e dei volontari del centro affinché si riesca a garantire la compresenza in un orario giornaliero compreso dalle ore 9 alle ore 17 (cinque giorni su sette).</p>
<p>Attività 1.1.3: Diffusione del nuovo orario</p>	<p>L' apertura del centro, sarà quindi ampliata e garantita da due persone grazie anche alla presenza dei ragazzi in servizio civile che comporranno i gruppetti garanti dell'apertura; i ragazzi in servizio civile collaboreranno a pubblicizzare i nuovi orari di apertura attraverso diversi canali e strumenti.</p>

<p>Attività 1.2.1: Ascolto delle persone e individuazione del bisogno</p>	<p>I ragazzi in servizio civile, attraverso il piano di impiego appositamente strutturato, che chiarirà gli orari e i giorni dedicati all'ascolto, supporteranno gli operatori e gli altri volontari in quest'azione attenendosi scrupolosamente a quanto gli verrà indicato e nel massimo rispetto della privacy.</p>
<p>Attività 1.2.2: Inserimento dei dati all'interno della piattaforma</p>	<p>I ragazzi in servizio civile collaboreranno con gli altri operatori/volontari nella raccolta delle informazioni che scaturiranno dall'ascolto delle persone che si rivolgeranno al centro sempre attenendosi alle indicazioni che riceveranno; inoltre avranno accesso all'apposita piattaforma denominata OSPOWeb (osservatorio delle povertà in Web) attraverso la quale potranno fare azioni di ricerca, di modifica e inserimento dati (l'utilizzo della piattaforma dovrà avvenire con massima attenzione e nel pieno rispetto della privacy). Inoltre, attraverso la piattaforma, potranno elaborare ricerche statistiche utili alla comprensione dei bisogni, delle richieste e degli interventi che riguardano le persone transitate all'interno del centro.</p>
<p>Attività 1.2.3: Progettazione di un percorso di orientamento alla ricerca del lavoro</p>	<p>I ragazzi in servizio civile supporteranno gli operatori/volontari del centro a discernere quanto ascoltato e ad appurare che, tra i bisogni espressi, ci sia anche quello occupazionale.</p>
<p>Attività 1.2.4: accompagnamento del richiedente sul territorio</p>	<p>I ragazzi in servizio civile, dopo aver chiarito puntualmente con gli operatori del centro e con il proprio oip le azioni da svolgere e i luoghi dove dover andare, potranno, qualora ce ne sia necessità, accompagnare fisicamente la persona sul territorio nelle diverse agenzie/istituzioni preposte a coadiuvare chi si trova senza lavoro (ad esempio, presso il centro per l'impiego e l'orientamento, agenzie formative per adulti, agenzie interinali, ecc.) e, più in generale, nelle agenzie che supportano chi è nel disagio (es: presso l'ospedale/azienda sanitaria per svolgere delle visite/controlli, uffici pubblici per richiedere documenti – es. prefettura/questura/comune – ecc.)</p>
<p>Attività 2.1.1: Programmazione generale delle attività</p>	<p>I ragazzi in servizio civile collaboreranno nella programmazione generale di tutte le attività didattiche che il centro proporrà, comprendendo le modalità con cui verranno implementate, la disponibilità degli insegnanti e dei volontari, i loro ruoli e gli orari. Coadiuveranno gli operatori e gli altri volontari nella sintesi delle informazioni raccolte al fine di definire, puntualmente, i corsi che il centro sarà in grado di proporre. I ragazzi, grazie anche alla loro giovane età e alla loro predisposizione nella comunicazione (anche attraverso i social network) saranno chiamati a collaborare nella fase di pubblicità di tali proposte.</p>
<p>Attività 2.1.2: Organizzazione specifica delle attività didattiche</p>	<p>I ragazzi in servizio civile collaboreranno con gli altri volontari e gli operatori del centro nella fase di raccolta delle adesioni ai corsi (attenendosi alle modalità stabilite nella fase precedente); successivamente, coadiuveranno gli insegnanti nella somministrazione del test attitudinale per capire il grado di preparazione degli studenti, che si sono iscritti per la prima volta. I ragazzi in servizio civile, inoltre, supporteranno gli insegnanti nelle lezioni di italiano nei due sottogruppi ovvero all'interno del "gruppo livello base" e nel "gruppo di livello avanzato".</p>
<p>Attività 2.1.3:</p>	<p>I ragazzi in servizio civile collaboreranno nella realizzazione e nella</p>

Calendarizzazione dei percorsi di studio	distribuzione dei calendari delle lezioni. Qualora i ragazzi in servizio civile conoscessero più lingue, gli verrà chiesto anche di collaborare nella traduzione dei calendari in modo da rendere più agevole la loro comprensione da parte degli studenti.
Attività 2.2.1: Monitoraggio della preparazione dei partecipanti ai corsi di lingua italiana	Fin dall'avvio delle diverse proposte di studio della lingua italiana, i ragazzi in servizio civile supporteranno gli insegnanti nell'osservazione costante delle capacità degli studenti a seguire la proposta didattica all'interno dei diversi corsi attivati. Riporteranno agli stessi le loro impressioni e potranno suggerire ulteriori azioni di verifica delle competenze.
Attività 2.2.2: Individuazione delle persone con maggiore difficoltà di apprendimento	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a dare il loro parere sulle persone individuate come studenti con maggiore difficoltà di apprendimento e insieme agli insegnanti si procederà alla definizione degli stessi.
Attività 2.2.3: Proposta di percorsi di studio individualizzati	I ragazzi in servizio civile supporteranno gli insegnanti nella proposta di un percorso di studio individualizzato alle persone precedentemente individuate.
Attività 2.2.4: Implementazione dei percorsi di studio individualizzati	I ragazzi in servizio collaboreranno con gli insegnanti nell'implementazione dei percorsi di studio individualizzati ad almeno quattro studenti.
Attività 2.2.5: Verifica dei percorsi di studio individualizzati	Durante lo svolgimento dei percorsi di studio individualizzati, i ragazzi in servizio civile, coadiuvati dagli insegnanti e dagli altri operatori/volontari con cui avranno implementato i percorsi di lingua italiana, saranno chiamati a dare il loro parere sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti. Così facendo, anche loro collaboreranno ad individuare le modifiche da apportare alle proposte di studio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.
Attività 2.3.1: Programmazione generale delle attività	I ragazzi in servizio civile prenderanno parte alla programmazione generale della proposta di studio da sviluppare in altre sedi, diverse dal centro di ascolto. Si terrà quindi conto delle loro idee, dei loro suggerimenti e della loro presenza e disponibilità nell'individuazione dei percorsi che realisticamente il centro sarà in grado di proporre. Successivamente, collaboreranno alla realizzazione del volantino di promozione dell'iniziativa e alla divulgazione dello stesso anche con contatti diretti verso le realtà precedentemente individuate come ad esempio: le parrocchie, i centri di ascolto e di distribuzione, le associazioni di volontariato, ecc.
Attività 2.3.2: Raccolta delle adesioni e programmazione specifica delle attività	Dopo la dovuta promozione e diffusione dell'iniziativa, i ragazzi in servizio civile collaboreranno nella raccolta e nella gestione delle adesioni, tenendo in considerazione i requisiti minimi strutturali necessari allo svolgimento delle lezioni e a differenziare le diverse proposte in modo da coinvolgere il maggior numero di persone e "coprire" più zone territoriali della diocesi.
Attività 2.3.3:	I ragazzi in servizio civile coadiuveranno gli insegnanti nell'implementazione di almeno due percorsi di studio della lingua italiana in un anno, da

Implementazione delle attività didattiche	realizzare in altrettanti luoghi (circa 20 lezioni in totale per ogni corso), diversi dalla sede del centro di ascolto. I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a collaborare alle diverse attività in loco (ovvero dove si svolgeranno i corsi) siano esse direttamente collegate alla didattica rivolta agli adulti che alle altre attività a corollario (ad esempio supportare la gestione dei bambini, figli degli studenti, in attività ludiche, formative ed esperienziali, ecc.)
Attività 2.3.4.: Verifica delle proposte didattiche	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a dare il loro parere sullo svolgimento delle attività didattiche e sulle altre attività (come sopra riportato). Grazie anche al loro contributo, si potrà adeguare la proposta e ottenere i risultati prefissati.
Attività 3.1.1: Programmazione generale delle attività	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati a collaborare nella programmazione generale delle attività dedicate all'integrazione delle diverse culture. Grazie alle loro abilità nell'uso di apparecchiature informatiche, saranno chiamati a collaborare nel monitoraggio e nella sintesi delle proposte che le varie realtà presenti sul territorio diocesano propongono sul tema dell'integrazione (sviluppando, in questo modo, il lavoro di rete). I ragazzi in servizio civile collaboreranno con il gruppo di lavoro che elaborerà le proposte di promozione dell'integrazione a partire da quelle che proporranno gli ospiti e le persone ascoltate nel centro.
Attività 3.1.2: Definizione delle attività	<p>I ragazzi in servizio civile, facenti parte del gruppo di lavoro appositamente costituito, parteciperanno all'elaborazione delle sei azioni da implementare durante l'anno. A tal fine, i ragazzi in servizio civile cercheranno di coinvolgere gli ospiti del centro e delle comunità straniere presenti all'interno del territorio. Alcune delle attività in cui i ragazzi in servizio civile potrebbero partecipare e cui potrebbero apportare il loro contributo a vario titolo sono (ciò che segue è a titolo di esempio e non esaurisce le possibili azioni da implementare):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Momenti conviviali come pranzi o cene: attraverso le diverse pietanze si possono scoprire alcuni usi e costumi delle diverse nazioni; ➤ Visione di film/documentari: prendendo spunto da questi filmati, si potrebbero approfondire alcune scene o il senso del film stesso e chiedere a chi proviene da quel territorio se ciò che è stato visto corrisponde alla realtà; ➤ Incontri/dibatti pubblici sull'integrazione aperti a tutta la cittadinanza; ➤ Incontri/testimonianza nelle scuole e nei gruppi giovanili; ➤ Open-day: promuovere la conoscenza del centro e delle persone presenti con un'apertura specifica aperta a tutta la cittadinanza; ➤ Eventi sportivi di vario genere in cui promuovere la formazione di squadre con persone provenienti da diverse nazioni (es. torneo dei cinque continenti). <p>Considerata la giovane età dei ragazzi in servizio civile e la loro esperienza diretta nel vivere relazioni interculturali, si auspica che la loro presenza apporti dinamicità nelle azioni che si proporranno e un maggior coinvolgimento dei loro coetanei.</p>
Attività 3.1.3: Monitoraggio delle attività	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad esprimere il loro parere e a verificare, insieme al gruppo di lavoro, tutte le fasi che hanno connotato le diverse proposte di integrazione delle diverse culture e nazionalità.
Attività 3.2.1: Ascolto delle preferenze degli ospiti	I ragazzi in servizio civile, attenendosi a quanto stabilito insieme all'olp e agli operatori/volontari dell'associazione ascolteranno, anche informalmente, le preferenze degli ospiti del centro sulle attività ludico/ricreative che potrebbero essere attivate a loro favore. Di ciò che ascolteranno, i ragazzi in servizio civile saranno chiamati a fare sintesi e a condividerla con gli altri operatori e volontari al fine di giungere ad un quadro generale in merito.

Attività 3.2.2.: progettazione delle diverse attività	I ragazzi in servizio civile co-parteciperanno alle varie fasi della progettazione delle attività ludico/ricreative che hanno riscosso un maggior numero di consensi; inoltre, i ragazzi in servizio civile stimoleranno gli stessi ospiti del centro ad attivarsi per essere parte integrante nell'ideazione delle attività.
Attività 3.2.3: Implementazione delle attività ludico/ricreative	I ragazzi in servizio civile co-parteciperanno alle sei attività ludico/ricreative dedicate agli ospiti del centro. Si riportano, di seguito, alcune delle attività in cui i ragazzi potrebbero essere coinvolti auspicando che possano portare il loro contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi che di volta in volta verranno prefissati (gli esempi non sono esaustivi di ciò che si potrà realizzare): -Viaggi ed escursioni presso luoghi di interesse turistico, culturale e di culto; - feste di compleanno, per anniversari, ecc; -Corsi di ginnastica e corpo libero con istruttori professionisti (da effettuare all'interno del centro o in strutture esterne apposite); -Convenzioni con associazioni sportive/scuole di ballo; I ragazzi in servizio civile collaboreranno anche alle attività dal carattere più formativo; per questo, non si esclude la loro partecipazione in laboratori creativi/professionali attivati anche con il coinvolgimento di professionisti del settore e di associazioni di categoria (in collaborazione, ad esempio, con i sindacati, enti di formazione, cooperative sociali, ecc.)
Attività 3.2.4: Monitoraggio delle attività	I ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad esprimere il loro parere e a verificare, insieme al gruppo di lavoro, tutte le fasi che hanno connotato le diverse proposte ludico/ricreative. La verifica in itinere permetterà ai ragazzi in servizio civile di compartecipare all'individuazione, alla modifica o all'eliminazione di ciò che ostacola il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Caritas Diocesana cod. Helios 40667		
Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
Azione 1: Networking del progetto -Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto -Pianificazione della comunicazione -Implementazione della comunicazione/strumenti -Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione -Attivazione incontri informativi e formativi -Coinvolgimento nuove risorse e volontari -Raccolta e analisi dei risultati della campagna	n.1 <u>Coordinatore</u> : coordinamento e programmazione n.1 <u>OLP sedi progetto</u> : supporto ed affiancamento giovani in SC n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Ospo3) n.2 esperti esterni per attività di grafica e comunicazione n.5 <u>volontari</u> per attività di comunicazione/promozione n.8 membri equipe caritas diocesana n.3 membri equipe di progetto POLICORO	<u>Coordinatore</u> : laurea in giurisprudenza, esperienza pluriennale in progettazione sociali e inclusione lavorativa, specializzazione in progettazione (università di Perugia), Specializzazione post laurea diritto del lavoro, sindacale e previdenza sociale <u>Coordinatori locali</u> : volontari con esperienza pluriennale nel campo del disagio e assistenza, n.1 OLP sedi progetto: volontari con titoli ed esperienza pluriennale nel campo del disagio e segretariato sociale n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospo3) con laurea scienze politiche e specializzazione diritti umani, esperienze nel settore servizio civile/ volontariato e progetti di inclusione sociale esperti esterni per attività di grafica e comunicazione volontari ed esperti per attività di formazione

		e consulenza
<p>Azione 2: Erogazione di servizi ascolto, segretariato sociale, ecc.</p> <p>Individuazione del bisogno compilando la scheda OSPO che ha anche un inserimento informatico;</p> <p>primo ascolto (attivazione relazione di aiuto)</p> <p>Attivazione percorso di aiuto e supporto con con professionisti individuati dalla struttura;</p>	<p><u>n.1 Coordinatore:</u> coordinamento e monitoraggio</p> <p><u>n.1 OLP sedi progetto:</u> supporto ed affiancamento giovani in SC</p> <p>n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti</p> <p>n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Ospo3)</p> <p>n.8 volontari per inserimento dati/gestione data base</p> <p>n.20 volontari per attività operative</p> <p>n.8 esperti specialisti</p>	<p><u>Coordinatore:</u> vedi sopra</p> <p>n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti : vedi sopra</p> <p>n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospo3): vedi sopra</p> <p>n.8 volontari inserimento dati: vedi sopra</p> <p>n.20 volontari. Vedi sopra</p> <p><u>n.8 consulenti esterni ed esperti coinvolti per esigenze specifiche (gratuite) per:</u> area legale, mediazione interculturale, psicologo, mediazione conflitti e/o assistenza psicologica e/o assistenzasociale.</p>
<p>Azione 3:</p> <p>Implementazione delle attività di orientamento e attività di inclusione ed integrazione</p>	<p><u>n.1 Coordinatore:</u> <u>coordinamento e monitoraggio</u></p> <p><u>n.5 Coordinatori locali:</u> <u>coordinamento e monitoraggio delle attività nelle singole sedi, formazione volontari</u></p> <p><u>n.5 OLP sedi progetto:</u> <u>supporto ed affiancamento giovani in SC</u></p> <p><u>n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti</u></p> <p><u>n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Ospo3)</u></p> <p><u>n.8 volontari per inserimento dati/gestione data base</u></p> <p><u>n.20 volontari per attività operative</u></p> <p><u>n.8 esperti specialisti</u></p>	<p><u>Coordinatore:</u> vedi sopra</p> <p><u>Coordinatori locali:</u> vedi sopra</p> <p><u>OLP sedi progetto:</u> vedi sopra</p> <p><u>n.1 Coordinatore area mensa e distribuzione alimenti : vedi sopra</u></p> <p><u>n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospo3): vedi sopra</u></p> <p><u>n.8 volontari inserimento dati: vedi sopra</u></p> <p><u>n.20 volontari. Vedi sopra</u></p> <p><u>n.8 consulenti esterni ed esperti coinvolti per esigenze specifiche (gratuite) per:</u> <u>area legale, mediazione interculturale, psicologo, mediazione conflitti e/o assistenza psicologica e/o assistenza sociale</u></p> <p><u>personale ed esperti partner di progetto TARASSACO COOPERATIVA SOCIALE</u></p>
<p>Attività 4: Implementazione delle attività di sensibilizzazione e di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>n.1 Coordinatore:</u> <u>coordinamento e</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Coordinatori locali:</u> v. sopra • <u>Assistenti sociali:</u> v. sopra

<p>coinvolgimento della Comunità locale</p> <p>-Realizzazione incontri a livello di sede di progetto per verifica delle opportunità e delle risorse</p> <p>-Reperimento degli strumenti didattici ed allestimento dei percorsi di sensibilizzazione e formazione nel territorio</p> <p>-Preparazione strumenti informativi e di sensibilizzazione/promozione dedicati al mondo delle imprese.</p> <p>-Avvio della didattica e delle iniziative di sensibilizzazione/informazione</p> <p>-Monitoraggio e verifica in itinere e finale</p>	<p><u>monitoraggio progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>n.5 Coordinatori locali: coordinamento e monitoraggio nelle singole sedi, formazione volontari</u> • <u>n.5 OLP sedi progetto: supporto ed affiancamento giovani in SC</u> • <u>n.2 educatore per attività con ragazzi e giovani</u> • <u>n.2 esperti per comunicazione e grafica</u> • <u>n.1 volontariato giornalista</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>OLP sedi progetto: vedi sopra</u> • <u>n.1 referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Ospo3): vedi sopra</u> • <u>n. educatori con esperienza nell'attività ??</u> • <u>n. 2 esperti grafica e comunicazione</u> • <u>n.1 esperto giornalismo</u> • <u>Supporto UNIVERSITA' DI MACERATA</u>
<p>TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO)</p>		<p>20 volontari e collaboratori</p>

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

<p>AREA DI INTERVENTO: ADULTI E TERZA ETÀ IN CONDIZIONE DI DISAGIO - MIGRANTI</p>		
<p>SEDE: Caritas diocesana Macerata cod. Helios 13255</p>		
<p>Azioni</p>	<p>Quantità e funzione risorse umane coinvolte</p>	<p>Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti</p>
<p>Azione 1: Accoglienza e ascolto dei bisogni delle persone che si rivolgono alle Caritas Parrocchiali della città di Macerata</p> <p>1.1.1 Attività di formazione sull'ascolto e sull'accoglienza, con l'obiettivo di migliorare la capacità di ascolto e la comprensione dei bisogni delle persone che si recano presso le sedi.</p> <p>1.1.2 Predisposizione del materiale per la raccolta dei dati durante l'ascolto, una griglia utile a guidare le richieste di informazione e a raccogliere quanto si ascolta nel</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>n.1 Responsabile della formazione dei volontari dei Centri di Ascolto (CdA)</u> ▪ <u>n.31 volontari dei CdA parrocchiali</u> ▪ <u>n.1 OLP sede progetto: supporto ed affiancamento giovani in SC</u> ▪ <u>n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Ospo3)</u> ▪ <u>n.5 membri equipe caritas diocesana</u> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Responsabile della formazione dei volontari dei Centri di Ascolto: Laureato in Scienze della formazione con indirizzo Esperto nei processi di formazione</u> ▪ <u>OLP sede progetto dipendente dell'ufficio Caritas e responsabile della Commissione dell'Emporio della Solidarietà</u> ▪ <u>referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse con laurea in Scienze della formazione e referente per la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-</u>

<p>database OSPOweb. 1.1.3 predisporre un calendario di ascolti per garantire una compresenza di almeno tre volontari.</p>		<p>Treia dell'osservatorio delle povertà e delle risorse (O.P.R) Caritas</p>
<p>Azione 2: Analisi e pubblicazione dei dati ottenuti dagli ascolti due volte all'anno per permettere una maggiore pianificazione e progettazione mirata sui bisogni e sulle persone 2.1.1 Accompagnamento dei volontari nell'uso del database che permetterà di avere un software sempre aggiornato che permetta quindi il lavoro di analisi e la pubblicazione dei dati ottenuti due volte l'anno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n.1 <u>OLP sede progetto</u>: supporto ed affiancamento giovani in SC ▪ n.1 referente rete centri di ascolto e Osservatorio povertà e risorse (Osp3) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>OLP sede progetto</u> dipendente dell'ufficio Caritas e responsabile della Commissione dell'Emporio della Solidarietà ▪ <u>referente rete centri di ascolto e sistema raccolta dati (Osp3)</u> con laurea in Scienze della formazione e referente per la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia dell'osservatorio delle povertà e delle risorse (O.P.R) Caritas; esperto nell'uso di strumenti di raccolta di informazioni e del software OspoWeb (di cui è amministratore a livello diocesano); referente diocesano del software di gestione delle opere socio assistenziali afferenti alla Chiesa locale denominato SINOSSI
<p>Azione 3: Migliorare la gestione e l'organizzazione della Commissione dell'Emporio della Solidarietà per garantire un servizio più puntuale 3.1.1 Il responsabile della commissione pianificherà un calendario di valutazione sulla base d'arrivo delle domande. 3.1.2 Suddivisione della valutazione delle domande in due persone che rispettivamente: controllerà la completezza della domanda in tutti i suoi documenti e intreccerà i dati della domanda con quelli contenuti nel database OSPOweb. Questa procedura consentirà al responsabile della commissione una valutazione più celere delle domande di accesso passando da una richiesta ogni due ore a due richieste ogni due ore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n.1 <u>OLP sedi progetto</u>: supporto ed affiancamento giovani in SC ▪ n.1 Responsabile della Commissione dell'Emporio della Solidarietà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ OLP sedi progetto: dipendente dell'ufficio Caritas e responsabile della Commissione dell'Emporio della Solidarietà ▪ Responsabile della Commissione dell'Emporio della Solidarietà
<p>Azione 4: L'Emporio della Solidarietà ha le necessità di gestire un magazzino con tutta la merce che verrà poi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n.1 <u>OLP sedi progetto</u>: supporto ed affiancamento giovani in SC ▪ n.1 <u>Responsabile del magazzino e degli ordini</u> dell'Emporio della Solidarietà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ OLP sedi progetto: dipendente dell'ufficio Caritas e responsabile della Commissione dell'Emporio della Solidarietà

<p>consegnata; gestire gli ordini e lo stoccaggio della merce</p> <p>4.1 Il responsabile della gestione dell'Emporio gestisce insieme a due/tre volontari il magazzino con tutte le merci che arrivano. Inoltre svolge spesso il servizio di raccolta mobili e suppellettili, con l'ausilio di un Ducato Fiat, di persone che se ne vogliono sbarazzare e anch'esse vengono sistemate nel magazzino.</p> <p>4.2 Il responsabile della gestione dell'Emporio gestisce gli ordini e sistema la fatturazione con una cadenza mensile, ma ciò comporta spesso dei ritardi nei pagamenti e una condensazione del grande lavoro di sistemazione di fatture agli ultimi giorni del mese. È pertanto previsto l'ausilio di un volontario che sostenga il lavoro del responsabile.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Responsabile del magazzino e degli ordini</u> è un libero professionista/commerciante nell'area agraria
<p>Azione 5: Distribuzione del vestiario che si raccoglie in tutte le parrocchie della città di Macerata</p> <p>5.1 Il responsabile raccoglie una volta ogni quindici giorni i panni che vengono donati nelle parrocchie della città di Macerata con l'ausilio di uno Scudo Opel.</p> <p>5.2 Il responsabile con i volontari presenti sistemano, ordinano e scartano ciò che è rovinato una volta a settimana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n.1 OLP sedi progetto: supporto ed affiancamento giovani in SC ▪ n. 1 <u>Responsabile della raccolta del vestiario</u> ▪ n. 7 volontari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>OLP sedi progetto</u>: dipendente dell'ufficio Caritas e responsabile della Commissione dell'Emporio della Solidarietà ▪ <u>Responsabile della raccolta del vestiario</u>: dottorando con la diocesi per la gestione delle attività di raccolta, smaltimento e distribuzione delle donazioni materiali, formazione e coordinamento dei volontari

Personale relativo alla sede : Associazione centro di ascolto e di prima accoglienza	
<p>n. 1 responsabile dell'associazione in possesso di una significativa esperienza nel settore e nell'area di intervento di questo progetto.</p> <p>In possesso di laurea magistrale in lettere classiche e diversi attestati di frequenza a corsi di formazione sull'ascolto attivo, sulla relazione di aiuto e sull'accoglienza (sia di italiani che di stranieri)</p> <p>Coordina tutte le attività che il centro propone; intrattiene rapporti con le istituzioni pubbliche e le realtà private che collaborano con il centro. Indirizza i volontari e i collaboratori sul tipo di attività da realizzare, sulle modalità di realizzazione supervisionandone il corretto svolgimento.</p> <p>Professionalità e competenze attinenti ed adeguate a svolgere le seguenti attività: 1.1.1 – 1.1.2 – 1.1.3 - / 1.2.1 – 1.2.2 – 1.2.3 -1.2.4 / 2.1.1 – 2.1.2 /</p>	<p>1 responsabile del centro di ascolto e di prima accoglienza</p>

2.3.1 / 3.1.1 / 3.2.1	
<p>n. 5 collaboratori del centro con le seguenti competenze:</p> <p>n. 1 collaboratrice in possesso di laurea magistrale in giurisprudenza con esperienza in attività educative e di didattica di italiano L2 per stranieri; competenza sulla relazione d'aiuto e nella gestione dell'accoglienza data dalla sua pluriennale esperienza in questo campo; competenza nell'orientamento e nella ricerca attiva del lavoro; esperienza pluriennale nella gestione di borse lavoro e tirocini formativi extracurricolari; oip di questo progetto fin dalla sua prima realizzazione. Collaborerà alle seguenti attività: 1.1.1 – 1.1.2 / 1.2.1-1.2.3/2.1.1-2.1.2/2.2.1-2.2.2-2.2.3-2.2.4-2.2.5/2.3.1-2.3.3/3.1.1-3.1.2-3.1.3/3.2.1-3.2.2-3.2.3-3.2.4</p> <p>n. 1 assistente sociale con competenze specifiche nell'ascolto e nella strutturazione di percorsi di sgancio e autonomia. Esperienza diretta pluriennale sia nel settore che nell'area di intervento di questo progetto. Collaborerà alle seguenti attività: 1.2.1-1.2.2-1.2.3-1.2-4/2.1.1-2.1.2-2.1.3/2.2.1-2.2.2-2.2.3-2.2.4-2.2.5/2.3.1-2.3.2-2.3.3-2.3.4/3.1.3/3.2.3-3.2.4</p> <p>n. 1 collaboratore in possesso di laurea in filosofia con competenze specifiche sulla didattica anche per stranieri (L2), soprattutto nell'approfondimento della lingua parlata; competenza nella progettazione di laboratori teatrali ed artistici finalizzati all'integrazione e all'alfabetizzazione culturale; competenza sulla relazione d'aiuto e nella gestione dell'accoglienza. Collabora a questo progetto fin dalla prima annualità di svolgimento Collaborerà alle seguenti attività: 1.1.1 – 1.1.2 / 1.2.1-1.2.3/2.1.1-2.1.2/2.2.1-2.2.2-2.2.3-2.2.4-2.2.5/2.3.1-2.3.3/3.1.1-3.1.2-3.1.3/3.2.1-3.2.2-3.2.3-3.2.4</p> <p>n.1 collaboratore in possesso di attestato di educatore professionale con esperienza pluriennale nei servizi di accoglienza e accompagnamento a persone in stato di disagio; all'interno del centro supporta le persone che vengono accolte in accoglienza. Esperienza pluriennale in questo ambito. In questo progetto, collaborerà alle seguenti attività: 1.2.3/2.2.2-2.2.3/3.1.1/3.2.1</p> <p>n. 1 collaboratrice in possesso di laurea specialistica in cooperazione internazionale con competenze nell'ascolto e nella relazione d'aiuto di persone in situazione di disagio e a rischio di esclusione sociale. Esperienza diretta pluriennale sia nel settore che nell'area di intervento di questo progetto. Collaborerà alle seguenti attività: 1.2.1-1.2.2-1.2.3-1.2-4/2.1.1-2.1.2-2.1.3/2.2.1-2.2.2-2.2.3-2.2.4-2.2.5/2.3.1-2.3.2-2.3.3-2.3.4/3.1.3/3.2.3-3.2.4</p>	5 collaboratori
<p>n. 20 volontari; persone con diverse competenze e professionalità che dedicano parte del loro tempo libero al supporto delle attività del centro. Grazie alla loro disponibilità viene garantita l'apertura del centro 365 all'anno e il servizio mensa. Assicurano che tutti gli ospiti possano partecipare attivamente alle iniziative proposte e rimuovono eventuali ostacoli individuali alla loro partecipazione (es: timidezza, ecc.). Collaboreranno alle seguenti attività: 1.1.2-1.1.3/1.2.1/2.1.2/2.2.4/2.3.3/3.1.3/3.2.2-3.2.3-3.2.4</p>	20 volontari

Sede: Caritas Diocesana cod. Helios 40667

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Le attività in cui saranno impiegati i volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

Azioni	Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale
<p>Azione 1: Networking del progetto -Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto -Pianificazione dell'attività di animazione e contatti -Implementazione della comunicazione ed avvio contatti - formazione ed aggiornamento -Raccolta e analisi dei risultati delle attività realizzate</p>	<p>Partecipazione alla costruzione degli strumenti: stesura schede sulle risorse, mappe, ricognizione del territorio, stesura banche dati ecc., data entry, popolamento banche dati ecc. Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. Supporto logistico alla realizzazione degli eventi/formazione. preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc.</p>
<p>Azione 2: Ascolto, segretariato sociale, orientamento ai servizi, ecc. - Individuazione del bisogno compilando la scheda OSPOweb che ha anche un inserimento informatico; - Colloquio con professionisti individuati dalla struttura;</p>	<p>Supporto nei colloqui iniziali per individuazione bisogni; Aiuto e supporto nel disbrigo pratiche burocratiche e legali; Supporto nelle attività dei professionisti delegati.</p>
<p>Azione 3 : Implementazione delle attività di orientamento e attività integrazione ed inclusione -Breve analisi delle competenze di partenza di ciascun utente -Definizione degli obiettivi di sviluppo dell'occupabilità Avvio azioni di matching tra offerta e domanda di lavoro -Invio e sopralluoghi in affiancamento agli utenti - Collaborazione attivazione percorsi di insegnamento L L2 - Collaborazione attivazione rete tra Enti ed Associazioni</p>	<p>Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc. Supporto nell'attività di insegnamento e monitoraggio Partecipazione riunioni di equipe e di coordinamento Collaborazione mappatura enti ed associazioni già attive Supporto nella promozione iniziative di integrazione e conoscenza reciproca</p>
<p>Attività 4: Implementazione delle attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento della Comunità locale -Realizzazione incontri a livello di sede di progetto per verifica delle opportunità e delle risorse da attivare (analisi del contesto, definizione degli obiettivi informativi e formativi, delle metodologie e del programma, degli strumenti didattici da utilizzare per sensibilizzare in particolare i giovani ed i ragazzi)</p>	<p>Partecipazione agli incontri di programmazione del piano e del materiale da utilizzare per la didattica e sensibilizzazione Logistica di progetto: ricerca e approvvigionamento materiali didattici, definizione incontri, contatto con le scuole, contatto con gruppi ed associazioni, etc. Partecipazione alla didattica ed ai laboratori informativi (in base alle competenze in ingresso del volontario in servizio civile)</p>

<p>-Reperimento degli strumenti didattici ed allestimento dei percorsi di sensibilizzazione e formazione nel territorio (presso scuole, parrocchie, CAG e associazioni di giovani),</p> <p>-Preparazione strumenti informativi e di sensibilizzazione/promozione dedicati al mondo delle imprese.</p> <p>-Avvio della didattica e delle iniziative di sensibilizzazione/informazione nel territorio</p> <p>-Partecipazione alle iniziative ed incontri formativi, eventi e iniziative di solidarietà</p> <p>-Collaborazione attivazione strumenti informativi e di comunicazione sociale e tradizionali</p> <p>- Monitoraggio e verifica in itinere e finale.</p>	<p>-Collaborazione nella preparazione del materiale per la promozione e la sensibilizzazione rivolta alla aziende / imprese</p> <p>-Partecipazione agli incontri nelle scuole, presso centri giovanili e gruppi, visite nelle parrocchie, etc</p> <p>-Collaborazione sviluppo strumenti di comunicazione ed utilizzo social media (pagina facebook, articoli,</p> <p>-Collaborazione con gli alunni nelle attività laboratoriali e raccolte di solidarietà</p> <p>-Supporto attività di monitoraggio e valutazione.</p>
descrizione	Indicatori
<p>1 obiettivo</p> <p>Migliorare la qualità dei servizi offerti, in particolare quella di uno stabile punto di riferimento, spazio di accoglienza e di ascolto, attivazione reti di supporto e presa incarico, formazione e aggiornamento</p>	<p>-numero aperture CdA</p> <p>-numero utenti CdA</p> <p>-numero colloqui/contatti CdA</p> <p>-numero operatori coinvolti</p> <p>-numero di contatti con altri CdA e/o Servizi territoriali</p> <p>-numero di équipe di progettazione/verifica tra tutti gli operatori impegnati</p> <p>-numero incontri di formazione per operatori e volontari</p>
<p>Attività</p> <p>Accoglienza, ascolto, orientamento, sostegno e accompagnamento delle persone in stato di bisogno, locali e di passaggio, italiane e straniere, che si rivolgono al CdA.</p>	<p>-numero aperture CdA</p> <p>-numero di persone ascoltate</p> <p>numero di pratiche istruite</p> <p>-numero di contatti/richieste di bisogno giunte ai Servizi territoriali</p> <p>-percezione dei cittadini</p> <p>-numero operatori volontari coinvolti</p> <p>-numero riunioni d'équipe</p>
<p>Risorse umane</p>	<p>-Volontari, operatori ed esperti esterni che operano all'interno delle sedi operative</p> <p>-Volontari ed operatori della rete dei partner, tra cui anche i collaboratori dei partner di progetto TARASSACO COOPERATIVA SOCIALE e azienda CHEOPE (gruppo CONAD), AZIONE CATTOLICA DIOCESANA.</p>
<p>Ruolo dei volontari in servizio civile</p> <p>Ai volontari è richiesto in particolare:</p> <p>-l'affiancamento degli operatori nello svolgimento di compiti particolari (colloqui di primo livello, registrazione scheda colloquio, presa in carico, mappatura e aggiornamento delle risorse esistenti sul territorio);</p> <p>-l'accompagnamento delle persone incontrate presso strutture e/o servizi del territorio;</p> <p>-l'instaurazione con gli ospiti di una relazione amicale con funzione di sostegno e accompagnamento nel disbrigo di</p>	<p>- numero di riunioni équipe effettuate</p> <p>- numero di registrazioni</p> <p>- numero di ricerche effettuate</p> <p>-numero di accompagnamenti effettuati</p> <p>- partecipazione a iniziative formative</p> <p>- partecipazione a iniziative di sensibilizzazione, laboratori ludico-didattici, eventi di solidarietà e raccolte di solidarietà (raccolta alimento, recupero vestiti usati, banchetti festa del volontariato, raccolta giocattoli usati, etc)</p>

<p>commissioni varie; -la partecipazione all'équipe di progettazione e verifica con gli altri operatori del centro per individuare piani di azione comuni. -collaborazione sviluppo attività di comunicazione, sensibilizzazione e formazione sul campo</p>	<p>- incontri di presentazione del servizio civile (in particolare presso parrocchie, gruppi giovanili, CAG e scuole, et)</p>
descrizione	Indicatori
<p>Obiettivo 2</p> <p>Migliorare e rafforzare il lavoro di progettazione e realizzazione di percorsi integrati di reinserimento sociale.</p>	<p>-numero aperture CdA -numero di persone ascoltate numero di pratiche istruite -numero di contatti/richieste di bisogno giunte ai Servizi territoriali -numero riunioni d'équipe - n. inserimenti lavorativi e/o percorsi avviati</p>
Attività	<p>-n.colloquio di orientamento / segretariato -n. percorsi personalizzati di aiuto -n. erogazione piccoli sussidi (bollette, affitto, rate mutuo,etc) , tutoraggio, supporto nella ricerca del lavoro, attivazione percorsi di inclusione, - n. tirocini di orientamento attivati</p>
Risorse umane	<p>-Volontari, operatori ed esperti esterni che operano all'interno delle sedi operative -Volontari ed operatori della rete dei partner (si segnala il supporto partner TARASSACO COOPERATIVA SOCIALE e il partner CHEOPE; AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI FERMO) -Operatori ed esperti (collaborazione con TARASSACO COOPERATIVA SOCIALE ,società che opera nel campo dell'inclusione sociale)</p>
Ruolo dei operatori volontari in servizio civile	<p>Ai volontari è richiesto in particolare: -l'affiancamento degli operatori nello svolgimento di compiti particolari (colloqui di primo livello, registrazione scheda colloquio, presa in carico, mappatura e aggiornamento delle risorse esistenti sul territorio); -l'accompagnamento delle persone incontrate presso strutture e/o servizi del territorio; -l'instaurazione con gli ospiti di una relazione amicale con funzione di sostegno e accompagnamento nel disbrigo di commissioni varie; -la partecipazione all'équipe di progettazione e verifica con gli altri operatori del centro per individuare piani di azione comuni.</p>
descrizione	Indicatori
<p>Obiettivo 3</p> <p>Migliorare e rafforzare il lavoro di progettazione e realizzazione di percorsi integrati di reinserimento sociale.</p>	<p>-numero di pratiche istruite - numero di contatti/accompagnamenti c/o Uffici territoriali (Comune, Questura, Prefettura, CCIAA, Centro Territoriale per l'Impiego, ASL, ...)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - numero dei CdA parrocchiali in rete tra loro - numero di iscrizioni a Centri di Istruzione e Formazione Professionale - numero di contatti con agenzie di lavoro territoriale (CNA, Assindustria, Sindacati, ...) - numero inserimenti socio-lavorativi avviati - numero tirocini per giovani avviati
Attività	<ul style="list-style-type: none"> -numero riunioni d'équipe -numero di ascolti effettuati -numero di utenti coinvolti nelle attività - numero di operatori coinvolti - presenza di documentazione redatta -numero di convenzioni stipulate con Enti Territoriali (ASL, Enti di Formazione, ...) - numero di inserimenti effettuati in Corsi di Formazione Professionale - umero persone aiutate nella compilazione cv -numero di accompagnamenti - grado di soddisfazione servizio delle persone assistite
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> -Volontari, operatori ed esperti esterni che operano all'interno delle sedi operative -Volontari ed operatori della rete dei partner ed imprese (fornitori) esterni -Operatori ed educatori del partner di progetto : TARASSACO COOPERATIVA SOCIALE, AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI FERMO, azienda CHEOPE (gruppo CONAD)
Ruolo degli operatori volontari in servizio civile	<p>Ai volontari è richiesto in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'affiancamento degli operatori nello svolgimento di compiti particolari (colloqui di primo livello, registrazione scheda colloquio, presa in carico, mappatura e aggiornamento delle risorse esistenti sul territorio); -l'accompagnamento delle persone incontrate presso strutture e/o servizi del territorio; -la partecipazione all'équipe di progettazione e verifica con gli altri operatori del centro per individuare piani di azione comuni.
descrizione	Indicatori
<p>Obiettivo 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondire nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà, l'esclusione sociale, l'intercultura ed il Servizio Civile Volontario. - Sensibilizzare la comunità cristiana e civile perché possa mantenersi attenta alle realtà di povertà presenti sul proprio territorio, facendosene carico concretamente e impegnandosi in un cammino di corresponsabilità. - Far crescere e maturare, tra italiani e stranieri, mentalità ed 	<ul style="list-style-type: none"> -numero di studenti contattati /coinvolti nelle singole iniziative - numero giovani coinvolti in attività di volontariato presso la rete Caritas e sedi di progetto - numero progetti e le attività proposte sul territorio -numero di associazioni, scuole, comunità parrocchiali coinvolte -numero di comunità di stranieri coinvolte - numero di comunicati/servizi video su organi di

<p>atteggiamenti di rispetto, stima ed accoglienza reciproca al fine di favorire conoscenza, scambio reciproco, pari opportunità, di prevenire preconcette difficoltà</p>	<p>informazione locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero incontri di formazione per operatori e volontari - numero di Centri culturali, centri giovanili e CAG contattati - numero Uffici Diocesani coinvolti
<p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> -Organizzazione di iniziative culturali organizzate presso la Caritas e sul territorio (scuole, comunità parrocchiali, piazze, gruppi giovanili ...) per la diffusione di interesse e conoscenze rispetto alle problematiche della povertà, della solidarietà, della mondialità, dell'intercultura, dello sviluppo sostenibile e non spreco - Presentazione di un piccolo ma significativo rapporto sulle situazioni di povertà nella Diocesi - Organizzazione iniziative informative e di promozione sul Servizio Civile Volontario - Pubblicizzazione del SCV: ideazione e produzione di nuovo ed integrato materiale informativo , sviluppo strumenti social - Partecipazione ad iniziative di promozione dei valori del volontariato, della solidarietà e del non spreco 	<ul style="list-style-type: none"> -numero di adesioni alle iniziative -numero di testimoni/esperti invitati - numero copie materiale informativo diffuso - numero interessati raggiunti dalle informazioni - numero inviti organi di informazione locale (radio, stampa e siti di informazione) - numero copie report prodotte - numero di articoli quotidiani locali - numero contatti pagin social (facebook) - numero di amministratori locali coinvolti - numero scuole (alunni e docenti) coinvolti - numero di enti territoriali coinvolti - numero di operatori e volontari coinvolti -numero riunioni di equipe realizzate
<p>Risorse umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Volontari, operatori ed esperti esterni che operano all'interno delle sedi operative -Volontari ed operatori della rete dei partner -Insegnanti coinvolti -Uffici Pastorali coinvolti
<p>Ruolo dei volontari in servizio civile</p>	<p>Ai volontari è richiesto in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'affiancamento degli operatori nel progettare, organizzare e gestire iniziative di animazione e sensibilizzazione della comunità, in particolar modo nei nelle scuole, nei luoghi di aggregazione giovanile, con gruppi di catechismo, <i>scouts</i>, oratori, per proporre modalità interattive sulle tematiche del progetto; - collaborazione nella elaborazione e produzione di materiale conoscitivo e di sensibilizzazione rispetto alle tematiche della pace e della mondialità (dossier, materiale informativo sui paesi in via di sviluppo, volantini, ricerche bibliografiche, ...); - accolta analisi e studio di materiale e documentazione sulle tematiche della cittadinanza attiva, pace, nonviolenza e solidarietà, in collaborazione con il partner UNIVERSITA' DI MACERATA (lettera di adesione); - co-progettazione, programmazione e realizzazione di materiali per la stampa e mass media e strumenti social - partecipazione all'équipe di progettazione e verifica con gli altri operatori del centro per individuare piani di azione comuni,

- partecipazione alle iniziative di solidarietà.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

NOME SEDE	CODICE HELIOS	NUMERO
Caritas diocesana Macerata	13255	2
Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza	13256	2
Caritas Diocesana	40667	2

11) Numero posti con vitto e alloggio 0

12) Numero posti senza vitto e alloggio 6

13) Numero posti con solo vitto 0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo 1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	CARITAS DIOCESANA	FERMO	Via Palestrina, 21/23	40667	2						
2	Caritas diocesana Macerata	Macerata	Piazza Strambi, 4	13255	2						
3	Associazione Centro di ascolto e di prima accoglienza	Macerata	Via Rampa Zara 13-15	13256	2						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

MACERATA

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 6x1h= 6h

Incontri nelle parrocchie e nei centri afferenti alla Caritas diocesana di Macerata: numero 7x1h=7h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 13 ore

FERMO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto: numero 5x1h= 5h

Incontri nelle parrocchie e nelle associazioni di volontariato: numero 7x1h = 7h

Promozione tramite sito e social media (facebook, email, etc): 6x1 = 6h

Articoli ed avvisi pubblicate sul sito internet e sul giornale Diocesano e nei dossier e relazioni prodotti annualmente della Caritas a livello locale.

Comunicazione alle Caritas parrocchiali, alle parrocchie, agli oratori, al Coordinamento Diocesano Oratori e coinvolgimento nelle attività proposte dell'Ufficio Pastorale Giovanile e Progetto Policoro (progetto dedicato ai giovani disoccupati): numero 4x1= 4h

Affissione locandine e distribuzione avvisi e materiale informativo presso le sedi di servizio, presso la rete dei Centri di Ascolto Caritas, presso le associazioni di volontariato ed enti partners, presso le associazioni e gruppi giovanili (Azione Cattolica, CSI, Agesci, etc), numero 5x1 = 5h

Comunicati stampa ai media locali (giornali e testate giornalistiche on line), numero 3x1= 3h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30 ore

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto da entrambe le Caritas diocesane: 43 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

MACERATA

Le attività di animazione e sensibilizzazione del territorio saranno svolte dai giovani in SC in collaborazione con gli operatori delle due sedi accreditate e anche con gli altri volontari delle diverse sedi ad esse collegate.

Inoltre, tramite un depliant che circolerà nelle parrocchie, nelle scuole, nei luoghi di svago e nei centri che ospiteranno i ragazzi in s.c.v., saranno dati tutti i recapiti e gli orari dove prendere informazioni sulle disposizioni legislative, circolari UNSC, Caritas Italiana, ecc. e sullo svolgimento dei progetti stessi.

I siti locali sono due: quello della diocesi di macerata www.caritas.diocesimacerata.it e quello di Caritas Marche www.caritasmarche.it.

Durante lo svolgimento del servizio, verrà predisposto un giornalino in cui verranno raccolte le esperienze più significative svolte dai ragazzi; tale attenzione farà parte delle attività che i ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad espletare (cfr attività 4.1.3).

Incontri previsti:

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 8x1h= 8h

Incontri nelle parrocchie numero 10x1h=10h

Incontri nelle Associazioni di Volontariato numero 6x1h=6h

Incontri diocesani di Pastorale Giovanile numero 2x3h=6h

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) 2x2h=4h

Partecipazione alla stesura di articoli inerenti il servizio civile per il Giornale Diocesano on-line "Emmaus" (partner del progetto): 2x2h=4h

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 38 ore

FERMO

Le attività di animazione e sensibilizzazione del territorio saranno svolte dai giovani in SC in collaborazione con gli altri giovani della Caritas e dell'Azione Cattolica sia negli incontri programmati dall'AC Giovani, sia nei Gruppi Parrocchiali su promozione dei parroci stessi.

Inoltre, tramite un depliant che circolerà nelle parrocchie, nelle scuole e nei luoghi di svago dei giovani, saranno dati tutti i recapiti e gli orari dove prendere informazioni sulle disposizioni legislative, circolari UNSC, Caritas Italiana, ecc. e sullo svolgimento dei progetti stessi.

I siti locali sono due: il nuovo sito della Caritas Diocesana www.caritasdiocesifermo.it e quello di Caritas Marche www.caritasmarche.it (chiaramente è attivo e collegato anche quello di Caritas Italiana).

Le iniziative sono promosse anche attraverso i siti istituzionali della Diocesi di Fermo (www.diocesifermo.it) e delle associazioni ed enti copromotori del progetto (in particolare segnaliamo il sito AZIONE CATTOLICA FERMO www.acfermo.it e la relativa pagina facebook dell'Ent e della cooperativa sociale Tarassaco, www.cooperativatarassaco.it).

Inoltre è previsto il seguente piano di promozione e di sensibilizzazione che prevede anche incontri sul territorio e più precisamente sono programmati i seguenti incontri:

-Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 4x1h= **4h**

-Incontri nelle parrocchie numero 6x1h=**6h**

-Incontri nelle Associazioni di Volontariato numero 4x1h=**4h**

-Incontri regionali e locali di Pastorale Giovanile numero 2x3h=**6h**

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) = 2x2h=**4h**

Aggiornamento e racconto dell'esperienza del servizio nel Giornale Diocesano La voce delle Marche e nel sito della Caritas Diocesana: 2x2h=**4h**

Proposta di orientamento e di sensibilizzazione al tema del volontariato e del Servizio Civile tramite il progetto FAR BENE FA BENE (progetto che si coinvolge agli studenti delle scuole superiori) ed anche tramite i progetti di volontariato nelle scuole del Centro Servizi Volontariato Marche: 10x1h = **10h**

Articoli sui media locali (giornali e testate on line), numero 2x1= **2h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: ore 40

Totale ore dedicate durante il servizio civile da entrambe le Caritas diocesane: 78ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 121 ore

Totale complessivo Macerata ore di promozione e sensibilizzazione: 51 ore

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

a) IMPRESE PROFIT

-IMPRESA TARASSACO SOCIETA' COOPERATIVA ARL - Partita Iva

L'azienda collabora alla realizzazione del progetto secondo l'apporto di seguito specificato:

- supporto nei percorsi di inclusione socio-lavorativa per immigrati e detenuti,
- promozione dei valori della solidarietà e dell'impegno sociale,
- collaborazione nell'attività di informazione, sensibilizzazione e promozione dei valori dell'integrazione.

CHEOPE (negoziato affiliato CONAD) - Partiva Iva

L'azienda si è impegnata a collaborazione nel progetto nelle seguenti attività

- nella realizzazione di raccolte di alimenti presso i punti vendita di Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio (rete e affiliati CONAD);
- attivazione buoni spesa per famiglie in situazioni di disagio,
- donazione di eccedenze alimentari ed altri prodotti per utilizzo presso la mensa e/o la distribuzione alle famiglie in disagio,
- disponibilità ad attivazione borse lavoro e percorsi di reinserimento lavorativo e sociale per persone svantaggiate,
- promozione dei valori della solidarietà e dell'impegno sociale delle imprese.

BIONDINI FABRIZIO & C. S.NC. P.I. 01034590438 (Corso Cairoli, 41 – Macerata)

Fornirà il seguente apporto alle seguenti attività del progetto:

Fornitura del materiale di cancelleria ad un prezzo scontato del 25% necessario al raggiungimento dell'obiettivo 2.2 (potenziamento dei percorsi di studio individualizzati)

b) ENTE NO PROFIT

Parrocchia San Tommaso di Canterbury – FERMO

La Parrocchia di San Tommaso di Canterbury è situata nel quartiere di San Tommaso – Lido Tre Archi che registra una percentuale molto grande di stranieri oltre 67 nazionalità registrate. La Parrocchia ha attivato un suo centro di ascolto e collaborerà con l'equipe del progetto in particolare per sviluppare le attività di rete e le attività di inclusione e di integrazione più precisamente:

- collaborazione promozione del progetto di servizio civile nella fase di avvio (promozione, candidature e selezione) e nella fase di implementazione del progetto (locandine, avvisi email e personali, pagina facebook, sito istituzionale),
- collaborazione promozione e diffusione dei valori della solidarietà e della cittadinanza attiva, con particolare attenzione ai giovani, ragazzi ed alle famiglie residenti nel quartiere San Tommaso-Lido Tre Archi;
- collaborazione e messa a disposizione della strumentazione dei locali (salone parrocchiale, teatrini, spazio polivalente, doposcuola, etc) per la realizzazione di eventi ed attività del progetto.

Associazione AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI FERMO CF 90018630443

L'associazione che è attiva nel campo educativo, formativo e dell'animazione si impegna nelle seguenti attività (lettera di sostegno):

- collaborare nella diffusione del progetto di servizio civile e delle attività progettuali tramite i propri canali associativi (incontri mensili e periodici, invio di e-mail, diffusione locandine e sito dell'AC www.acfermo.it);
- collaborare nelle sedi di servizio del progetto (tramite i propri volontari e soci) nelle attività educative, iniziative di gioco, sportive, eventi ricreativi ed attività nel periodo estivo
- collaborare nelle attività di progetto dirette allo sviluppo della rete e della collaborazione tra associazioni ed agenzie educative

COPERATIVA RAPADURA S.C. (ONLUS) C.F. 01630170437 (Via Marteri della Libertà, 53 - Macerata)

Si impegnerà a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

Messa a disposizione del proprio personale e delle relative competenze in sostegno alle attività progettuali di integrazione e apprendimento linguistico.

MARCHEMEDIA s.c. C.F. 011337550436 (Via Crescimbeni, 5 – 62100 MACERATA)

- Collaborazione in azioni di sensibilizzazione su tematiche relative all'accoglienza
- Pubblicazione di un report sulla situazione del territorio

c) ENTE UNIVERSITARIO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO “CARLO BO” - C.F. 82002850418– Dipartimento di Economia Società via A. Saffi, 42 – 61029 Urbino (PU)

L'ente Università di Macerata si impegna a fornire il seguente apporto:

- consulenza scientifica in merito a strumenti di indagine di tipo qualitativo e quantitativo pertinenti all'attuazione del progetto;
- incontri di preparazione e gestione dell'indagine;
- lettura dei dati statistici raccolti dai centri di ascolto, dagli oratori parrocchiali e centri diurni e di aggregazione per giovani, dalle caritas diocesane, dai servizi per gli anziani, dalle sedi di servizio di accoglienza per immigrati e senza fissa dimora, dai centri di documentazione, ecc.

Contribuendo direttamente alle seguenti attività previste al punto 9.1 dei progetti in oggetto e nello specifico nelle attività di :

- ricerca e indagine scientifica sulle povertà del territorio, sul disagio adulto, sull'immigrazione, sul disagio giovanile, sulla situazione degli anziani;
- rielaborazione dati dal software OSPOWEB per la rilevazione di statistiche utili a valutare entità e tipologie di problematiche emergenti
- stesura di dossier diocesano e/o regionale sulle povertà e risorse nel territorio;
- stesura di sussidi per e sui giovani;
- stesura di report sulle indagini avviate

d) ENTE PUBBLICO

COMUNE DI MACERATA

COMUNE DI MACERATA PIAZZA LIBERTA', 3 62100 MACERATA PARTITA IVA 00093120434

L'ente comune di Macerata si impegna a fornire il seguente apporto alla attività: Laboratorio sulle rielaborazioni dei dati e la stesura di un dossier.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione

CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II – VIA MONTORSO, 3 - LORETO 60025 (AN) (cod. Helios 62105)

CARITAS DIOCESANA MACERATA, PIAZZA STRAMBI 3 MACERATA 62100 (MC) CODICE HELIOS: 13255

CARITAS DIOCESANA DI FERMO, VIA GIOVANNI DA PALESTRINA N.21 – FERMO 63900 (FM) CODICE HELIOS 40667

31) Modalità di attuazione

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

(NON COMPILARE)

34) Contenuti della formazione ()*

(NON COMPILARE)

35) Durata

La durata complessiva della formazione specifica è di: 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione

CARITAS DIOCESANA MACERATA, PIAZZA STRAMBI 3 MACERATA 62100 (MC) CODICE HELIOS: 13255

CARITAS DIOCESANA DI FERMO, VIA GIOVANNI DA PALESTRINA N.21 – FERMO 63900 (FM) CODICE HELIOS 40667

37) Modalità di attuazione ()*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall’ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell’utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile:

- Incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- Incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- Partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell’esperienza del volontario;
- Presentazione da parte dei volontari di una relazione di “fine servizio” per una “restituzione” dell’esperienza

41) *Contenuti della formazione*

Per le sedi: Caritas diocesana Macerata Codice Helios: 13255 Associazione Centro di ascolto e di prima accoglienza: cod. Helios: 13256		
Modulo 1- Il progetto		
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	ore
a) Conoscenza del progetto (TIZIANA MANUALE, EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	8
b) Conoscenza della struttura (CLAUDIA MANUALE, EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	
c) Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (CARLO TIRABASSI)	Per tutte le attività	
d) Conoscenza delle attività e delle procedure operative (GIULIA MARZIONI, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	

e) Ruoli e figure all'interno della struttura (GIULIA MARZIONI e CLAUDIA MANUALE)	Per tutte le attività	
Modulo 2- Il settore di impiego		
a) Introduzione alle tematiche del settore dei centri di ascolto (EMANUELE RANZUGLIA)	Azione 1 della Caritas Macerata e 1.2.1 -1.2.2 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	30
b) Specifiche tematiche del settore del disagio adulto (EMANUELE RANZUGLIA)	Per tutte le attività	
c) Educare i giovani (MICHELE MENGASCINI, SILVIA SAVORETTI E EMANUELE SEVERINI)	1.2.1 – 3.1.1 -3.2.2 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
d) Addestramento al compito (TIZIANA MANUALE ED EMANUELE SEVERINI)	Azioni 2, 3 e 4 della Caritas Macerata e 1.1.1 – 1.2.2-1.2.3-1.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
e) Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
f) Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
g) Risposte locali ai bisogni (CARLA SCARPONI)	Azione 1 e 2 della Caritas Macerata e 1.2.4 – 2.3.1-3.1.1-3.2.1 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
h) Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego (SILVIA SAVORETTI E EMANUELE SEVERINI)	Azione 1 e 2 e 1.2.1 -1.2.3-1.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
i) Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività	
l) La rete dei servizi del territorio (CARLA SCARPONI E SILVIA SAVORETTI)	Per tutte le attività	
m) Il ruolo dei servizi sociali (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività	
n) La relazione d'aiuto (ANNALISA UBERTONI e SILVIA SAVORETTI)	Azione 1 della Caritas Macerata e 1.2.1 – 2.1.3-2.2.1-2.2.2-2.2.4-2.3.3 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	12
o) La comunicazione efficace (ANNAMARIA CACCIAMANI, GIULIA MARZIONI E TIZIANA MANUALE)	Per tutte le attività	
p) La gestione delle relazioni con gli utenti e con i	Azione 1, 2, 3, 5 della Caritas	

volontari (GIULIA MARZIONI, CLUADIA MANUALE, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Macerata e 1.1.1-1.2.1-2.1.1-2.2.1-2.2.5-2.3.4-3.1.3-3.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	
q) Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare" (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
r) Le dinamiche di gruppo (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	12
s) Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività	
t) Verifica degli obiettivi raggiunti (GIULIA MARZIONI, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le azioni della Caritas Macerata 2.2.5-2.3.4-3.1.3-3.2.4 del Centro di Ascolto e prima accoglienza	10
u) Bilancio delle competenze personali (GIULIA MARZIONI, TIZIANA MANUALE E EMANUELE SEVERINI)	Per tutte le attività	

Sede: Caritas diocesana codice Helios 40667

Modulo 1- Il Progetto			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 8</i>
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica.	Stacchietti Sergio Trapasso Giordano	tutte	2
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro di Ascolto della Caritas conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario.	Coltorti Maria Grazia Andrenacci Marta Castagna Stefano	tutte	5
Verifica	Andrenacci Marta		1

Modulo 2-La sicurezza			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 4</i>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari, la prevenzione e la sicurezza nei progetti di servizio civile	Castagna Stefano	tutte	4

Modulo 3- La relazione d'aiuto			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 10</i>

La gestione delle relazioni con le persone assistite e con i volontari	Salvatelli Chiara Sergio Stacchiotti	Attività 1, 2, 3	3
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	Tarquini Lucia Salvatelli Chiara	Attività 1,2,2	2
Laboratorio di formazione al bene comune	Salvatelli Chiara Castagna Stefano	Attività 4	2
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Trapasso don Giordano Tonucci Gina	tutte	2
Verifica modulo	Andrenacci Marta		1

Modulo 4- Le dinamiche di gruppo

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 12</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Andrenacci Marta Salvatelli Chiara	tutte	4
Il lavoro d'équipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni	Castagna Stefano Marilungo Daniela	tutte	4
Supervisione ed approfondimento del lavoro d'equipe comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.	Trapasso don Giordano Andrenacci Marta	tutte	3
Valutazione modulo	Andrenacci Marta		1

Modulo 5 – il settore d'impiego

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 30</i>
Addestramento al compito: le tecniche dell'ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, la preparazione dei pacchi viveri, ecc. Tecniche dell'osservazione e del discernimento	Elisei Mario Marilungo Daniela Stacchiotti Sergio	Attività 2, 3	4
Uso del software OSPOWEB, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura dei dati statistici. Mappatura del territorio e conoscenza del contesto	Gina Tonucci Marilungo Daniela	Attività 1	2
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo Caritas: i senza fissa dimora, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione, gli anziani soli, le nuove povertà e la povertà sommersa. L'inserimento ed il sostegno ai detenuti, e ex detenuti e loro famiglie. Il sistema dei servizi socio-assistenziali del territorio, modelli ed esperienze di collaborazione con Enti Pubblici e associazioni in ree	Castagna Stefano Tarquini Lucia Elisei Mario	Attività 2,3	8

Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri di ascolto e servizi per effettuare una verifica e una programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, ecc.	Gina Tonucci Castagna Stefano Stacchietti Sergio	Attività 2,3	6
Conoscenza enti di sostegno al disagio adulto presenti in diocesi (con scambio esperienze e riflessione condivisa)	Stefano Castagna Andrenacci Marta	tutte	3
Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di socio-assistenziale	Castagna Stefano	tutte	2
Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	Castagna Stefano	tutte	2
Conoscenza di base degli inserimenti lavorativi	Marilungo Daniela Andrenacci Marta	Attività 2	2
Valutazione modulo	Andrenacci Marta		1

Modulo 6- la rielaborazione			
<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE 8</i>
Verifica degli obiettivi raggiunti	Andrenacci Marta	tutte	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Tonucci Gina Andrenacci Marta	tutte	3
Valutazione delle abilità acquisite	Castagna Stefano	tutte	3

42) Durata

La durata complessiva della formazione specifica è di: 72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore